QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 28 Aprile 1951
Anno VII - Num. 100
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 45-039, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 200. Annunzi finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 550 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1300. — ESTERO: anno L. 6650, semestre L. 3350, trimestre L. 1800. - Copia arretrata: prezzo doppio.

CARESTIA di denaro

Vi è crisi economica, senza dubbio, in Italia di questi giorni. Ma la crisi non è monetaria. Con ciò non si vuole, per certo, negare l'evidenza: dire che non vi sia cioè acutissima richiesta di denaro fresco, oppure che, di conseguenza, i saggi per prestiti a breve scadenza — sempre piuttosto alti da noi — non siano di questi tempi saliti a dismisura toccando il 12-14%, su base annuale; ma solo che, seppure questi fenomeni economici assumono inevitabilmente un aspetto monetario (svolgendosi in un moderno sistema economico), la «stretta» non è dovuta alla politica monetaria e creditizia perseguita dalle banche, ma ad altre cause, che val la pena di indicare, poichè soltanto su tal fondamento si può tracciare la via che ci permetterà fra poco di respirare di nuovo.

Le imprese produttive, è incontestabile, hanno urgentissimo bisogno di denaro. Perchè mai? Perchè vendono meno del previsto. La domanda complessiva di prodotti sul mercato nazionale si è infatti fortemente contratta negli ultimi mesi: ma soprattutto a partire dal febbraio ultimo. E le ragioni della diminuita domanda totale sono queste.

In primo luogo, principiando l'analisi dei beni di consumo (cioè da quei certi beni economici come il caffè, il sapone e gli abiti che la collettività acquista per soddisfare a bisogni diretti) è da dire che la loro minore domanda di queste settimane ha due radici. La prima è in certo modo di natura normale, fisiologica. I primissimi mesi dell'anno, dopo le massicce erogazioni di denaro avutesi nel dicembre — corrisposti i doppi stipendi — vedono distribuzioni minime di redditi monetari sotto forma di salari e stipendi. Giunge opportunissima, a questo proposito, una rilevazione statistica del Livi, che ritrae mese per mese le mutazioni della massa salariale in Italia per sette milioni di lavoratori, occupati nell'agricoltura e nell'industria. Su base '38, l'indice del reddito monetario spendibile, che era a 106 nell'ottobre scorso (è salito a 193 in dicembre), cade a 94 nell'ultimo febbraio. Nel marzo si sarà alquanto ripreso: ma di poco.

Chi ha minor reddito monetario, meno acquista. Ma non bastano queste cause stagionali (del resto attenuate dal pagamento dei dividendi) a spiegare la diminuzione nella domanda dei beni di consumo. La gente acquista meno oggi poichè ha accumulato scorte di zucchero, sapone e tessuti di lana fra il settembre ed il dicembre dello scorso anno: quando lo scoppio della guerra coreana fece temere il peggio. Dato che le pessimistiche previsioni sembrano oramai tramontate, gli acquisti dei beni di consumo sono caduti al di sotto della norma perchè si attinge alle riserve. E si differiscono anche le operazioni correnti, nella speranza di comprar meglio domani.

Per quanto riguarda la domanda di beni strumentali vale altro discorso. Infatti, se si tratta di materie prime, ne frena la richiesta l'incertezza sull'andamento dei loro prezzi dopo i recenti cedimenti internazionali. Se trattasi di macchinari, è da credere che la loro domanda sia alquanto diminuita per dubbi che vantano altre origini. Pesa, infatti, sulle prospettive dei produttori la minaccia di divieti a talune fabbricazioni, i quali sono elaborati da tempo e non hanno ancora chiarito la loro portata. Non si troverà infatti chi si aggiudichi macchine e costruisca capannoni nuovi ai gravi costi presenti se teme di doverli tenere parzialmente inattivi per mesi aspettando il bel tempo.

Per completare il quadro occorre poi soffermarsi su un'altra particolarità. La contrazione nella domanda complessiva dei prodotti è profondamente sentita dalle imprese, poichè esse, dal canto loro, si trovavano in una situazione di liquidità già delicata agli inizi del febbraio, come dimostrano i dati statistici sugli incrementi dei depositi presso i grandi istituti di credito durante gli ultimi tre mesi del '50. Molte nostre imprese avevano infatti acquistato materie prime in relativa abbondanza sul finire dello scorso anno, ed a prezzi più alti della norma. In taluni casi effettuarono all'estero investimenti non consentiti dalle loro normali disponibilità finanziarie, contando sul ricavo di vendite future, per saldare il bilancio fra entrate ed impegni di cassa. Bastò una contrazione nelle vendite, per buttare all'aria quei calcoli, costringendole a richiedere d'urgenza l'aiuto delle banche.

Se questa diagnosi è esatta, il metodo di cura per tal passeggera crisi non è difficile da descrivere. Non si nega per davvero che una politica monetaria alquanto più elastica da parte dell'istituto di emissione possa qua e là attenuare la asprezza di talune ben localizzate difficoltà. Ma guai per la lira se si allentassero troppo i freni.

La domanda complessiva di prodotti si rafforzerà, attenuando le difficoltà odierne, dapprima per ragioni stagionali: cioè per il maggior afflusso di potere d'acquisto alla collettività, che si verifica nel maggio-giugno di ciascun anno, in dipendenza dei raccolti agricoli; poi per il progressivo esaurirsi delle scorte presso i consumatori ultimi: scorte sempre piuttosto modeste; infine, per qualche probabilissima fermezza nei prezzi internazionali e per la pubblicazione, certo molto desiderata, di quei divieti sull'impiego di materie prime di cui sopra s'è detto.

Non occorre altro, anche se in taluni ambienti si chiedono a gran voce misure per procrastinare talune inevitabili liquidazioni. Ma l'eventualità che ogni acuirente debba chiudere le sue operazioni in perdita (apparente o reale) è la sola ragione che, in definitiva, legittima i suoi guadagni di congiuntura. Sarebbe disonesto, oltre che pregiudizievole assai alla collettività pretendere che in consimili casi il sistema bancario debba intervenire per sanare privati errori di prospettiva, dato che non sarebbe intervenuto ad assorbire i guadagni di emergenza.

Ferdinando di Fenizio

Le drammatiche fasi della battaglia che da sei giorni infuria in Corea

Come i cinesi hanno iniziato l'offensiva - L'attacco notturno - Un formicaio di fantaccini calzati di feltro e indifferenti alla morte - L'errore del comando rosso: aperta una breccia nel settore dei sud-coreani non ha saputo sfruttarla - La grande devastazione in un'incantevole aria di primavera

(Dal nostro inviato speciale)
Da un settore del fronte coreano, 27 aprile.

Oggi le cose vanno meglio, ma si è avuta una grande paura, ed il pericolo non è ancora del tutto scomparso. I cinesi non hanno sfondato, le linee alleate resistono, ma la spinta è formidabile e di gran lunga la più violenta e meglio organizzata che si sia verificata dall'inizio della guerra.

L'errore dei rossi

Nello splendore serale della primavera coreana, che tiene sospesa sul dramma un'azzurra atmosfera di serenità, le truppe relativamente fresche occupano un nuovo fronte ininterrotto che si snoda tra montagne rase e vallate azzurre. Più indietro le truppe sfinite che da domenica hanno combattuto praticamente senza sosta, sono state dirette verso zone di raggruppamento dove hanno potuto calcolare l'entità delle loro perdite.

L'artiglieria romba non lontano, dinanzi a noi, sulle posizioni comuniste a nord-nord est di Uijongby. Alla nostra destra, come alla nostra sinistra, la larga vallata che occupiamo è inquadrata da bellissime montagne perpendicolari al fronte. Le osserviamo con inquietudine. Come evitare che nella notte, sul terreno accidentato riprenda il romorio dei piedi calzati di feltro, il tenebroso prorompere di questo esercito cinese di formiche? Un centinaio di volte, da ieri in poi, ho sentito dire dagli ufficiali e dai soldati: «Combattiamo contro uno sciame di cavallette o un formicaio in marcia».

Il fatto nuovo è che questa volta i cinesi tengono ostinatamente il contatto e non permettono, contrariamente a quanto avvenne in passato, che un no man's land venga a crearsi fra noi e loro. Rassicurante è invece il fatto che finora essi non hanno impiegato la famosa aviazione che, si dice, avrebbero ricevuto in prestito dalla Russia... Per ora gli alleati lottano soltanto contro centinaia di migliaia di fantaccini che, leggermente armati, appoggiati soprattutto da un nutrito fuoco di mortai, avanzano con fanatismo, silenziosamente, e straordinariamente abili nell'utilizzare il terreno, assolutamente insensibili alle perdite enormi, e talmente indifferenti alla morte da affrontare con assoluta calma, baionetta in canna, come si vide nell'Imjin, i blindati americani che li polverizzavano a bruciapelo.

Eppure i cinesi hanno commesso un errore madornale che ha salvato le truppe delle Nazioni Unite. Dopo avere dato, nella notte da domenica a lunedì, un colpo d'ariete nel punto più debole del fronte, e sfondate completamente le linee che erano difese da una divisione sudcoreana, i comunisti non hanno potuto o saputo gettare le forze necessarie nella breccia che avevano creato, e l'eroismo delle truppe alleate, specialmente le britanniche e le belghe, hanno salvato la situazione. Cosa che il successo iniziale cinese avrebbe dovuto rendere impossibile. Rimane il fatto che i loro due metodi favoriti, cioè il «mare umano» e gli attacchi notturni, hanno prevalso contro la formidabile potenza di fuoco degli alleati. Troppo pochi gli uomini, dalla parte alleata, sopra un fronte troppo vasto; ecco la spiegazione fondamentale.



L'urto principale

Si giudica qui che 45 divisioni cinesi fossero pronte al nord del 38° parallelo quando una parte di esse attaccò domenica sera su tutta la larghezza del fronte di 150 chilometri. Ed ecco i particolari inediti che i servizi militari permettono ora di telegrafare.

Su due punti del fronte più duramente colpiti l'urto principale è stato sostenuto da due formazioni britanniche: la 29ª brigata al sud dell'Imjin e la 27ª un po' più all'est. Sull'Imjin, che segna l'ala sinistra del fronte, i battaglioni di fucilieri Northumberland e Gloucester videro l'assalto cinese concentrarsi su di loro e combatterono tutta la notte sul lunedì. Nella giornata di lunedì il battaglione Gloucester era completamente accerchiato, ma resisteva con perfetto sangue freddo, mentre il formicaio gli si spandeva intorno. «Terremo duro finchè avremo munizioni, acqua e viveri», comunicò il comandante. Due volte il battaglione fu rifornito a mezzo di paracadute. Il battaglione di Northumberland riuscì a liberarsi, mentre quello di Gloucester tentava invano di aprirsi una strada verso le retrovie. Un'altra unità ha fatto prodigi e si è salvata: si tratta dei belgi. Il battaglione belga era solo al nord dell'Imjin. Dinanzi a lui l'osservazione aerea e le pattuglie non avevano rilevato nulla dei considerevoli concentramenti nemici a 25 chilometri più al nord; si è saputo poi che ogni cinese era stato munito di una fascina di rami di abete verdi o di paglia o di altri mezzi per nascondersi. Quando l'attacco fu scatenato i belgi furono aggirati prima di avere la possibilità di muoversi. Due ponti, che costituivano la loro unica via di ritirata, venivano presi. Essi lottarono così tutta la notte.

Un film di «cow-boys»

Una delle tre compagnie combattè furiosamente durante le quattordici ore consecutive, e lunedì i carri armati americani riuscivano a varcare i ponti per correre in loro soccorso. Il colonnello Crahay, comandante del battaglione belga, decise di giocare il tutto per tutto e persino di salvare i mezzi di trasporto. Riunì i veicoli in colonne serrate sotto la protezione dei carri armati e li lanciò, carichi di soldati, verso i ponti. «Un vero film di cow-boys — raccontava poco fa uno degli scampati. — Tutti sparavano ed era un fuoco infernale: belgi, cinesi, carri, artiglierie americane, ed anche la nostra fanteria che un po' più in alto traversava il fiume a guado. Si sparava in tutte le direzioni, ed il fuoco, per lo meno quello dei cinesi, era più o meno disordinato: in quell'uragano siamo riusciti a passare». Un'altra cresta tenuta dai cinesi costituiva un pericolo mortale perchè dominava la scena, ma un incendio infernale vi infuriò: l'aviazione americana l'aveva completamente sommersa sotto le bombe incendiarie al napalm.

I belgi, liberati, si portavano quasi subito in soccorso del battaglione di Gloucester ed erano di nuovo accerchiati e di nuovo costretti a dare battaglia per liberarsi. In mezzo a tutto ciò un elicottero atterrava diciotto volte nella battaglia per evacuare i feriti.

Al centro del fronte la seconda unità britannica, cioè la 27ª brigata, subiva prove simili. Essa si trovò improvvisamente scoperta in posizione di riserva sulla strada strategica Seul-Chunchon, a causa del crollo dei sudcoreani. Dall'alto delle montagne che avevano richiesto quindici giorni di lotta per essere conquistate, ed erano state perse in due ore, i cinesi le calavano addosso in massa nel paesaggio ammirevole di una stretta vallata nella quale un torrente scendeva di cascata in cascata, in mezzo ai pendii boscosi.

Si spara a bruciapelo

Un battaglione britannico era inviato in fretta nell'alta valle per fare da tappo e proteggere l'artiglieria neozelandese, i cui pezzi stavano per essere presi d'assalto. Gli artiglieri sparavano quasi a bruciapelo sulle ondate di cinesi. Un'unità composta in parte di australiani sosteneva un combattimento eroico per liberarsi. Nelle retrovie i soldati si raggruppavano per combattere tutta la notte. L'artiglieria tirò senza interruzione per ventiquattro ore. Lunedì sera gli australiani, attaccati in forze, chiedevano un tiro di sbarramento quasi sulle loro stesse posizioni per disperdere gli sciami cinesi. «In tutta la mia vita, e nemmeno nell'ultima guerra, non ho mai visto un simile affollarsi di nemici», mi ha detto un veterano australiano.

Martedì sera un nuovo attacco notturno era lanciato contro un'altra unità della 27ª brigata e soltanto mercoledì la situazione poteva finalmente essere controllata.

Altrove, un distaccamento turco si è sacrificato, in un passo, fino all'ultimo uomo, per proteggere la ritirata del resto del battaglione. Su altri punti del fronte le truppe americane hanno sostenuto ugualmente combattimenti feroci prima che il comando potesse dirsi padrone della situazione, in modo particolare difendendo la strada di Chunchon.

Stasera ho inteso dire dagli uomini in linea: «Mac Arthur deve ridere. Eppure tutti i bombardamenti del mondo sulla Manciuria e sulla Cina non cambierebbero nulla alla nostra situazione qui». E senza dubbio è vero. Per il generale Van Fleet una sola tattica è buona: quella del generale Ridgway: compensare con la mobilità l'inferiorità numerica, anche se ciò vuol dire oggi mobilità nella ritirata e trasportarsi audacemente sopra un'altra linea naturale di difesa senza preoccuparsi eccessivamente del terreno perduto. La violenza dell'attacco cinese tenderà a decrescere a mano a mano che aumenteranno le distanze.

I cinesi, in ogni caso, riconquistano soltanto rovine, come quelle di una cittadina vicina, annientata per essere stata letteralmente spazzata ben quattro volte dalla battaglia moderna. Rovine ed una campagna completamente abbandonata, ma una campagna che ostenta tutto intorno, come per beffarsi o accusare, un delizioso sfondo di primavera coreana, tutta fiorita di ciliegi piantati in altri tempi dai giapponesi.

Robert Guillain

Gli alleati decisi a difendere Seul

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 27 aprile.

Le truppe comuniste marciano su Seul. Nella città le vampe dei colpi di cannone alleati illuminano di sinistra luce le rovine degli edifici, il suolo trema per l'infernale fragore dei grossi calibri.

Per la prima volta i cannoni sono stati piazzati entro la cerchia di Seul. Al tramonto le prime ondate comuniste avevano raggiunto la periferia di Uijongbu, a 17 Km. a settentrione di Seul.

All'estremità opposta del settore le forze alleate hanno abbandonato Yanggu, àncora orientale della linea che rappresentava l'ultimo caposaldo delle N. U. a nord del 38° parallelo.

Gli alleati hanno preso posizione lungo la principale via che unisce Seul a Chunchon correndo da est ad ovest. Ma è nel settore a nord di Seul che si concentra l'attenzione degli osservatori. r. b.

Il Premier persiano presenta le dimissioni

Una città in fiamme per lo scoppio di esplosivi

Teheran, 27 aprile.

Il Primo ministro Ala Hussein ha questa sera rassegnato le dimissioni nelle mani dello Scià di Persia dopo che la commissione parlamentare per il petrolio aveva proposto l'esproprio delle installazioni appartenenti alla Anglo-Iranian Oil Co.

Ieri infatti la commissione con unanime decisione aveva proceduto alla stesura delle proposte per la nazionalizzazione delle industrie petrolifere iraniane.

Il Parlamento aveva approvato la nazionalizzazione il 21 marzo scorso e costituito un comitato per fissare i metodi con cui subentrare alla Anglo-Iranian Oil Company.

Al Gabinetto, Hussein ha dichiarato «sono diventato il Primo ministro allo scopo di ristabilire l'ordine e la sicurezza. Ma i recenti avvenimenti rivelano ancora disordine ed inquietudine, perciò deve subentrare un Premier che goda del pieno appoggio del popolo e del Parlamento».

Le dimissioni di Hussein fanno seguito all'ammonimento dell'ambasciatore britannico sir Francis Shepherd, il quale in una dichiarazione alla stampa aveva detto: «Io spero che il Parlamento non proceda ad una azione unilaterale o precipitata in merito alla questione del petrolio, cosa che chiuderebbe la porta a negoziati e potrebbe avere le più gravi e lontane conseguenze». Nella giornata di oggi l'ambasciatore aveva fatto visita a Hussein e successivamente conferito con lo Scià. Poco dopo si è avuta la notizia ufficiale delle dimissioni. Gli osservatori politici ritengono che in una votazione per la immediata nazionalizzazione del petrolio pochi deputati oserebbero dichiararsi contrari.

Da Shiraz riferiscono questa sera che nella città è avvenuta un'esplosione di polvere pirica e che parte della città stessa è tuttora in fiamme. Non sono stati forniti ulteriori particolari. Trentasette persone sono state tratte in arresto nella città di Resht, in seguito ad una dimostrazione.

Il Primate di Polonia ritorna in patria

Città del Vaticano, 27 aprile.

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza di congedo mons. Stefano Wyszynski, arcivescovo di Gnesna e Varsavia e Primate di Polonia, e mons. Michele Klepac, vescovo di Lodz, che nei prossimi giorni torneranno in patria dopo una permanenza a Roma di quasi quattro settimane.

LA CONFERENZA DI PARIGI

Nuove proposte occidentali non soddisfano Gromyko

La questione di Trieste sempre in primo piano - Il delegato russo fa un'altra sparata di propaganda

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 aprile.

Chiusa la parentesi delle violenze verbali del delegato sovietico, la conferenza dei supplenti ha ripreso oggi un tono più normale ed è tornata ad occuparsi della redazione di un ordine del giorno per i lavori dei quattro ministri degli Esteri. Gli occidentali hanno presentato un nuovo testo degli ultimi due paragrafi, il quarto e il quinto, facendo concessioni di una certa portata all'avversario; il quale, come era prevedibile, non si è dichiarato soddisfatto.

Le modifiche all'ultima versione dell'ordine del giorno degli occidentali, che era stata presentata il 17 aprile, riguardano in sostanza il trattato con l'Italia. Il paragrafo 4° diceva: «Trattati di pace con la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria»; nella nuova redazione dice invece: «Trattati di pace con l'Italia, la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria», aggiungendo poi a tali temi di discussione anche quelli che vengono indicati nella nuova formula: «Accordi quadripartiti concernenti la Germania e l'Austria». Il successivo paragrafo 5° non ha più la dicitura laconica «Questione di Trieste», ma definisce l'oggetto da esaminare, dicendo invece: «Trattato di pace con l'Italia nella parte che concerne Trieste».

E' stato Davies a presentare ed illustrare queste nuove formule. Egli ha riaffermato che più logica era la redazione proposta prima dagli occidentali, poichè le formule generali ammettevano benissimo l'esame delle questioni che la delegazione sovietica tiene a vedere menzionate una per una ed evitavano ripetizioni inutili se non dannose; ad ogni modo, per dimostrare la loro volontà di accordo, gli occidentali pur negando sempre che esista un nesso logico fra la questione dell'Austria e Trieste, sono disposti a fare le suddette concessioni al punto di vista sovietico e suggeriscono le modifiche corrispondenti. Ma le nuove proposte sono inseparabili facendo parte di un ordine del giorno completo, che già più volte gli occidentali hanno presentato, mentre la delegazione sovietica ha accumulato proposte parziali senza ricapitolare e coordinare le sue modifiche successive. Noi teniamo conto — ha concluso Davies — di tutti i desideri legittimi del Governo sovietico e speriamo che esso non vorrà addossarsi la responsabilità di far fallire la conferenza.

All'esposto di Davies il delegato americano Jessup ha aggiunto alcune osservazioni illustrando un punto già accennato da Davies a proposito di Trieste. Il testo degli occidentali, menzionando il trattato con l'Italia, omette a ragion veduta di parlare di «esecuzione» del trattato stesso, perchè, a norma del trattato, la garanzia dell'applicazione delle clausole su Trieste spetta al Consiglio di Sicurezza dell'U.N.O. Perciò i quattro ministri degli Esteri da soli non potranno prendere decisioni senza l'accordo dell'autorità superiore costituita appunto dall'U.N.O. Anche Parodi insiste sul desiderio di conciliazione che anima le proposte degli occidentali facendo loro accettare modifiche all'ordine del giorno che, a suo parere, non lo migliorano per nulla, tecnicamente parlando.

Dopo la consueta pausa per il tè, ha preso la parola Gromyko, avvertendo subito che se Davies ha inteso presentare con l'ordine del giorno modificato una sorta di aut-aut, può rimetterlo senz'altro nella sua valigia. Il paragrafo concernente i quattro trattati (con l'Italia e con i Paesi danubiano-balcanici) è accettabile, molto meno buono è invece il paragrafo su Trieste, appunto perchè non vi si accenna più all'«esecuzione» del trattato. Occorre, secondo Gromyko, una formula più chiara che indichi l'esame dell'«esecuzione» come compito dei quattro ministri degli Esteri. L'U.N.O. secondo lui non ha da intervenire in via preliminare e i quattro dovrebbero occuparsi di liquidare la illegale base militare americana. La completezza dell'ordine del giorno occidentale non vale nulla: un ordine del giorno che non comprenda il Patto Atlantico e le basi americane non è accettabile per la delegazione sovietica. E' anche inutile, per ora, assegnare un numero d'ordine alle singole questioni. Gromyko respinge l'accenno alla responsabilità di un fallimento eventuale della presente conferenza: giudicheranno i popoli chi ha ragione e chi ha torto.

Dalla discussione tecnica, che gli occidentali si sono sforzati di rimettere in carreggiata, si torna così alla propaganda. Jessup, data l'ora inoltrata (la seduta dura da tre ore e mezzo), si riserva di esporre altre osservazioni domani e la seduta è tolta.

Luigi Emery

Accordo danese-americano per la difesa della Groenlandia

Copenaghen, 27 aprile.

E' stato firmato oggi a Copenaghen un accordo tra la Danimarca e gli Stati Uniti per un piano difensivo della Groenlandia che è la più grande isola del mondo, dopo l'Australia, misurando 2.200.000 chilometri quadrati ed attualmente colonia danese.

In base all'accordo l'attuale base navale americana di Groennedal sarà amministrata dalla sola Danimarca la quale potrà usufruire delle installazioni esistenti. I Paesi aderenti al Patto atlantico avranno alcune facilitazioni riguardanti l'ingresso nella baia di Groennedal.

In caso di necessità la Groenlandia potrà essere divisa in varie zone la cui difesa verrà assunta in cooperazione dalla Danimarca e dagli Stati Uniti.

La campagna elettorale

I socialdemocratici si uniranno martedì e lanceranno un manifesto al Paese - Saragat soddisfatto ma nell'interno del PSLI non tutti sono d'accordo - La strana situazione degli apparentamenti

Roma, 27 aprile.

De Gasperi è arrivato questa mattina da Milano, rimane a Roma quarantott'ore e domenica riparte in aeroplano per Rovigo dove deve pronunciare, dopo quello di Trento, il secondo discorso elettorale. La campagna di propaganda ha le sue esigenze, ed il Presidente del Consiglio per il primo, come già fece per il 18 aprile, si deve sottoporre ad uno straordinario di attività e fatiche.

Tutta la vita nazionale, d'altra parte, si svolge ormai in chiave di elezioni: elettorale è stata la richiesta presentata oggi alla Camera dall'on. Guadalupi perchè si discuta in assemblea sulla questione Pisciotta-Giuliano. Forse il Governo avrebbe preferito evitare il dibattito, ma l'opposizione si è comportata accortamente e con un abile colpo di mano è riuscita ad ottenere che lo sgradevole argomento sia messo all'ordine del giorno.

A scopo elettorale è anche rivolta l'interpellanza presentata dall'on. Giavi che chiede d'essere informato ufficialmente e minutamente sulle recenti iniziative diplomatiche italiane, domandando in particolare «se rispondono a verità le notizie pubblicate da autorevoli organi della stampa italiana e straniera, secondo le quali il nostro Governo avrebbe proposto al governo degli Stati Uniti d'America di prendere in considerazione la possibilità di stipulare un patto di non aggressione fra le Potenze aderenti al Patto Atlantico e la Unione Sovietica; e, in caso affermativo, quali sono i termini esatti della proposta ed in qual modo il nostro Governo intende adoperarsi per il suo accoglimento».

Era logico che Giavi si facesse parte diligente per avvivare l'interesse su questo tema, dato che il suggerimento di Sforza ad Acheson rientra perfettamente nella linea politica che il Governo si è impegnato a seguire accettando, mesi or sono, la mozione presentata alla Camera appunto dall'on. Giavi. Meno sicuro, invece, è che il Governo sia in grado di rispondere con qualche sollecitudine, poichè finora non risulta pervenuta nessuna risposta ufficiale da parte di Washington.

Sempre al riguardo delle elezioni, gli esecutivi del P.S.L.I. e del P.S.U. si sono oggi riuniti per l'esame della situazione e per concordare le modalità dell'unificazione fra i due partiti. E' confermato che essa avverrà il 1° maggio; sarà lanciato un manifesto al Paese, le direzioni dei due partiti si fonderanno ed immediatamente comincerà da parte socialista la campagna di propaganda.

Secondo Saragat la situazione generale è soddisfacente: egli difatti ha dichiarato oggi che in 22 dei 28 capoluoghi di provincia dove si voterà nel primo turno delle amministrative — e cioè il 27 maggio — il P.S.L.I. e il P.S.U. presenteranno liste comuni apparentate con gli altri democratici. Non è invece stato possibile l'accordo a Venezia, Novara, Brescia, Verona, Mantova e Cremona. Sempre secondo Saragat, gli accordi sono stati raggiunti anche nella maggior parte dei comuni non capoluoghi di provincia, mentre continuano le trattative per gli apparentamenti nei comuni dove si voterà nel secondo turno, e cioè dopo il 10 giugno.

Dal canto proprio, invece, la destra del P.S.L.I., che ora si esprime dalle colonne della *Giustizia*, è molto pessimista. Scrive oggi difatti il direttore del giornale, on. Vacirca: «Le trattative fra P.S.L.I. e P.S.U. per i collegamenti delle liste hanno dimostrato a luce solare che l'accettazione della solidarietà democratica per le elezioni amministrative, quando e dove è avvenuta, non è stata la conseguenza di una libera e leale decisione del P.S.U., ma il risultato di pressioni, minacce, compromessi e mercati; non il doveroso corretto mantenimento di un impegno come contropartita della rottura governativa da parte del P.S.L.I., ma un cammino compiuto con la corda al collo».

Il giornale esemplifica poi con intenzioni beffarde i vari modi nei quali i socialdemocratici si presenteranno al corpo elettorale: P.S.L.I. e P.S.U. in lista unica apparentati con la D.C.; P.S.L.I. e P.S.U. in lista unica apparentati con altri partiti di opposizione; P.S.L.I. e P.S.U. in liste separate, apparentati l'uno verso destra e l'altro verso sinistra. E si potrebbe forse continuare, secondo quanto scrive con sarcasmo il *Paese Sera*: «A questi casi — nota infatti — bisogna ancora aggiungere quelli in cui i due partiti presentano liste unica non apparentata con nessuno; o liste separate di cui una delle due, od entrambe, non sono apparentate con nessuno; o liste separate apparentate fra di loro. Le combinazioni che effettivamente si presentano in concreto — conclude il giornale — sono dunque intorno alla dozzina».

Qualunque ne sia il numero, è sicuro che la destra darà battaglia nella prossima riunione della direzione del P.S.L.I., convocata per designare altri tre membri per raggiungere il numero di ventuno, quanti sono cioè i componenti della direzione del P.S.U., così che la fusione dei due organi possa avvenire il 1° maggio su una base paritetica. v. g.

La Camera approva la legge sull'aumento alle pensioni statali

Il 10 % dal 1° luglio 1950 - Impegno a rivedere anche le pensioni della Previdenza

Roma, 27 aprile.

La legge sulle pensioni è stata approvata dalla Camera dopo lunghe sedute. Il provvedimento ha mantenuto la sua struttura originaria e dispone, come già stabilì il Senato, un aumento del 10 per cento per le pensioni dei dipendenti statali collocati a riposo anteriormente al primo luglio 1949; il che significa la perequazione delle vecchie pensioni con quelle liquidate dopo il luglio 1949. L'aumento, tuttavia, decorre dal primo luglio 1950 e tutte le proposte di retrodatare questa decorrenza al luglio 1949 sono state respinte dalla maggioranza dopo la dichiarazione governativa di non poter assumere, nelle attuali condizioni del bilancio, il maggiore onere che ne sarebbe derivato (sei miliardi secondo il Governo, quattro miliardi o quattro e mezzo secondo l'opposizione).

La Camera ha accolto invece tre ordini del giorno importanti che impegnano il Governo: 1°) a presentare un disegno di legge per la revisione delle pensioni della Previdenza Sociale (magari come stralcio anticipato della progettata riforma generale dell'ente); 2°) a presentare un disegno di legge che stabilisca una volta per sempre il principio della perequazione automatica delle pensioni di ogni categoria ai relativi stipendi; 3°) a stabilire nella futura legislazione che, «a parità di grado e di anzianità, i trattamenti di quiescenza devono essere dello stesso ammontare».

In mattinata a conclusione del dibattito generale si era avuto un discorso del sottosegretario Gava. «Sono state mosse al Governo dall'estrema sinistra alcune accuse infondate che occorre respingere: innanzi tutto va precisato che — contrariamente alle affermazioni dell'on. *Di Vittorio* — il Governo dinanzi al Senato prese soltanto l'impegno della perequazione e non quello della decorrenza dal primo luglio 1949; in secondo luogo debbo precisare che il concetto di perequazione non contiene affatto — come afferma *Cappugi* — il concetto della decorrenza».

In linea generale il sottosegretario ha rilevato che «dal punto di vista giuridico i vecchi pensionati non hanno alcun diritto alla perequazione delle pensioni. Essi hanno in proposito soltanto una legittima aspettativa. Aspettativa — ha aggiunto — che lo Stato ha voluto e vuole soddisfare non perchè vi sia tenuto dal diritto, ma per un sentimento di giustizia distributiva».

Fatte queste premesse, il sottosegretario ha detto che il Governo non solo aderisce in questo caso al concetto della perequazione, ma si dichiara favorevole alla proposta di legge dell'on. *Cappugi* per cui questa perequazione tende a divenire automatica. Venendo al dettaglio della legge in esame il sottosegretario ha riconosciuto che l'art. 8 (pensioni ai medici condotti) è difettoso, ma ha invitato la Camera a non voler correggere in questa sede tali difetti per evitare ritardi nell'entrata in vigore del provvedimento. La questione sarà riesaminata fra breve nell'esame della legge per le pensioni dei dipendenti degli enti locali.

In fine di seduta, mentre il Presidente stava per annunciare che la Camera prende una settimana di vacanza in occasione delle elezioni amministrative che si svolgono nel Paese, l'on. *Guadalupi* (P.S.I.) ha sollecitato la discussione di una sua interpellanza sulle rivelazioni fatte dal bandito Pisciotta sulle circostanze che portarono alla uccisione del bandito Giuliano. Il sottosegretario alla Presidenza on. *Martino* ha dichiarato che il Governo non ravvisava l'urgenza della risposta, ma l'on. *Guadalupi* si è appellato alla Camera secondo il regolamento, chiedendo che la interpellanza venisse svolta nella seduta di mercoledì 9 maggio. L'aula era quasi vuota e, posta ai voti, la richiesta Guadalupi è stata approvata per 8 voti contro 7. La Camera farà vacanza per tutta la settimana entrante e si riunirà nuovamente martedì 8 maggio e quindi l'indomani si parlerà del bandito Giuliano.

Crisi in Francia

Queuille dà le dimissioni ma Auriol le respinge
Per tre voti la legge elettorale è stata bocciata

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 27 aprile.

E' proprio vero che in politica non si debbono fare mai previsioni, perchè il terreno è mobile, gli interessi molteplici e nascosti, e le «bucce di banana» scivolano con facilità sotto le scarpe dei ministri per farli cadere. La notte scorsa, dopo i primi voti della Camera, che procedeva alla seconda lettura della legge elettorale, pareva che tutto andasse bene per il governo, e l'avvenire appariva meno incerto. Questo pomeriggio, quando il presidente dell'Assemblea ha annunciato i risultati dello scrutinio, buona parte dei deputati sono rimasti senza fiato: occorrevano 311 voti favorevoli ed il governo ne ha ottenuti soltanto 308 e 270 contrari. «Per un punto Martin perse la cappa», e così il governo vede tutti i suoi sforzi di vari mesi di discussioni, alle volte aspre, annullati da un leggerissimo scarto.

Tutti gli sforzi per elaborare una nuova legge elettorale che permetta ai partiti della attuale maggioranza di lottare nella migliore posizione possibile contro le estreme sono caduti nel nulla. Il voto di oggi respinge la legge progettata, sicchè rimane in vigore quella del 1946 che avvantaggia i comunisti. Ma interveniva subito Herriot che, interpretando la Costituzione in un modo che molti contestano, ha dichiarato che la Commissione parlamentare del suffragio universale riesaminerà domani il problema. Egli spera così di guadagnare tempo e fare sì che una legge elettorale nuova possa essere votata lo stesso prima delle elezioni, che il capo del governo si ostina a chiedere per il mese di giugno. Anzi, disinteressandosi della legge elettorale, Queuille porrebbe addirittura, domani, la questione di fiducia sulla data di esse. Egli ha avuto stasera una lunga conversazione con il presidente della Repubblica a cui ha presentato le dimissioni, ma Auriol le ha rifiutate. Comunque, se egli fosse battuto sulla questione di fiducia che porrà domani, sarebbero riunite le condizioni previste dalla Costituzione per sciogliere la Camera. I partiti della maggioranza sono messi così brutalmente dinanzi alle loro responsabilità.

m.

Precipita una superfortezza sull'aeroporto di Lagens

Undici morti e 5 feriti

Lisbona, 27 aprile.

Una «Superfortezza» americana si è abbattuta al suolo nel tentativo di atterrare sull'aeroporto di Lagens nelle Azzorre. Si lamentano undici morti e 5 feriti, tutti in gravi condizioni. L'apparecchio, in volo dagli Stati Uniti, era stato costretto all'atterraggio da un'avaria al motore.

Un bombardiere e un caccia in collisione nell'Oklahoma

Oklahoma City, 27 aprile.

Si apprende che un bombardiere «B 36», il più grosso aeroplano da bombardamento del mondo, ed un caccia «Mustang» sono venuti a collisione oggi presso Carney, nell'Oklahoma. Non è ancora possibile conoscere il numero delle vittime, ma sembra che una persona sia sfuggita alla morte. Il «B 36» pesa 130 tonnellate e reca normalmente un equipaggio di 15 uomini.

CRONACA CITTADINA

DISAGI DI UNA GIORNATA SENZA TRAM

Nelle 24 ore di sciopero non si sono avuti incidenti

La giornata di sciopero nazionale dei tranvieri e dei metallurgici è trascorsa a Torino senza incidenti. La astensione dal lavoro sulle tranvie cittadine è stata totale, sicchè il servizio è rimasto paralizzato.

Linee automobilistiche di emergenza sono state organizzate dall'Ispettorato della Motorizzazione Civile: una cinquantina di pullman hanno sostituito i tram numeri 1, 21, 5, 12, 6, 7, 8, 9, 10, 18, 11, 13 e 19. Hanno funzionato normalmente per tutta la giornata, terminando il servizio a mezzanotte e, in alcuni casi, anche più tardi in attesa dell'uscita del pubblico dai teatri. Ciò, naturalmente, non è bastato a rimpiazzare che in minima parte il servizio tranviario. E moltissimi, ieri, non sono potuti salire sui pullman troppo stipati e si sono rassegnati a compiere lunghi tratti a piedi, per recarsi da una parte all'altra della città.

Anche per sostituire alcune linee ferrotranviarie interurbane (sulle quali lo sciopero è stato effettuato nella misura dell'80 per cento) l'Ispettorato ha istituito un certo numero di corse per il Canavese e per le Valli di Lanzo. Nulla invece ha potuto essere fatto per la Torino-Rivoli, per le linee della Satti e della Satip. Qualche corsa l'hanno invece effettuata pullman di ditte che fanno servizio locale in provincia.

Lo sciopero, al quale hanno aderito tutte e tre le organizzazioni sindacali per sostenere le rivendicazioni dei ferrotranvieri, è terminato a mezzanotte. Stamane, quindi, tutti i servizi riprendono a funzionare.

Su questa agitazione, la parte padronale rappresentata dalla federazione dei trasporti in concessione ha dichiarato che il Ministro del Lavoro aveva invitato, inutilmente, le organizzazioni sindacali a soprassedere allo sciopero per due giorni, il tempo necessario per esaminare la possibilità di venire incontro alle richieste presentate. La federazione ha fatto inoltre notare che il costo del solo personale assorbe già il 91,50 per cento degli introiti e che la rivalutazione fu applicata nel novembre e dicembre 1948. Ha infine affermato che, per fronteggiare il nuovo onere che deriverebbe da un accoglimento anche parziale delle richieste dei lavoratori, le imprese non avrebbero altra via di uscita che l'aumento delle tariffe.

Di carattere diverso e di minore ampiezza è stato lo sciopero dei metallurgici. Esso era stato proclamato dalla sola C.G.I.L. in segno di protesta contro la smobilitazione delle aziende. E' durato anch'esso ventiquattro ore (terminando alle 6 di stamane). C.I.S.L. e U.I.L. non hanno aderito, ritenendo che fosse privo di una seria base di carattere economico. Di varia misura, a seconda degli stabilimenti, è stata l'astensione dal lavoro. I socialcomunisti affermano che essa è stata pressochè totale fra gli operai e forniscono le seguenti cifre per cento: Viberti 97, Snia Meccanica 100, Lancia 90, Fiat Mirafiori 87, Fiat Spa 85, Fiat Ferriere 100, Fiat Aeritalia 90, Fiat Recuperi 100, Savigliano 100, ecc.

Assai più limitata la partecipazione degli impiegati: al massimo l'80 per cento, anche secondo le cifre della Camera del Lavoro. I minimi, sempre secondo tali dati, sono scesi sino al 30 per cento. La C.I.S.L. indica, da parte sua, percentuali notevolissime di astensione dallo sciopero fra gli impiegati. In numerose aziende tutti si sono presentati al lavoro. Le astensioni fra gli operai vanno da un massimo del 100 per cento in qualche caso (la Cogne ad esempio) a un minimo del 5 per cento (Fiat Ferriere). Per la Savigliano, la Snia Meccanica e la Fiat Recuperi, dove tutti gli operai hanno partecipato allo sciopero, le cifre della C.I.S.L. e della Camera del Lavoro concordano.

In risposta alla lettera inviata dall'on. Sabatini, segretario della F.I.M., ai membri delle Commissioni interne della Fiat aderenti alla C.I.S.L., Edoardo Arrighi per le C. I. stesse ha scritto ieri al parlamentare augurandosi che l'iniziativa per la ripresa dell'azione mediatrice sia coronata da successo. Il sindacalista afferma, però, che «se nulla muta nell'atteggiamento della direzione Fiat non resta altro che l'arma dello sciopero, sia pure da usarsi con discrezione». Pertanto le C. I. confermano di non poter cambiare il loro atteggiamento senza il verificarsi di fatti nuovi e senza che la Fiat receda dalla sua posizione. Le C. I. concludono che non verranno meno agli impegni assunti finora nei confronti dei lavoratori aderenti alla F.I.O.M. e alla U.I.L.

Tornano dalla Jugoslavia le 7 salme dei partigiani

Stamane alle ore 22 giungeranno — come già abbiamo annunciato — le sette salme dei partigiani piemontesi caduti in Jugoslavia e rimpatriati a cura del «Comitato assistenza, ricerche e rientro». Si tratta dei resti di: Pietro Magni, Giovanni Strola, Luciano Bompard, dottor Enrico Baverstino, Domenico Milesi, Mario Graziano e Marcello Piantanida. Le salme saranno la sera stessa pietosamente deposte nella camera ardente predisposta nel Palazzo Chiablese.

Seguirà, domenica mattina, iniziando alle ore 9,30, una solenne cerimonia con intervento delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Il corteo si recherà quindi alla Gran Madre di Dio ove si svolgerà una funzione religiosa.

Alle manifestazioni, che sono apolitiche, non vengono ammesse bandiere di partito, ma soltanto quelle combattentistiche.

Le segreterie dei partiti al lavoro per decidere gli apparentamenti

Approvati dall'Assemblea i candidati del Partito liberale - Una lista di ex-combattenti

I soci del partito liberale si sono riuniti ieri sera in assemblea nel salone di via Delle Orfane per esaminare la lista dei candidati alle prossime elezioni amministrative e per discutere la questione dell'apparentamento. Dopo la relazione del comm. Minola sulle trattative in corso con gli altri partiti, l'assemblea ha approvato una lista di una settantina di nomi, ai quali nei prossimi giorni si aggiungeranno quelli di persone che non hanno ancora formalmente accettato. Nessuna decisione definitiva è stata presa per gli apparentamenti: l'assemblea si è limitata ad affidare al comitato elettorale il mandato di continuare le trattative che è stato stabilito dovranno essere orientate per il collegamento con i partiti democratici. A questo proposito si annuncia che già stamane i dirigenti liberali si incontreranno con quelli della democrazia cristiana e del P.S.L.I. Diamo intanto l'elenco, comunicato in forma ufficiosa, dei candidati liberali:

Allara prof. Mario, Alpino dott. Giuseppe, Ambrosio in Schneider Anna, Audoli ing. Armando, Bachstadt Malan Walter, Becchio Arnaldo, Bianco Luigi, Bisciani Ugo, Bobba Aldo, Bodo d'Albaretto dott. Giuseppe, Bottero Mario, Canova ing. Giovanni, Cassacchi prof. Giorgio, Cantono Riccardo, Caresio Mario, Cavallotti dott. Nino, Chevalley ing. Giovanni, Chiarioni avv. Mario, Coccino ing. Camillo Ettore, Comba avv. Mario, Cravero avv. Roberto, Crosa prof. Emilio, Dalmasso Luigi, Daprà dott. Luciano, De Coll Tancredi, Decosa col. Riccardo, Del Corno ing. Francesco, Demarchi Enrico, Druetto Luigi, Fedeli col. Enzo, Fico Giovanni, Forchino dr. Alessandro, Garzena Giulio, Giacheri comm. Carlo, Giay arch. Luigi, Grassi arch. Ferruccio, Grassi ing. Pietro, Guglielminetti rag. Tito, Joannes Giuseppe, Jona dott. Luciano, Lattes in Momigliano avv. Sandra, Lessona avv. Michele, Lingua ing. Angelo, Malchiodi avv. Ercole, Marenco di Moriondo amm. Alberto, Massara Quirino, Mattasoglio Ruggero, Michon Mario, Monateri geom. Piero, Ochetti Vittorio, Olivero avv. Luigi, Perrier prof. Stefano, Pivano avv. Franco, Provenzali Franco, Ravetto Giovanni, Reduzzi Giovanni, Rosazza rag. Guido, Rossi gen. Carlo, Salza avv. Luciano, Stoppani prof. Franco, Suppo Livio, Tamagno Giovanni, Weigmann avv. Massimo, Zanruolo avv. Domenico, Zignoli ing. Vittorio, Zini Lamberti avv. Gaetano.

La approvazione della lista elettorale del P.L.I. è stata accompagnata dal seguente o.d.g. conclusivo: «L'assemblea del P.L.I., udite le dichiarazioni del suo presidente Minola sulla preparazione elettorale e sulle trattative con gli altri partiti democratici ne approva l'operato. Preso atto che sin dal 2 aprile scorso venne presentata dai liberali leale offerta di apparentamento, auspica e sollecita l'adesione alla stessa da parte delle altre forze democratiche ponendo ciascun partito, in caso di rifiuto, di fronte alle proprie responsabilità».

I repubblicani quasi certamente presenteranno una propria lista e vedrebbero di buon occhio un apparentamento con la D. C., il P.S.L.I., il P.L.I. e, se possibile, con il P.S.U. Ma sembra facciano alcune riserve su determinati nomi della lista liberale, sino ad essere pronti a collegarsi con i soli socialisti unitari abbandonando la D. C. e l'altro partito socialdemocratico.

E' stata frattanto preparata una lista di ex-combattenti che avrà come simbolo l'elmetto e che, dapprima di 53 nomi, ne comprende ora ottanta. Anche per questa lista si tratta di scegliere il partito o i partiti con cui collegarsi. Per il momento non è stata presa nessuna decisione che pare debba essere ritardata fino al termine massimo consentito dalla legge.

Unione Culturale. — Oggi alle ore 17,45: «Invito alla poesia di Carlo Porta»: lettura terza di Franco Antonicelli.

Perduto il denaro e l'amore vuol morire recidendosi i polsi

Trovato nei pressi di Porta Palazzo in una pozza di sangue - Non vuol dire il suo nome - Narra la sua disdetta al Casinò e di conseguenza l'abbandono dell'amante

Alcuni passanti che ieri sera, verso le 22, transitavano in via Lanino presso Porta Palazzo, scorgevano ad un tratto, all'altezza dello stabile numero 10, un uomo steso a terra esanime. Qualcuno tentava di soccorrerlo e con raccapriccio constatava che il disgraziato giaceva in una pozza di sangue. Sorgeva subito il sospetto che si trattasse di un delitto e pertanto veniva segnalato il fatto alla polizia la quale provvedeva ad inviare sul posto un'autolettiga municipale.

Con questo mezzo lo sconosciuto raggiungeva l'ospedale Maria Adelaide dove i sanitari constatavano che le sue condizioni non erano gravi; evidentemente egli aveva tentato di uccidersi poichè sul polso della mano sinistra presentava una profonda ferita prodotta da una lametta di rasoio. Una vena era rimasta recisa: tuttavia dopo una trasfusione di sangue lo sventurato riprendeva gradatamente conoscenza. Sottoposto ad interrogatorio, dapprima rifiutava una qualsiasi risposta. Messo alle strette, dichiarava, quindi, di non voler far conoscere il suo nome per evitare uno scandalo.

— Io abito a Vicenza dove la mia famiglia è molto nota. Sino a poco tempo fa mi trovavo in floride condizioni economiche, ma un giorno ho avuto la malaugurata idea di recarmi al Casino di Venezia: qui ho perso parecchi milioni riducendomi in una rovina totale. Era un colpo tremendo, ma, purtroppo, a Vicenza un altro colpo, e più terribile del primo, mi attendeva. Nella mia città natale convivevo con una donna separata dal marito e madre di tre figli; costei, quando apprese che mi ero rovinato al gioco, mi abbandonò. Io ne ero e ne sono perdutamente innamorato. Non ho saputo resistere alla sventura e privo di mèta mi sono messo in treno. Ho vagato un po' a caso per due notti e due giorni. Stasera trovandomi a Torino, ormai senza denaro, ho deciso di farla finita.

Le perizie necroscopiche sulle vittime dei due delitti

Era stato accennato alla probabilità che gli autori dei due delitti che tanto hanno impressionato l'opinione pubblica sarebbero stati processati per direttissima. Ma non vi sono le circostanze che giustificano un tale procedimento e i due processi seguiranno perciò la normale via. Nei suoi ultimi interrogatori il carabiniere Ettore Tagliavini ha confermato la premeditazione del suo folle gesto. «Giovanna non ne voleva più sapere di me, ed io l'ho colpita...». Ieri i periti settori hanno ultimato la perizia necroscopica sul corpo della sventurata Giovanna Savio: tutti e sei i colpi sparatile contro dal carabiniere hanno raggiunto organi vitali. Uno di essi le squarciò il cuore.

La perizia fatta sul corpo del giovane Versino — ucciso con una rivoltellata dall'amico Giovanni Marinelli — ha confermato invece le ipotesi affacciate in un primo tempo: il proiettile gli si era infilato nella vena jugulare ed andò a conficcarsi nella colonna vertebrale. Il Versino morì poco dopo per dissanguamento. L'omicida Marinelli ha confessato, nel corso di un interrogatorio svoltosi ieri pomeriggio in carcere, che aveva trovato l'arma nel camino di casa sua. Ma il fatto appare inverosimile e si è più propensi a credere che il Marinelli l'abbia acquistata nei giorni precedenti al delitto.

I fascicoli riguardanti i due fatti di sangue sono stati consegnati alla Procura della Repubblica: da oggi ha inizio la parte istruttoria che dovrà portare alla sbarra i giovani assassini.

Un uomo annega in due dita d'acqua

Alle 13 di ieri, mentre i funzionari della Mobile stavano completando la denuncia contro il Marinelli, l'assassino di piazza Statuto, giungeva una telefonata convulsa:

— Presto! Accorrete! C'è un cadavere in un fosso! Qui, in strada del Drosso!... Forse è un delitto!...

Giunti sul posto, dopo alcune rapide indagini e dopo le dichiarazioni del medico municipale, i funzionari potevano accertare che si trattava non di delitto, ma di disgrazia. Lo sventurato giaceva bocconi in un fossatello in regione Fornaci, non lontano dalla provinciale di Orbassano: nel fossato c'era due dita d'acqua.

La polizia ha così ricostruito lo sciagurato episodio. L'operaio Primitivo Lambardi di 55 anni, domiciliato in via Giacomo Dina 61, usciva di casa verso le 11 e in bicicletta si recava presso le fabbriche di mattoni, appunto in strada del Drosso: accanto alla fabbrica v'è un grande cumulo di rifiuti e l'operaio, altre volte era venuto a cercare del materiale combustibile. Ad un tratto, con ogni probabilità, il Lombardo si sentiva male: scendeva allora nel fossatello e piantatosi a gambe larghe si chinava per raccogliere un po' d'acqua nel cavo della mano e bagnarsi la fronte. Ma lo coglieva uno svenimento, cadeva in avanti e affondava il viso nella melma.

Che farebbe S. Francesco se ritornasse fra noi?

Conversazione di Nino Salvaneschi per i Venerdì letterari

Che farebbe Francesco d'Assisi, se tornasse per un qualche incanto fra noi, in quest'epoca che chiamiamo moderna, in questo tempo che diciamo civile e crediamo tanto dissimile da quello in cui visse il santo della Porziuncola? E' questo il tema che ha svolto ieri Nino Salvaneschi, per i «Venerdì Letterari», al teatro Carignano, affollato nonostante le difficoltà create dallo sciopero. E proprio da questa contrarietà, da questa delle piccole e grandi della vita, ha preso l'avvio la conversazione animata e commossa di Salvaneschi. No, il XIII secolo, il secolo di Francesco d'Assisi, non era dissimile dal secolo XX, quello della bomba atomica. Anche allora la paura era nell'aria: paura dell'Anticristo, della fine del mondo, delle invasioni e dei saccheggi del Barbarossa, e vi era odio nei cuori, dolori e fame e malattie e sovvertimento di valori e lotta di ideologie.

Se Francesco tornasse, quindi, non troverebbe il mondo cambiato e ricomincerebbe la sua predicazione, tornerebbe a diffondere il messaggio della carità dove si chiude l'egoismo, dell'amore dove si predica l'odio, del perdono dove si chiede vendetta. Nel mondo sopraffatto dall'angoscia, oppresso dal dolore, la parola di Francesco ha ancora il mistico valore che sette secoli non gli hanno tolto. Gli uomini sono, come allora, gocce di un solo fiume, ritmi di una stessa sinfonia, legati indissolubilmente l'uno all'altro come anelli di una sola catena, e fra l'uno e l'altro nella breve e meravigliosa avventura della vita, corre l'arcano richiamo dell'infinito, della verità e della giustizia. Questo è il senso della predicazione sempre attuale del Serafico, questo il significato del «Cantico delle Creature»: ed allora come oggi non vi è parola più consolante del saluto francescano: «Pax et bonum», pace e bene.

Commosso, l'uditorio ha seguito attentamente la parola semplice ed [illegible] di Nino Salvaneschi, dicendogli il suo consenso con larghi applausi.

Telegramma di Einaudi per la Mostra del Tessile

Questa mattina si apre a Palazzo Madama la Mostra della Moda in cinque secoli di pittura che si collega all'Esposizione del tessile che si inaugurerà il 2 maggio a «Torino-Esposizioni». In occasione di queste manifestazioni il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha fatto pervenire al conte Giordano delle Lanze, presidente del Comitato organizzatore delle Manifestazioni, il seguente telegramma:

«Nel rinnovare l'espressione del mio rammarico di non poter presenziare alla cerimonia di apertura dell'Esposizione internazionale dell'Arte tessile e della Moda, invio al Comitato e agli espositori il più cordiale saluto beneaugurando al miglior successo della caratteristica rassegna. Prego di estendere il saluto e l'augurio agli organizzatori della Mostra d'Arte nonchè ai partecipanti al Congresso internazionale di studi della tecnica e dell'economia tessile».

Orario dei negozi per il 1° maggio

L'Associazione Commercianti comunica l'orario dei negozi nelle prossime festività. **1° maggio:** chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle latterie e negozi di fiori aperti sino alle ore 13. **3 maggio, festa dell'Ascensione:** apertura sino alle ore 13: panetterie, rivendite pane, latterie, negozi dell'alimentazione in genere e macellerie; sino alle ore 12 tutti i negozi del settore abbigliamento, arredamento e merci varie.

Un chiodo piantato nel muro mette in pericolo la vita di 3 persone

Dalla fessura defluiva il gas mentre la famiglia era a tavola - La salvezza portata da un bimbo di cinque anni

Per un chiodo piantato nel muro di cucina, una famiglia per poco, non è morta asfissiata: l'ha salvata un bambino di 5 anni.

Il fatto singolarissimo è accaduto nello stabile di via Berello n. 26 e precisamente nell'alloggio del pianterreno, in fondo al cortile. Abita qui la famiglia Sorrente, composta di tre persone: il padre, Nicola, di 77 anni, il figlio Giuseppe di 29 e la moglie del figlio, Olga Roddio, di 25.

Giovedì sera il Giuseppe rincasava dal lavoro e trovava il padre disteso sul sofà, in cucina. «Che hai?». «Non mi sento tanto bene... ma niente di grave... forse un po' di stanchezza... andrò a letto presto...». Poco dopo arrivava anche l'Olga e mentre i due coniugi si mettevano a tavola. Ad un tratto anche il Sorrente figlio accusava uno strano malessere: cerchio doloroso alla testa, respirazione faticosa, vista annebbiata. «Sarai sfinito — diceva la moglie — cerca di mangiare, ti passerà tutto in fretta...». Ma aveva appena pronunciato la frase, che una violentissima vertigine l'obbligava ad aggrapparsi all'orlo del tavolo. «Che succede?... Ma cosa c'è in questa stanza?...». Sul sofà scorgevano il vecchio. Accasciato da un lato, balbettante, con gli occhi stralunati. I due coniugi facevano per alzarsi, ma sentivano che le forze li stavano rapidamente abbandonando.

In quel momento la porta si spalancava ed entrava un bambino di cinque o sei anni, di una famiglia di vicini. «Che odore!...» diceva, sulla soglia. La corrente d'aria che giungeva dall'esterno rianimava il Giuseppe, che invocava soccorso. A sua volta, spaventato, il piccolo gridava. Tutto lo stabile si metteva in allarme. Accorrevano gli inquilini, i quali traevano fuori dalla stanza i tre sciagurati. L'ambiente era ormai saturo di gas. Con una macchina li si trasportava all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari riscontravano loro gravi sintomi d'avvelenamento, preoccupanti specialmente per il vecchio. Per fortuna, però, erano stati salvati a tempo: tanto che li si poteva dichiarare ieri mattina fuori pericolo e la Olga, anzi, s'alzava da letto e faceva ritorno a casa.

Il commissariato di P. S. San Paolo si è interessato della cosa e ha scoperto la causa della fuga di gas. Nove o dieci mesi or sono il Giuseppe Sorrente piantava nel muro un grosso chiodo, destinato a sorreggere la borsa della spesa: e, senza naturalmente immaginarlo, lo infilava nel tubo del gas che corre a pochi centimetri nell'interno e che dopo un metro circa fuoriesce per collegarsi al fornello. Col tempo il peso della borsa piegava il chiodo, lo smuoveva e pian piano il foro s'allargava; l'altro ieri la borsa era particolarmente carica e il chiodo veniva quasi del tutto divelto, restando infisso solo per la punta. Così il gas aveva avuto modo di defluire abbondantemente e con grande rapidità.

Una nota non pagata gli rivela che la moglie ha avuto un figlio

Il parto avvenuto a Roma dove la signora aveva finto recarsi dalla sorella - Il marito ignorava anche che era in corso la pratica per annullare il suo matrimonio

Alcuni mesi or sono ad un noto ginecologo della città si presentava una giovane signora — E. C. di 29 anni — bisognosa di cure. Essa era in stato di avanzata gravidanza e nonostante fossero sorte complicazioni il medico riusciva a far sì che il periodo di gestazione si compisse regolarmente. Poco prima del lieto evento la signora partiva per Roma dove, tre mesi or sono, nasceva un vispo maschietto. Ritornata a Torino, essa si ripresentava dal medico che l'aveva avuta in cura e si profondeva in molti ringraziamenti, senza però accennare al saldo degli onorari.

Dopo una lunga, e purtroppo vana attesa, il medico l'altro giorno si decideva a telefonare alla signora, in modo piuttosto perentorio; ma per tutta risposta si sentiva dire:

— Non è il modo di trattare gente per bene. Data la sua insistenza non la pagherò più.

Era naturale che il professionista si rivolgesse ad un avvocato per ottenere soddisfazione attraverso vie legali. Da un episodio così banale doveva rivelarsi all'improvviso una dolorosissima vicenda. Infatti l'avvocato in questione, per prima cosa telefonava al marito della signora, accennando con tutta delicatezza alla necessità di saldare la nota. Ma il marito restava letteralmente allibito:

— Io non so di che onorari lei vada parlando. Mia moglie non ha mai avuto bisogno di un ginecologo, e quanto lei mi dice non può essere che frutto di uno scherzo di cattivo genere.

L'avvocato replicava piuttosto vivacemente, invitando il signore ad un colloquio. Da questa conversazione veniva alla luce tutta la verità, addirittura atroce per il povero marito. La signora E. C. un anno fa aveva conosciuto un altro uomo, residente a Roma, e ben presto si era di lui perdutamente innamorata. Senza dir nulla al consorte aveva iniziato pratiche legali per ottenere l'annullamento del matrimonio. Accortasi di essere in stato interessante non si era nemmeno allora indotta a confessare la sua colpa. Continuando l'incredibile mistificazione era riuscita (con il pretesto di recarsi presso una sua sorella) ad allontanarsi dall'abitazione coniugale durante gli ultimi mesi del periodo di gravidanza. A Roma nella stessa casa dell'amante aveva dato alla luce il frutto di questa sua colpevole relazione. E' risultato che i denari destinati al ginecologo e da lei ricevuti dal padre del bambino erano stati sperperati in futili spese.

Conosciuta la tremenda verità, il marito ha presentato denuncia per adulterio.

Un vecchio disperato si uccide con il gas

Un uomo di 72 anni — Antonio Fortini — si è tolta ieri la vita in un momento di disperazione in seguito a lunghe sofferenze causategli da una grave malattia del fegato. Egli è stato ritrovato ormai cadavere, alle 11,45 circa, sul letto della sua abitazione sita al secondo piano di via Principe Tomaso 21. L'allarme era stato dato poco prima agli agenti del commissariato San Salvario da una coinquilina, la quale aveva avvertito un acuto odore di gas. Il Fortini aveva aperto tutti i rubinetti di un fornello da cucina e su di un mobile aveva lasciato una lettera nella quale spiegava i motivi del gesto disperato. In questo scritto, rivolgendosi ad una sorella che è la sua sola parente superstite, ha pure dato le disposizioni per i funerali accludendo la somma di denaro necessaria.

Il tragico fatto ha destato viva impressione nel caseggiato di via Principe Tomaso 21 dove il Fortini era conosciuto e stimato da tutti.

Scuole chiuse dal 7 al 13 giugno

In previsione delle elezioni che si svolgeranno, come è noto, il 10 giugno p. v., e per consentire l'allestimento dei seggi nelle aule scolastiche, il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che le lezioni delle Scuole Elementari e Medie siano sospese dal 7 al 13 giugno.

Tutti gli ex-allievi del Liceo Valsalice sono invitati al convegno domenica 29 corrente, alle ore 9.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,20: Canzoni - 13,30: Musiche richieste - 14,21: Gazzettino del Mezzogiorno - 14,40: Vedette al microfono - 15,5: Orchestra d'archi - 15,45: Sorella radio - 16,30: Ritrasmissione dal terzo programma: «Anni felici» - 19,55: Estrazioni del lotto - 19: Economia italiana d'oggi - 19,20: Musiche richieste - 20,33: «Zig-zag», varietà musicale - 21,14: La voce degli ascoltatori - 21,30: Orchestra della canzone - 22: Rubrica di metapsichica - 22,15: «Il gallo parlante che incontrò un vero uomo», radiocommedia di Arthur Miller - 23,10: Mille Miglia - 23,40: Musica da ballo.
Rete Rossa — Ore 12,55: Borsa di Torino - 13,20: Orchestra - 14: Musiche richieste - 14,30: Orchestra - 14,50: Chi è di scena? - 16,50: Orchestra - 17: Concerto sinfonico - 18,5: Varietà orchestrale - 18,18: Canzoni - 18,55: Estrazioni lotto - 19: Orchestra - 19,45: Fisarmoniche - 19,56: Musiche richieste - 20,56: Mille Miglia - 21,5: «La casa delle tre ragazze» di Franz Schubert.
Terzo Programma — Ore 21,1: L'osservatore delle lettere - 21,15: Concerto sinfonico - 22,40: Lirici greci.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 16,8; minima 7,8; media 13,1. Umidità 71%. Pressione 733,5. Calma di vento. Cielo nuvoloso. - **Previsioni:** annuvolamenti stratiformi in prevalenza medi, cumuliformi nel pomeriggio. Venti deboli o moderati vari. Temperatura media stazionaria.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO via Mazzini 9, tel. 49-137. Oggi alle ore 16 si inaugura la Mostra personale del pittore Michele Baretta.

GRANDE LIQUIDAZIONE TAPPETI PERSIANI. Il rinomato *Laboratorio Kiskanian (corso Generale Govone 5 ang. Montevecchio* tel. 44.221) liquida, solamente fino a lunedì, tutto il meraviglioso complesso di tappeti Persiani e Orientali garantiti autentici e di pregevole fattura. Si tratta di una reale occasione. I prezzi sono talmente bassi e convenienti da rappresentare un buon affare anche per rivenditori. Non comperate un tappeto senza prima visitare Kiskanian. Vi renderete inoltre conto della specializzazione del laboratorio per lavatura, disinfezione, e riparazione di qualsiasi tappeto.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. *via C. Battisti*, telef. 553-487 - L. 65.000, 80.000 e 95.000 camere massiccio ultime creazioni, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 45.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleur, ecc., pronti e su misura con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T. di Sibona via Basilica 5, interno, Torino.*

MOBILI GAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Vel*pergo Colubo ang. via *Belfiore.*

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senz'aumento, *via Barbaroux 28*, interno.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia; *via Garibaldi 4*. Tel. 591-107.

MOBILI ARTIGIANI c.so *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

STATO CIVILE

Ricardi Guglielmo fu Giuseppe, a. 72, v. Mazzini 19; Pendil Giovanni fu Giovanni, a. 79, v. Cernaia 60; Canta Sebastiano fu Giuseppe, a. 56, c. Peschiera 218; Visetti Caterina fu Eduardo, a. 41, v. Massena 21; Broglio Domenica ved. Bertino, a. 92, v. Pianezza 45; Borio Giovanni fu Domenico, a. 66, v. S. Fr. da Paola 14; Germano Cesira fu Filippo, a. 57, v. S. Ottavio 37; Torretta Michelangelo fu Domenico, a. 72, v. Giolitti 9; Cravero Caterina fu Giovanni, a. 53, str. Forni Giffi 114; Grisoglio Felice fu Giovanni, a. 74, v. Nizza 29; Sentia Palmira fu Giuseppe, a. 42, v. Fontanesi 22; Pollino Antonia fu Giuseppe, a. 78, v. Nassari 2; Conti Giovanna fu Ignazio, a. 54, v. S. Mirra 1; Abrardi Romolo fu Francesco, a. 72, v. Breglio 5; Cieriel Vittoria ved. Moriondo, a. 78, v. M. Polo 7; Ghiglianza Antonietta ved. Delfino, a. 92, v. Montevideo 20; Castagneri Maria di Domenico, a. 43, Osp. Evangelico; Mondini Ubaldo fu Giovanni, a. 57, Molinette; Farinelli Gabriella fu Antonio, a. 52, S. Giovanni; Fornier Luigi di Romolo, a. 50, Molinette; Bevio Giovanna fu Luigi, a. 20, M. Vittoria; Berra Giuseppe fu Pietro, a. 64, S. Giovanni; Chiantore Francesco fu Giuseppe, a. 46, Molinette; Diegni Amalia fu Cesare, a. 65, Ospizio Israelitico.

S P E T T A C O L I

AL CARIGNANO. — Questa sera la Compagnia Andreina Pagnani - Gino Cervi metterà in scena una novità italiana: «Gli ultimi cinque minuti», tre atti di Aldo De Benedetti. Domani, alle 15,30, ultima replica di «Harvey», di Mary Chase; alle 21 di domani e di lunedì, repliche della commedia italiana.

AL TEATRO. — Stasera, alle 21,15 e domani, alle 15,30 e 21,15, decima, undicesima e dodicesima di «Antigone», di Anouilh, nell'interpretazione della Compagnia stabile diretta da E. Maltese.

Pro Cultura. — Stasera, alle 21, al Conservatorio, concerto del Quintetto Chigiano (Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Brengola, violino; Mario Benvenuti, violino; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello). In programma il «Quartetto» per pianoforte e archi in Sol minore, di Mozart, il «Quintetto» di Franco Margola e il «Quintetto», op. 34, di Brahms. Biglietti per i non soci lire mille in vendita all'ingresso.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-111

Carignano: Comp. Pagnani-Cervi ore 21 «Gli ultimi cinque minuti» di A. De Benedetti. Novità.
Metropolitana v. Roma Marionette Lupi. 15,30 «Gianduja a Roma».
Teatro: (Comp. Stabile) ore 21,15: «Antigone» di Anouilh.
Galleria Gazzetta Popolo, v. Roma 280. Mostra Nazionale Disegno Infantile Bit Pim Torino. Ingresso libero. Orario 16-19.
Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822 ore 17-19; 21-1 Orch. Camelia, canta Luciano Benevene.
Augustus: ore 21 Mo Cianfanelli.
Castellino: 17 21 Orch. Rora-Ciot.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Eden Danze: 21 sal. annesso giard. Orch. Gimelli, c. Martorana-Rossi
Garden Danze Cap. 13 Valsalice, ore 21 Orch. Karina, c. Carlevero.
Gaudio Danze: 16,30 21 A. Neve.
Gay Danze: 17 21 Orch. Angelini.
Hollywood: ore 16,30 e 21 Quartetto Cetra, c. Lucia Mannucci.
La Serenella: 21 Seracini-Lotti.
Lutrario: 21 Mo Fanni-G. Baccaria.
Micheletti: 21 Danze «Lugano».
Monte Cappuccini Danze inaugurazione ore 21-24 Orch. Petrini.
Rotonda Meda: ore 21 danze. Orchestra Alessio, canta Pina Aurora
Saletta Danze Valentino ore 21 Orch. Mo Nino Testa, c. Ada Rossi.
Maison des Artistes: Complesso Di Nunzio, Danze ore 21-2.
Aula Misre Pieta, v. Monte Pietà 3. Corse tutti i giorni dalle ore 10 alle 24. Ingresso libero.

GIARDINO DANZE PARCO MICHELOTTI
Nuova organizzazione e Direzione **Maestro Carlo Rocco**
Questa sera, alle ore 21, elegante serata d'apertura
Orchestra di Danze **LANGMANN - LUCANA**
canta *Jone Walter*
Tutte le sere trattenimenti dalle ore 21 alle 24; giorni festivi: dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 24. Il salone coperto ed il Terrazzo sono completamente abbelliti ed arredati. Scelto servizio Caffè Birreria e Gelateria. Tram 3-4-9-21-22-23

EDEN GIARDINO DANZE
p. Statuto ang. c. 4, Nota 1, 44.707
E' stato inaugurato il più **MODERNO e GRANDIOSO SALONE** per danze, con l'orchestra del **MAESTRO GIMELLI**
e i cantanti L. Martorana e G. Rossi.

ALHAMBRA DANZE NIZZA 60
Stasera ore 21 riapertura Giardino estivo. La sua fontana. Cotillons offrirà ricchi premi per l'elezione di Miss Delizioso. Orch. Bergonzoni, canta *Bruno De Stefanis*. Prenot. 60-723. Con cattivo tempo salone coperto.

HOLLYWOOD DANZE
Oggi ore 16,30 The Universitario, stasera 21 accettate il
QUARTETTO CETRA
Allegria luminosa e musiche moderne (anche buona sera)

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Ore 16,30 thè studentesco. Ore 21 elegante serata.

EL TROCADERO
Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti: 17; 21-2. *Orch. Casamatta.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lebbra bianca» con Lois Maxwell, Amedeo Nazzari. Vietato minori di anni 16.
Astor: Viale del tramonto. Gloria Swanson, W. Holden. Orario 14 16,30 19 21,30.
Corso: «La leggenda dell'Arciere di fuoco», technicolor con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
Doria: «Orfeo» di Jean Cocteau, con Jean Marais.
Lux: «Roba da matti» con Jack Carson.
Metro-Cristallo: Ultimi giorni «Via col vento». Spett. ore 15,30 e 20,30. Prezzi fer. pomer. 500, sera 600, fest. 600, fest. matt. 9,30.
Reposi: «La leggenda dell'Arciere di fuoco», technicolor con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
Torino: «Libera uscita» Nino Taranto, Carlo Croccolo. Ap. ore 10.
Vittoria: I dannati non piangono. Joan Crawford, D. Brian.
Alexandra: Come nacque il nostro amore, tech. B. Grable, D. Dailey.
Alpi: Arrivano i nostri, Chiari.
Ariston: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant, Priscilla Lane.
Augustus: Il Duca e la ballerina, con Jean Kant e James Donald.
Capitol: La gioia della vita, con C. Bickford, F. Gifford e Ollie.
Faro: Come nacque il nostro amore, tech. Betty Grable, Dan Dailey.
Hollywood: Ho incontrato l'amore, tech. William Powell, M. Stevens.
Ideal: Ritorna la vita, L. Jouvet e Riv. Tecla Scarano 16,15 21,15.
Massimo: Il sentiero del pino solitario, techn. Mc Murray, S. Sidney.
Nazionale: Ho incontrato l'amore, techn. William Powell, M. Stevens.
Principe: Ho incontrato l'amore, techn. William Powell, M. Stevens.
Statuto: Sentiero del pino solitario, techn. F. Mc. Murray, Sidney.
Asti: «Canaglia di lusso». A. 10.
Cor: Cavalcata ferrata. Ap. 16.
Mignon: «Totò sceicco» Totò.
Olimpia: Io sono il Capataz, Rascel.
Po: «Diavolo in convento» Gori.
P.Nuova: Avventura viene dal mare. Joan Fontaine, Arturo De Cordova.
Regina: «Tormento» Nazzari. Vor.
Romano: «Tragedia a S. Monica», Comp. Riv. Ferrero 16,15 e 21,15.
S. Felice: Amore sotto i tetti, tech. Jeanne Crain, William Holden.
Esperia: La matadora, Williams.
Imperiale: «L'inafferrabile 12».
Italiano: «La corsara» De Carlo.
Mirafiori: Ultimo Moicani. Ap. 10.
Vinzaglio: L'amante indiana, tech. con James Stewart, Debra Paget.
Eliseo: «Totò sceicco» con Totò.
Fréjus: L'inafferrabile 12. Chiari Comp. Riv. Orbechi-Ciabotto-Telma.
S. Paolo: «La rosa nera» techn.
Belgio: Non si può contin. uccidere.
Corallo: Prima comunione, Fabrizi.
Eridano: «Amore selvaggio» technicolor con Randolph Scott.
Oropa: Il cammino della speranza.
Radium: «Ambra» techn. Darnell.
V. Veneto: «L'isola della gloria».
Astra: «Il pugnale del bianco».
Bernini: «I Sacrificati» Wayne.
Librario: Schiava della città, tech.
Excelsior: Il cammino della speranza, Raf Vallone e E. Varsi.
Manzoni: «Mare d'erba» S. Tracy.
Odeon: «Femmina folle» technic.
Stari: «Romanticismo» Nazzari.
Adua: Cavalieri Nord-Ovest. Var.
Aurora: Sorelle in armi, Claudette Colbert, Paulette Goddard, Lake.
Brescia: Figlia del mendicante.
Fortino: Ranch 3 campane, techn.
Nord: «Occhio per occhio». Var.
Palermo: Non c'è pace fra gli ulivi.
Il Parco: «Catene» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Sociale: Presi tra le fiamme, tech.
Colosseo: «Il ladro di Venezia».
Italia: «Uomo bianco tu vivrai».
Moderno: Aloma mari Sud, techn.
Piemonte: «Costola di Adamo».
Spezia: Viva Villa, W. Beery. A 16.
Alba: Il mulatto, Angelo, Spadaro.
Apollo: Ladro di Venezia, Montez.
Diana: «Avventura impossibile».
Dora: 47 morto che parla, Totò.
Edera: «Bastogne» Van Johnson.
Lucento: Desperados, tech. R. Scott e Nuova Comp. Riviste Ta-Ra-Zum.
Lutrario: Il pugnale del bianco.
Roma: «L'adorabile intrusa».

Non dite "ignorante"

L'Italia meridionale si va facendo amici nel nord e all'estero attraverso la lotta contro l'analfabetismo. E amici tali che ho finito col credere che meridionali non soltanto si nasce ma si può diventare. La settimana scorsa a Palazzo Salviati in Roma, s'è concluso un corso per maestri destinati all'istruzione degli analfabeti adulti nelle trenta scuole istituite in Basilicata, Calabria, Sardegna. Vi si trovavano due professori di pedagogia svizzeri, due inglesi, due americani, una svedese, e lo scrittore francese Guehénno che non finiva di dire: «Appassionante! Appassionante». I giornali hanno dato scarso rilievo, o nessuno, al fatto, che pure è uno dei più curiosi della vita italiana d'oggi. Mossi da questi incontri, la settimana scorsa erano partiti per l'Italia meridionale alcuni studiosi francesi e americani. Col problema della riforma agraria, quello della scuola è il fatto nuovo delle province meridionali, e di quelle province. Un povero che chieda pane è nell'ordine delle cose. Ma un povero che chieda scuole, libri, cultura, è un tale fatto nel mondo d'oggi, e così nuovo, da smuovere gli animi più diffidenti. I pedagogisti stranieri che s'interessano di queste cose nostre e che hanno mosso i loro governi a soccorrere quelle popolazioni povere per cui l'acquisto di un quaderno, di una penna, di un sillabario, è una grossa spesa, dove i banchi della scuola li fabbricano i maestri nelle stalle e nelle grotte in cui impartiscono il loro insegnamento, sono stupiti di trovare in questi giovani maestri lucani, calabresi, sardi, non soltanto una intelligenza pronta ma una capacità di lavoro collettivo e di risolvere i quesiti sul terreno pratico che contrasta con l'opinione che si ha dei meridionali, come di gente inadatta alla vita associata, e dall'ingegno fantasioso e astratto. «Il solo inconveniente è che vogliono sempre pagarvi da bere e che vogliono sempre offrirvi qualche cosa», mi diceva un pedagogista inglese. Gli replicai che sarebbe assai più imbarazzato se si trovasse, come accadde a me in un villaggio calabrese, fatto segno a una quasi persecuzione ospitale: non potevo entrare a spendere in una delle tre o quattro botteghe del villaggio, al caffè, dal tabaccaio, dal negoziante di generi diversi, senza vedermi rifiutare il denaro, sentendomi dire che tutto era già pagato, e non potevo sapere da chi. Ma lo indovinavo: da un tale conosciuto in quei giorni della mia permanenza al villaggio, che voleva dimostrarmi la sua simpatia.

Una signora che rappresenta il soccorso svizzero in quest'opera contro l'analfabetismo, dice: «Noi svizzeri abbiamo la vita comoda; perciò ai nostri insegnanti fa bene trovarsi a contatto con un ambiente che lotta duramente, e collaborare a questa lotta». Il bello di una simile impresa è che il benefattore ricava a sua volta una lezione dal beneficato, una lezione di umanità, di umiltà, di come si può far fronte civilmente a una condizione infelice e incivile. Che la vita italiana sia raccomandata presso stranieri non per quello che ha di storicamente illustre e nobile ma per ciò che ha di inesplorato, per le sue regioni in crisi, per la sua umanità da redimere dall'ignoranza, è un fatto nuovo.

Al convegno di Palazzo Salviati, v'erano anche alcuni veterani della lotta per il Mezzogiorno, non meridionali, quelli dell'Associazione per il Mezzogiorno che è opera di un piemontese, Zanotti Bianco. Hanno fatto per decennii chilometri e chilometri a piedi tra paesi senza strade; hanno guadato torrenti, con l'acqua fino al ventre; conoscono la diffidenza e l'ospitalità subito riconciliata dei casolari spersi, il sospetto dei paesi che, davanti a un forestiero arrivato nuovo immaginano un nuovo messo del potere centrale e quindi un nuovo nemico dai tortuosi disegni contro la povera gente. E poi le improvvise conciliazioni, la fiducia dei paesi che vivono come assediati e che tuttavia non riescono mai interamente a capire che cosa guadagni questo forestiero che distribuisce i soccorsi, i viveri, i medicinali, gl'indumenti che gli sono affidati dagli enti che si preoccupano di Africo o di Rogudi. E perchè mai questo forestiero nelle loro case disadorne consigli di mettere un fiorellino in un bicchiere per ricordarsi delle cose gentili in una vita dura. E quando finiscono con lo spiegarsi che si tratta di un'altra umanità da quella che hanno sempre temuto, accadono fatti come quello che racconta il signor Pisano. Traversava un bosco di notte, nell'Aspromonte, e sentiva dietro a lui un passo che lo seguiva furtivamente. Si fermò spazientito, invitando lo sconosciuto a mostrarsi e a dire le sue intenzioni. Nel buio gli rispose una voce amica, d'un carbonaio che, sentendolo andare solo, lo proteggeva; lo accompagnò fino alla marina dove arrivarono all'alba.

Si dice, non senza ragione, che la diffidenza e la permalosità siano tra i caratteri più salienti dei meridionali. Bisognerebbe domandarne la spiegazione alla borghesia locale e ai funzionari. E con la diffidenza, un complesso di inferiorità. Uomini e donne tra i venti e i cinquanta anni, hanno dovuto vincere più di un impedimento e di un timore per accostarsi alla scuola per analfabeti. In una di queste scuole, a Oliena in Sardegna, il maestro non riuscì mai a far leggere o scrivere la parola «ignorante» ai suoi alunni. La scolaresca tutta, interrogata, restava immobile e muta. Così accadde di dover saltare la pagina del libro di lettura che conteneva quella parola. La scolaresca sospettava che quella parola le si riferisse, e rifiutò ostinatamente di pronunziarla. Questo è un episodio fra i tanti che si sono letti nei sessanta lavori presentati al concorso annuale, indetto dall'Associazione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo, tra i maestri delle sue scuole. Queste relazioni, al loro terzo anno, costituiscono un complesso di documenti tra i più preziosi sulla vita delle tre regioni meridionali.

Noi siamo abituati, nella mescolata vita urbana, a considerare l'umanità come un misto di buono e di cattivo, di infido e di semplice, e la nostra giornata è fatta di tali incontri e incognite. Leggendo queste relazioni dei maestri, torna a mente la costituzione della società quale si leggeva nei libri di un tempo, dei più antichi tempi, quando si parlava di paesi abitati ognuno da popolazioni diversissime tra loro, come altrettante tribù di gente ora poetica, ora fantastica, ora pratica, ora malvagia, ora cordiale e ospitale. In questi saggi, da paese a paese, spesso vicini, i caratteri appaiono diversissimi e spiccati; si tratta di popolazioni non ancora mescolate, evidentemente gruppi omogenei della medesima famiglia, tribù i cui caratteri si sono fissati in una espressione lontana dal commercio con gli uomini, originale e ancestrale. Nella semplice storia di ognuno di questi allievi che ci descrive il maestro, si ritrova il carattere primitivo di tutto il gruppo etnico. Di una scuola della Sardegna, il maestro informa che gli allievi reclamarono una prevalenza dell'insegnamento dell'aritmetica «perchè serve a contare i denari». E in un altro paese poco distante, la scolaresca era tutta per la storia e la geografia, per la conoscenza del mondo passato e presente. In nessuna delle due, poi, il maestro riuscì a dare lezioni di contegno e di morale, perchè la scolaresca le reputava una mancanza di riguardo. Generalmente, la scuola per analfabeti, nelle tre regioni che abbiamo detto, è stata bene accolta perchè è necessario un titolo di studio per evadere dal villaggio arruolandosi nella polizia o tra i carabinieri. Ho scritto più volte come nell'Italia meridionale la cultura è per una certa categoria di persone, appartenenti alle professioni liberali, una necessità per sentirsi vicini al mondo grande, e con esigenze che forse poche borghesie conoscono, se non forse in paesi estremamente colti; e per il popolo è l'unico mezzo per conquistarsi uno stato, e secondo i mezzi, dagli infimi gradi della burocrazia e della polizia alle professioni liberali, al clero, all'insegnamento: cioè la cultura come unico strumento di lotta di classe in una società economicamente oppressa. Il fenomeno più nuovo è che donne adulte vadano a scuola, imparino a leggere e a scrivere, armi considerate un tempo pericolose a una donna, dalla società locale. In un paese della Calabria, una donna adulta, madre di tre bambini, frequentò la scuola l'anno scorso per poter scrivere al marito che si trova in America. I suoi bambini la aspettavano fuori della porta, e di quando in quando mettevano dentro la testa per chiamare mamma. Ora, in un anno, ha imparato a scrivere, e non scrive soltanto le sue lettere al marito, ma ne compila per conto delle sue amiche illetterate, facendo di questo una piccola professione che le procura qualche dono utile. Nello stesso paese, una ragazza sui venti anni, è andata a scuola malgrado il geloso divieto del suo fidanzato.

La maestra di questa classe ha finito col far tesoro di tale vocazione epistolare, e ha insegnato a scrivere abbastanza celermente dettando lettere e dando lettere per compito, anche lettere d'amore. Come per confermarsi la meravigliosa conquista di sapere scrivere, tutti i compiti cominciano con le rituali parole: «Ti scrivo questa lettera per dirti...» Così, in un anno, la scolaresca ha finito col saper tenere la penna in mano. Pare che le ispezioni a scuole di questo genere abbiano provocato più di un quesito pedagogico. I banchi sono bassi e stretti, e gli adulti devono starvi in ginocchio. Alcuni maestri hanno adottato il sistema di lasciare che la scolaresca sieda per terra. Purchè impari. E purchè impari, qualche cinquantenne è stato autorizzato a fumare la pipa in classe. Un ispettore trovò un giorno tutta la scolaresca sdraiata per terra in una nube di fumo.

In genere, l'ambiente non è favorevole a questi insegnanti; la società costituita li considera rivoluzionari, e se ha qualche ritegno lo si deve al fatto che da Roma, da Ginevra, da Stoccolma o da Londra, qualcuno segue chi fa questo lavoro. A me sembrava una favola che l'ignoranza possa essere un'arma di dominio e di avvilimento; ma devo crederlo ora che ho parlato con alcuni di questi insegnanti. Essi hanno fatto alcuni corsi di istruzione pedagogica a Locarno, a Oslo, a Roma, essi con le loro facce popolari, la loro timidezza popolana divenuta distinzione, i loro abiti dignitosi d'una vecchia e paterna dignità, la loro discrezione e riflessività che hanno fatto tanta impressione sui loro amici e istruttori stranieri. A questi incontri devo due tra i racconti di vita che meglio testimoniano di una certa condizione popolare e di un certo animo.

Una povera donna aveva avuto in regalo due maialini da latte. Pensava che, allevati, li avrebbe potuti, vendere con profitto. Poichè aveva un bambino al seno, pensò di allattare anche le due bestie. Li tirò avanti in buona salute, e poi svezzati li affidò al suo figlio grandicello che li portava a pascolare. Li vendette a peso, facendo un buon guadagno, ma se ne distaccò piangendo perchè diceva che erano bestie buone e intelligenti.

Un ragazzo calabrese si trovava ospite d'una colonia marina per bambini poveri. Un giorno sua madre si vide arrivare una lettera pressappoco di questo tenore: «Cara mamma, ti prego di venirmi a prendere subito e di riportarmi a casa. Io qui non sto male. Sto anzi troppo bene. Mi dànno la carne da mangiare tutti i giorni, ma io non la mangio. Non la mangio perchè penso che a casa tu non me la puoi dare, e perciò non mi ci voglio abituare. I miei compagni si burlano di me. Vienimi a prendere subito».

Corrado Alvaro



Il ritratto di Helène Fourment di Rubens.

IMMAGINI DI ELEGANZA A PALAZZO MADAMA

La mostra della moda in 5 secoli di pittura

A due anni dalla grande mostra degli arazzi, si riaprono i saloni di Palazzo Madama per una nuova manifestazione d'arte, di un carattere alquanto insolito. Vi si inaugura infatti stamane quella «Mostra della moda in cinque secoli di pittura», di cui già demmo notizia: la quale, come dice il titolo stesso, non vuol essere informata a criteri puramente estetici o estetico-storici, ma è legata invece a un intendimento illustrativo, a un «motivo» quale è quello pur avvincente della moda e del costume. In armonia con quella idea generativa, che l'ha voluta fiancheggiatrice sul piano dell'arte della Mostra Internazionale del Tessile di prossima apertura.

I rapporti tra moda e pittura, o tra moda e, più largamente, arte, non sono evidentemente governati da un semplice parallelismo. E' ben vero che gli artisti d'ogni tempo, portando nelle loro figurazioni le immagini dei propri contemporanei, fissarono insieme con quelle gli aspetti del costume entro al quale si trovarono a vivere: e questo, anche quando rappresentavano scene di tempi lontani dal proprio, come dei dipinti di carattere mitologico, allegorico o sacro, nei quali il più delle volte vestivano i personaggi alla propria contemporanea maniera. Quando il Carpaccio, tanto per fare un nome, dipingeva scene della vita di Sant'Orsola, presentava quelle folle variopinte vestite non alla maniera dei primi secoli, ma secondo le fogge del Quattrocento veneziano: e così gli altri.

Un esempio davvero gustoso qui alla mostra, è il delizioso quadretto del quattrocentista olandese Cornelius Engelbrechtsen, il quale ci rappresenta la Maddalena con San Giovanni Battista, in veste di una giovane donna languida, serpentina, abbigliata in un costume che dovette esser tipico di quella contrada e in quegli anni: col pancino stravagantemente spinto in fuori, come a figurare una imminente maternità, grazie a un cercine disposto a quello scopo sotto alla gonna protesa innanzi. Crediamo sia davvero questa l'immagine della Maddalena più eterodossa e impreveduta, rispetto a una immaginabile verità storica, che decori di sè la iconografia artistica.

Peraltro, si diceva, non sempre arte e moda, o più largamente costume, coincidono: più facilmente accadrà di trovare una migliore e più nitida documentazione sul costume in dipinti artisticamente mediocri, che non nei capolavori, dove esso, pur figurando, passa spesso in secondo luogo rispetto alla pittura. Un equilibrio tra tali due aspetti divergenti cerca la mostra di mantenere: dando una prevalenza, a parer nostro sino eccessiva, ai ritratti nei confronti di quelle grandi scene di insieme, gruppi, riunioni, cerimonie, folle, che agli effetti della documentazione avrebbero avuto certo non poca efficacia, insieme col vantaggio di una maggiore vivacità e varietà. Comunque, poichè della mostra nei particolari riguardi di ciò che rivela circa la moda e le sue variazioni nel tempo, altri parlerà qui prossimamente, altro a noi non rimane, data la superfluidità di un discorso critico non richiesto dall'indole della manifestazione, che accennare rapidamente alle opere che presentano un più vivo e alto interesse per l'amatore di pittura: le quali non sono certo poche, nè di scarso rilievo.

Ecco anzitutto — seguendo un ordine cronologico, che è anche a un dipresso quello dello spiegarsi della mostra traverso le varie sale — una «Lucia denunciata ai giudici», attribuita a Jacobello del Fiore, opera gemmante e preziosa del primo gotico fiorito, la quale dà un'idea molto alta di chi la dipinse. Ecco le cosiddette «Nozze Adimari» frontale cassone quattrocentesco, il quale con gli altri due qui presenti, «Il viaggio di Alatiel figlia del sultano di Babilonia verso il Marocco», e il «Fidanzamento di Alatiel con il Re del Garbo», faceva spicco per sontuosità e limpidezza pittorica alla mostra fiorentina di Lorenzo il Magnifico. Ecco la «Santa Martire» dello Zenale, ecco il celebre «Ritratto d'uomo» di Antonello da Messina, e il «Ritratto di dama» del Boltraffio.

E quindi, entrando nella serie dei dipinti stranieri — meno quasi più numerosi i pezzi di prim'ordine dei pittori d'oltr'alpe che non dei nostri: e questo dice quale sia stato il generoso contributo di alcune gallerie straniere — ecco il «Battesimo di Sant'Orsola» del Maestro della Leggenda di Sant'Orsola, squisita pittura di scuola tedesca: ecco due Hans Cranach il vecchio: il «Ritratto di tre damigelle» della Pinacoteca di Vienna, e il «Loth e le figlie» di quella di Monaco, splendide pitture: ecco il famoso ritratto di Enrico VIII di Holbein il giovane, ecco il delizioso ritratto di Margherita di Valois attribuito a Clouet, e il fortissimo «Ritratto d'uomo» di Corneille de Lyon: e i due splendidi Philippe de Champaigne, specie il leggiadro «Bambini della famiglia Montmor» di una freschezza che lo fa parer dipinto ieri: e il ritratto del Cardinal Corsini del Rigaud, e i due Rubens — il celebre ritratto della moglie Helène Fourment, e il «Rubens in giardino con la seconda moglie»: ecco i «Figli di Carlo I d'Inghilterra» del Van Dick della galleria Sabauda, e il ritratto femminile del Jordaens, e il «Messaggio» del Terborch, e la serie di ritratti mandati dalla Svezia, e lo squisito Nattier e il Reynolds, e il Meugs, e l'impeccabile Winterhalter. E ritornando agli italiani, tre eccellenti Lotto, e il bel Romanino (ritratto virile) e il Moretto da Brescia, e le due elette tele del Parmigianino, e i due Bronzino, e la saletta dei settecentisti veneti, con alcuni capolavori del Guardi e di Pietro Longhi.

Nel salone centrale è ospitato l'Ottocento: dove si ammirano ottimi dipinti italiani, dai neoclassici Hayez, Puccinelli, Grigoletti, eccellenti dipintori di ritratti, ai macchiaioli, che son presenti con due splendide tele di Silvestro Lega, oltre a sue cose minori, con Fattori, Abbati, Sernesi; al Favretto, al De Nittis, al Ranzoni, allo Zandomeneghi, a Giacomo Grosso. Un gruppetto di impressionisti chiude la serie, e vi si ammireranno soprattutto uno dei due Renoir «Jeune dame au chapeau», il Degas, il Manet, la Morisot, insieme con il Constantin Guys, tanto caro a Baudelaire, nella sua perversa eleganza.

Alberto Rossi

Due orologi piantonati per una vertenza elettorale

Alassio, 27 aprile.

Una singolare controversia è sorta oggi al momento della presentazione al Municipio di Laigueglia di una lista di candidati indipendenti. I presentatori si sono visti respingere la lista stessa dal segretario incaricato della accettazione perchè questi asseriva che mezzogiorno, termine ultimo per la presentazione, era passato da tre minuti, come risultava dall'orologio posto nella sala. Proprio in quel momento però l'orologio del sindaco, nella stanza accanto, suonava le dodici.

I presentatori della lista, hanno elevato vive proteste, e quindi, fatti piantonare da due agenti di polizia i due orologi, hanno fatto chiedere l'ora a radio Genova per stabilire quale dei due orologi indicasse l'ora esatta. Frattanto è stato anche avanzato ricorso alla sezione elettorale mandamentale di Savona.

UN PRESIDENTE PREDILETTO DAL DESTINO

De Nicola, ossia l'amabilità

Per suo merito la Repubblica, in un Paese affettuoso come il nostro, nacque tra gli abbracci - Il sorriso della Regina Margherita - Palazzo Giustiniani e la nostalgia del sole - Otto rifiuti solenni - Come si avverò il vaticinio di Matilde Serao

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 aprile.

De Nicola è stato tenuto a battesimo da Matilde Serao; «Grande è il suo sogno — ella difatti scrisse di lui — Egli è il figliuolo prediletto del destino». Era un battesimo politico, com'è facile capire dall'immaginoso vaticinio della scrittrice, pronunciato in occasione della campagna elettorale del 1909, la prima a cui partecipasse De Nicola, candidato del collegio di Afragola, presso Napoli. Il deputato uscente era Luigi Simeoni che sedeva alla Camera da nove legislature, avvocato impetuoso, tenente colonnello della territoriale, capelluto, baffuto, forse massone, dispotico e retrivo. Essendo un demagogo, tuttavia, a Montecitorio stava a sinistra.

Inizio trionfale

«Perchè dunque — scriveva Matilde Serao — don Luigi Simeoni si ostina a voler essere deputato?». Fin dal primo comizio De Nicola lo travolse: puntò direttamente contro di lui, gli chiese conto del trentennio che aveva lasciato trascorrere senza recare un solo beneficio al paese. Allora gli uomini di Afragola lo portarono in trionfo, le donne gli gettarono fiori, le madri gli porgevano i bambini perchè li baciasse. Scrisse il giornale di Matilde Serao: «Parea di scorgere nell'entusiasmo femminile per l'illustre nostro candidato il rinnovarsi, a secoli di distanza, di alcune famose ribellioni delle donne greche per rivendicare i diritti ed i privilegi conculcati del loro sesso».

Al fascino personale di De Nicola spettava, almeno in parte, quel successo, ed egli ha continuato ad esercitare fascino durante tutta la sua carriera. A donna Eva Peron, venuta a Roma nel '47, fece grande impressione. I giornalisti le domandarono un giudizio sul nostro Capo dello Stato dopo la colazione che le aveva offerto in Palazzo Giustiniani, e la bella donna non seppe dire altro: «Es un encantador». L'anno prima, d'estate, era venuto da Napoli a Roma per prendere possesso della sua carica. Entrato a Montecitorio, fu ricevuto in una sala del primo piano, piena di giornalisti, di deputati e deputate che tutti gli serravano intorno: «Don Enrico! — dicevano — ohi, don Enrì!». E don Enrico da una parte, don Enrì da quest'altra, il nuovo Capo dello Stato era costretto a dare e a ricevere abbracci. Ad un tratto la signora Cingolani lo baciò sulle guance: «A nome di tutte le donne italiane» gli disse, e De Nicola condiscendente si prese i baci e li restituì con dolcezza paterna.

Grazie a quella dolcezza ed alla coscienza che egli aveva dei suoi doveri di rappresentanza e di contegno in un Paese affettuoso come il nostro la Repubblica italiana nasceva tra gli abbracci, e De Nicola, che ha uno schietto e profondo bisogno di cordialità, sicuramente se ne rallegrava. Già nella crisi del 1922, quando si parlò di lui come possibile Presidente del Consiglio, «avrebbe amato — disse Soleri — essere chiamato alla Presidenza "d'emblée", con l'unanimità dei consensi e dei sorrisi. E, se non vi fosse stata di mezzo la politica, lo avrebbe anche meritato e ottenuto, per la grande seduzione del suo spirito e delle sue maniere». Nel 1946, giovedì 27 giugno, fu eletto dalla Costituente Capo provvisorio dello Stato, con maggioranza larghissima: solo i repubblicani avevano votato per Facchinetti e i qualunquisti, compatti, per la signora Ottavia Penna.

Dunque le donne, inopinatamente, si schieravano contro De Nicola? Si disse a Roma per ischerzo che un uomo della sua galanteria in queste condizioni avrebbe rinunciato alla carica, e difatti un comunicato della prefettura di Napoli quella sera informava che De Nicola non voleva accettare. Si era chiuso nel suo villino di Torre del Greco, non consentì a ricevere nessuno, staccò anche la spina del telefono, interrogava certo la coscienza, forse cercava di dormire fidando nel buon consiglio che portano i pensieri del mattino, ma gli abitanti di Torre quella notte andarono sotto le sue finestre e si misero a gridare: «Viva Don Enrico e viva anche la Repubblica».



Il sen. De Nicola a Torre del Greco. (Telefoto)

Fu quel grido a turbarlo: se i torresi, monarchici, in nome ed onore suo si erano decisi a gridare un evviva che sino a due o tre giorni prima li avrebbe atterriti, aveva egli il diritto di deluderli? Apparve sulla soglia del villino in veste da camera, ringraziò, salutò, s'inchinò con il suo stile inimitabile, la mattina andò a Napoli a far visita a Croce. Chiusi nello scrittoio rimasero a colloquio più di un'ora, finalmente un fotografo fu ammesso per ritrarre il commiato. Don Benedetto e Don Enrico si abbracciarono; poi De Nicola baciò la mano di Croce dicendogli: «Don Benedetto, Don Benedetto carissimo» (i due amici, di fatti, si danno del Don e del voi secondo la vecchia usanza napoletana), poi vi furono a Roma gli abbracci di Montecitorio già descritti, poi a Palazzo Giustiniani il Presidente ricevette i giornalisti, e col suo fare convertì alcuni nostri colleghi anziani che credevamo fossero irriducibili monarchici. Scendendo infatti per le scale fu pronosticato senza irriverenza che De Nicola con il suo sorriso avrebbe avuto nei confronti dei monarchici leali il successo ottenuto dalla Regina Margherita, in altri tempi, con furibondi repubblicani come Carducci.

«Piove o fa bello?»

Trascorso un anno, tuttavia, si voleva dimettere. Ne diede la notizia un giornale del pomeriggio che, avendola saputa chi sa come, la voleva sfruttare politicamente. Fu cercato il capo di gabinetto avv. Collamarini per avere una conferma od una smentita. Collamarini si trovava dal barbiere, e non sapeva nulla; disse di non poter rispondere. La crisi c'era, in ogni modo: De Nicola temeva che fosse irregolare la nuova proroga che la Costituente si era concessa per altri sei mesi, e comunque giudicava sicuramente irregolare la propria permanenza nella carica allo scadere del mandato. Tutti allora si dissero disposti a rinnovargli la elezione cordialmente.

Ma De Nicola era anche stanco: soffriva di una forma abbastanza grave di esaurimento nervoso, cui si aggiungeva la claustrofobia, non poteva neppure affacciarsi alle finestre di Palazzo Giustiniani per l'angustia dei vicoli che lo serrano da ogni parte; e domandava: «Ma si può vivere senza affacciarsi alla finestra?», lui abituato al sole, al mare ed agli oleandri di Torre del Greco, e ad un ministro disse: «Ma lo sa che il mattino, al primo visitatore che arriva, io devo domandare se piove o se fa sole? Perchè qui dentro è sempre lo stesso». I deputati repubblicani insistettero allora perchè accettasse come residenza estiva la salubre Villa Madama che ha un grande parco ed una bella vista sulle Porte di Roma: ma De Nicola rifiutò. Essendo Capo provvisorio dello Stato non poteva accettare, secondo certi suoi sottili argomenti di giurista che pochissimi afferravano.

Un lettino da scapolo

Comunque restò in carica per evitare di mettere in crisi la giovane Repubblica verso la quale, si diceva amabilmente, egli aveva doveri di un carattere tutto speciale: se come primo Presidente doveva far da padre alla Repubblica bambina, non doveva neppure dimenticare d'essere stato proprio lui, avendo escogitato nel '44 il compromesso della luogotenenza fra la Corona e il C.L.N., ad aprire la strada al referendum e quindi alla decadenza legale della monarchia. Onde una somma di doveri particolari, tra i quali gli indicavano anche quello di stabilirsi in Quirinale. Il giorno della firma della Costituzione — il 27 dicembre — Facchinetti gli disse: «E adesso, Presidente, noi vogliamo vederla in Quirinale». Pacciardi aggiunse bonariamente: «Questa residenza è molto scomoda. Perchè non protesta presso il commissariato degli alloggi?». De Nicola non sapeva cosa replicare. Si venne ad un altro compromesso: il Presidente sarebbe rimasto a Palazzo Giustiniani, ma il Quirinale sarebbe stato la sede di rappresentanza della Repubblica, in occasione di ricevimenti ai diplomatici, o di presentazione di credenziali, o del giuramento di nuovi vescovi, o di altre simili cerimonie.

Si pensava, comunque, che De Nicola sarebbe stato rieletto a Presidente della Repubblica dopo il 18 aprile, ed in Quirinale sarebbe quindi andato ad insediarsi solennemente. Si credeva la cosa tanto sicura che, a sua insaputa, il capo di gabinetto Collamarini aveva già curato lo allestimento degli appartamenti presidenziali nell'antica reggia come se fossero destinati a De Nicola. Aveva fatto mettere un letto da scapolo (tutti gli altri candidati avevano moglie) ed era un letto di ottone perchè De Nicola non dorme che su letti d'ottone. Al capo aveva fatto appendere un quadro di soggetto religioso, di proprietà di De Nicola, preso nel villino di Torre del Greco: e poi dovette ritirare tutto in fretta perchè non si pensasse ad una mancanza di delicatezza dell'ignaro Presidente.

Costui aveva invece declinato l'onore della candidatura, e con quella rinuncia era arrivato all'ottavo dei suoi solenni rifiuti: quattro volte ha ricusato di essere presidente del Consiglio, una di essere deputato, una sindaco, una senatore, una Presidente della Repubblica. Se avesse rifiutato anche di essere presidente del Senato, come gli è stato offerto adesso, sarebbe arrivato a nove, uno dei numeri perfetti, quelli che chiudono irrevocabilmente un destino. «Figliuolo prediletto del destino», come diceva Matilde Serao, egli lo deve aver calcolato, e dev'essersi chiesto: «Ma perchè?».

Vittorio Gorresio

Salta in aria a Gibilterra una nave carica di esplosivo

Numerosi morti e feriti - Pioggia di schegge sulla città - Edifici danneggiati - Panico tra la popolazione che si dà alla fuga

(Nostro servizio particolare)
La Linea, 27 aprile.

Una tremenda esplosione ha arrestato improvvisamente stamane la vita a Gibilterra. Un fungo gigantesco di fumo s'è subito dopo levato al cielo facendo pensare ai cittadini terrorizzati alle deflagrazioni atomiche. Una nave inglese, la «Bedenham», con un carico di esplosivi era saltata in aria nel porto.

La «Bedenham» aveva buttato le ancore a Gibilterra martedì scorso con circa 500 tonnellate di munizioni tra cui grosse cariche per bombe marine di profondità e altri materiali esplosivi destinati parte all'arsenale del porto, parte a quello di Malta.

Mentre gli operai provvedevano a scaricare il pericoloso materiale, il braccio di una gru si spezzava lasciando cadere nella stiva un barile di esplosivo che nel violento urto esplodeva. Messi in allarme dal questo primo scoppio parte dei ventisei uomini di equipaggio e degli scaricatori riuscivano a mettersi in salvo abbandonando la nave, ma altri rimanevano sullo «Bedenham» che dopo poco saltava in aria e quindi affondava con i fianchi squarciati. Accanto alla nave una chiatta pure carica di materiale bellico esplodeva a sua volta quasi contemporaneamente aumentando la violenza della deflagrazione. Impossibile precisare il numero dei morti; le prime cifre ufficiali parlano di dodici; altre di quaranta e di circa seicento feriti.

Quasi tutti i vetri della città sono andati in frantumi. Lo spostamento d'aria è stato tale che persino nel convento di Loreto, situato sulla punta d'Europa, alcuni ragazzi che giocavano in cortile sono rimasti feriti. Nelle vie di Gibilterra vi sono state scene di panico indescrivibili. Dal cielo nero di fumo piovevano schegge e frammenti. Un serbatoio del peso di cento chilogrammi è stato scaraventato in aria ed è caduto sulla porta della cattedrale di Santa Maria la Coronada, danneggiandola gravemente. Piastre di acciaio della nave sono state lanciate a centinaia di metri di distanza. Una di esse, del peso di circa due tonnellate, si è abbattuta sulla biblioteca della guarnigione sfondandola; altre su case private causando seri danni.

Donne sanguinanti per le ferite riportate dai frantumi di vetro, spaventate e urlanti si prendevano in braccio i loro bambini e fuggivano nelle strade ingombre di macerie e di gente che fuggiva. Alcune finestre sono state infrante perfino ad Algesiras, a cinque chilometri da Gibilterra, sull'altro lato della baia; centinaia di persone sono rimaste ferite anche a La Linea.

In un primo momento sembrò che altre esplosioni potessero avvenire perciò le autorità avevano mandato macchine con altoparlanti in giro per Gibilterra al fine di avvisare la gente di lasciare le case e raggiungere la campagna, ma dopo qualche ora il pericolo era cessato. Si provvedeva intanto a ricoverare negli ospedali i feriti che, questa sera si dice siano parecchie centinaia.

Per evitare un afflusso eccessivo in città di gente proveniente dalla campagna o dai centri vicini, in pena per la sorte dei loro cari, le autorità hanno chiuso nel pomeriggio la frontiera con la Spagna. Questa sera migliaia di donne in lagrime attendono, dietro i reticolati, che i loro congiunti tornino dal lavoro.

Alcuni operai rientrati dai cantieri navali hanno dichiarato che pesanti macchinari delle officine sono stati rovesciati dalla violenza della deflagrazione e che i danni agli uffici sono molto gravi. Squadre di civili e di militari a tarda sera lavoravano ancora alacremente per le vie di Gibilterra per togliere le macerie. Dai centri vicini sono giunti medici ed infermieri per aiutare nell'opera di soccorso. Anche le navi che si trovavano nella rada hanno subito danni rilevanti.

L'ammiragliato inglese ha ordinato una rigorosa inchiesta per accertare le cause del disastro.

r. s.

Il debutto alla radio di Margaret Truman

Hollywood, 27 aprile.

Margaret Truman ha debuttato ieri sera alla radio avendo a fianco il notissimo James Stewart. A giudizio dei competenti il debutto dell'aspirante attrice non poteva essere più lusinghiero e promettente.

IL PROCESSO PER L'ECCIDIO DI TRINO

Il P.G. chiede l'ergastolo per il latitante Bazzacco

La deposizione del sen. Moscatelli in favore dell'imputato - Il pianto dei familiari delle vittime

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 27 aprile.

L'interrogatorio dei testi si è concluso oggi con la deposizione del senatore Moscatelli citato dalla difesa, commissario politico delle brigate garibaldine dell'Alto Novarese. Egli ha accennato ai distaccamenti delle varie brigate nelle diverse zone. Carlo Bazzacco era commissario politico, e non comandante della zona di Trino Vercellese ed era al suo posto perchè era un partigiano disciplinato. Le condizioni di Santhià, Biella, Vercelli erano, secondo il teste tutt'altro che tranquille perchè nel territorio dopo la liberazione c'erano ancora infiltrazioni di truppe nazifasciste. Il comando generale mandava ordini di provvedere all'annientamento di questi ultimi focolai della resistenza nemica perchè costituivano un pericolo. A Domodossola si dovettero fucilare delle spie.

Un tipo violento

Avv. Failla P. C.: A noi Domodossola non interessa; ci parli di Trino.

Il teste cita episodi di atrocità consumati nel Vercellese e racconta che il Bazzacco, per essere stato troppo generoso verso alcuni prigionieri fascisti, perdette 20 dei suoi uomini che catturati vennero appesi a ganci.

La P. C. chiede a Moscatelli perchè il Bazzacco mandò a morte quei nove trinesi i quali non desideravano altro che di far ritorno alle proprie famiglie. Il teste risponde che forse Bazzacco prese tale decisione perchè preoccupato dalla vicinanza di taluni reparti di tedeschi che avrebbero potuto intervenire e liberare i detenuti. La resa del presidio tedesco del Vercellese avvenne infatti, precisa il teste, soltanto il 10 maggio. Moscatelli, passando a parlare del dissidio fra Bazzacco e Francassi detto «Binda», afferma che quest'ultimo era capo di una formazione autonoma ed era come si dice un fegatacclo, ma era anche indisciplinato, un tipo violento pronto alle discussioni vivaci e alle liti mitra alla mano. «Nel '47 quando ero sottosegretario alla Presidenza mi recai una volta a Casale e in un caffè mi imbattei nel «Binda» che mi chiese spiegazioni del ritardo delle indennità che aveva chiesto per la ferita riportata nello scontro con Bazzacco e inoltre mi chiese notizie circa altri riconoscimenti e desideri dei partigiani in genere. Io tentai di fargli capire l'impossibilità per il momento di ottenere quello che si desiderava e la discussione si inasprì tanto che «Binda» concluse: «Ho capito bisogna riprendere il mitra e andare a Roma e mettere tutti a posto». — Del Bazzacco ricorda che lo ebbe consenziente in un tragico momento in cui certi partigiani volevano giustiziare un gruppo di ufficiali già dell'esercito e poi passati alla G.R. Io mi opposi — esclama Moscatelli — e Bazzacco mi sostenne in questa tesi di generosità.

P. G. — E come spiega allora l'uccisione dei 9 detenuti soltanto per essere stati iscritti al P. N. F.? Come si spiega l'atto generoso con l'atto inumano di Trino?

Moscatelli: Io so questo che Bazzacco ubbidì all'ordine di non toccare quegli ufficiali; Bazzacco era commissario politico di Trino; ricevette la lista dei giustiziandi ed agì disciplinatamente.

— E' a conoscenza — chiede un avvocato di P. C. — che «Binda» fu proposto per due medaglie d'argento e una d'oro al valore?

— Non le meritava.

P. C. — Che le abbia meritate o no chiediamo se venne proposto per queste ricompense al valore.

Mai vi fu una proposta simile; me ne informai alla commissione locale d'esame e anche a Roma: egli andava spargendo in giro questa voce.

La P. C. torna a chiedere dove era il pericolo a Trino e Moscatelli risponde: «C'era la minaccia di una brigata nera e di forze nazifasciste disperse nel Vercellese; inoltre un treno tedesco era sulla linea Santhià-Vercelli.

P. C.: Se i nove uccisi erano così poco pericolosi che rimasero nei giorni della liberazione in paese partecipi della comune esultanza e intenti al lavori consueti.

Moscatelli: Anche Starace rimase diversi giorni libero per Milano.

Esaurita la deposizione del teste Moscatelli, ha avuto la parola il Proc. Gen. Colonna, il quale così inizia la sua serrata requisitoria: «Da ogni pagina di questo dibattimento sgorgano fiotti di sangue e lacrime di pietà. Orribile ed inumana fu la fine di quei nove disgraziati. Mamme, spose, figli, fratelli hanno reso deposizioni che facevano piangere. Erano agricoltori, impiegati, artigiani, gente laboriosa che in tempi di totalitarismo s'erano iscritti, "spinte o sponte", al partito nazionale fascista. E perciò oggi otto ragazzi, o signori della Corte, attendono giustizia per il loro padre che era tutto per loro».

Perchè uccise?

A questo punto s'odono nell'aula strazianti singulti di pianto: è la mamma di quegli otto ragazzi orfani che assiste al processo ed il pubblico rimane profondamente commosso e a questo pianto si uniscono anche altre mamme, spose e sorelle.

Il Procuratore Generale prosegue: «Nove cose di Trino, un piccolo paese, sono segni deserte. Meditate, signori della Corte, su questo paese devastato dalla furia sanguinaria. Nessuna giustificazione hanno gli esecutori. Fossero stati quei nove almeno della milizia che fu partecipe, come sappiamo tutti, della guerra civile scatenata dal nazifascismo. Lo stesso Ardizzone, comandante il piccolo presidio partigiano di Trino, in istruttoria ha detto: "Io non avevo nessun motivo di odio contro le vittime e non credo che avessero fatto del male".

«Poco fa l'on. Moscatelli vi ha parlato di Bazzacco. Chi era costui? Non un militare, non un uomo politico. Era un settario, era un ex-venditore ambulante, senza cultura e senza buon senso, che per riuscire nel suo delittuoso scopo non trovò quella sera fatale neanche una giustificazione con i due vecchi custodi del carcere perchè gli consegnassero le chiavi, ma ricorse alla violenza e alle minacce, nonchè ad un banale pretesto, quello di dover trasportare, per ordine della Questura di Novara, i detenuti in un campo di concentramento. La Questura smentirà poi, a suo tempo, di avere dato un tale ordine. Nello scontro con il Francassi il Bazzacco, anima inquieta, tentò di sopprimere anche il partigiano che voleva arrestarlo, per assicurarsi la impunità del delitto, in quella torbida notte sul ponte del canale Cavour. Perchè uccise? tutti si chiedono. Il dissidio tra Bazzacco e "Binda", l'odio fra i due portò all'eccidio; in quanto i nove disgraziati furono assassinati per dispetto ed in odio al "Binda" il quale più tardi per poco non cadde sotto il fuoco del rivale che voleva assicurarsi l'impunità del misfatto. Costui è una belva che non può vivere nel consorzio civile. Reintegrate, o giudici, il diritto alla vita contro il delitto. E' in nome della civiltà offesa da questa strage di innocenti che io vi chiedo l'ergastolo per il colpevole».

Il Presidente ha rinviato la udienza a lunedì. Nell'aula e fuori sono continuati i pianti dei familiari delle vittime e la commozione del pubblico.

Ercole Moggi

CINEMA

L'ARCIERE DI FUOCO, di J. Tourneur (Corso e Reposi). — Questo Dardo, protagonista dell'*Arciere di fuoco*, è un fratello di latte di Robin Hood, trasportato in Lombardia ai tempi della dominazione del Barbarossa. Un feroce feudatario, chiamato non a caso Falco, commette in suo nome ogni sorta di prepotenze; è un concentrato di nequizie feudali. A Dardo, per dirne una, ha portato via la moglie; e all'inizio del film rincara la dose strappandogli il figlioletto che fa poi educare, nel suo castello, a ogni maniera di effemminatezza. Ma Dardo ha dalla sua un cuore di leone, l'arco infallibile, e un manipolo di andei che continuamente ingrossa e che per lui si butterebbe nel fuoco. Così, tra i «fuori legge» acquartierati in montagna e il feroce tiranno rintanato nel suo castello, comincia una guerra accanita, imperniata sull'astuzia e sulla forza; al rapimento del bambino si risponde con quello della bella nipote del feudatario, ma il mostro non batte ciglio e replica con una retata di ostaggi, che verranno poi liberati all'ultimo momento grazie a una energica trovata. In ultimo, mescolati a una «troupe» di saltimbanchi, i ribelli penetrano nel castello, ci fanno il diavolo e quattro, liberano il piccino; e il tiranno te paga tutte. E' un buon film di avventure, ricco di foga e di colore. La ricetta è la solita, ma l'esecuzione ha un brio, una speditezza non comune. Burt Lancaster, acrobata prima di far l'attore, qui concilia i due mestieri, è al tempo stesso eroe e funambolo. Un interprete con le molle buone, un accidente. Virginia Mayo è la sua graziosa compagna.

LIBERA USCITA, di D. Coletti (Torino). — Una farsa militare dove si narrano le peripezie di due «cappelloni», convenuti in una casa signorile per farci all'amore con due servette, e dall'improvviso ritorno dei padroni costretti a una laboriosa ritirata, ricca d'impervisti e accidenti buffissimi. Ridotti in mutande, li vediamo capitare prima in una accademia di danze, poi in uno studio cinematografico, quindi in un deposito clandestino di armi; le scenette sono abbastanza concatenate; la comicità è di grana grossa ma spesso strappa la risata. I due allegri compari sono Nino Taranto e Carlo Croccolo, l'uno nella parte dell'astuto, l'altro in quella del cretino perfetto: anche questo un vecchio impasto, ma sempre efficace.

vice

Al Conservatorio

Concerto Klecky-Francescatti

Niente di nuovo, iersera. Risparmiamoci, una volta ogni tanto, la solita spruzzatina di aggettivi su i nomi di Haendel, di Brahms, di Petrassi e di Strauss, Noll, anche i concertisti. Zino Francescatti è stato nuovamente ammirato nella virtuosistica impeccabilità, e meno, anche in questo caso, nel fervore patetico e nell'oscillazione troppo larga, di dubbio gusto, allorchè vorrebbe parere, appunto, commosso; il ricordo dell'espressione di Gioconda de Vito nello stesso *Concerto* di Brahms, tornava a danno di lui. Paul Klecky, buon pratico della direzione, trattò enfaticamente il *Concerto grosso* numero 21 di Haendel; chi sa perchè attaccò il primo tempo con una militaresca rudezza, inopportuna quanto lo inatteso addolcimento e il seguente rinvigorimento. Applausi a ogni pezzo.

a. d. c.

Una serie di suicidi in provincia di Cuneo

Cuneo, 27 aprile.

Una serie di suicidi si hanno a segnalare dalla nostra provincia. A La Morra il pensionato Giuliano Giuseppe di 79 anni, affetto da grave malattia intestinale si gettava in un pozzo annegandovi. A Olmetto di Costigliole Saluzzo si è impiccato a una trave d'una baracca di campagna tale Agriliante Natale, di anni 53, agricoltore del luogo affetto da forte depressione morale. In borgata Foresto del comune di Sampeyre si è impiccato ad un albero il contadino Bartolomeo Lovet di anni 45 del luogo. Egli si è tolta la vita perchè da tempo sofferente di ulcera gastrica.

BORSE

L'apertura sui minimi di ieri ha lasciato sul mercato uno strascico di incertezza e di depressione. Scarsi gli scambi, sviluppati in un'atmosfera di malessere. La quota, affidata a sparute correnti operative, ha trovato a metà borsa un argine elastico, che ha fronteggiato le ultime offerte di qualche consistenza ed ha permesso un moderato ritorno di fiducia, polarizzato attorno alle Fiat, alle Anic, alla Viscosa, alle Montecatini, alle Rumianca, alle Sip. In prossimità del listino un più spiccato intervento di compere ha permesso di conseguire il contrapeso della quota su una linea di maggiore distensione, pur essendo rimpiazzato il listino su una linea arretrata dalle precedenti chiusure. In fase di recupero le Savigliano. Titoli di Stato inespressivi. Dopoborsa animato da lieve ripresa ulteriore. Le azioni Sip sono state quotate ex-saldo dividendo (lire 30, cedola 17).

	26	27		26	27
Rom.02	68 50	68 50	Ter.M.	91 —	91 —
Ren.3½	69 80	69 80	Italgas	22 3/8	22 1/8
» t. a.	69 90	69 90	Sip	1091	1030
Red3½	71 10	70 90	Terni	195 —	193 —
» t. a.	71 10	71 —	P.O.E.	398 —	395 50
Ren5%	96 —	95 90	Unes	400 —	400 —
» f. a.	96 10	96 —	Stet	2305	2310
Red5%	90 95	90 95	Sme	2000	1980
» t. c.	91 —	91 —	Vizzola	2070	2075
Ric.3½	70 15	69 80	Marelli	473 —	480 —
» da-pr	69 10	69 10	Fiat	500 50	494 50
» t. p.	70 25	70 —	Savigl.	150 —	160 —
» ex-pr	69 20	69 20	Nebiol	44 —	44 —
Ric.5%	89 95	89 80	Incet	118 50	118 50
» t. c	90 —	90 —	Mont.	1092	1090
Bin 5%	99 10	99 10	Finsid.	502 —	499 —
Bon 5%	96 40	96 35	Ilva	275 —	273 —
Fer.3½	64 —	63 —	Ansaldo	198 —	198 —
Elet	82 10	82 10	Viscosa	3495	3480
Ir 4½	97 45	97 45	FibreT	2490	2475
Imm4½	96 —	96 —	Cir	1400	1400
Imm5%	87 50	87 50	Schiap	475 —	476 —
Imt.4½	155 —	155 —	Anic	194 25	193 —
Imm5½	89 70	89 55	Rum.e	47 75	48 —
Tor.4½	86 —	86 —	M.ponti	1440	1430
»5% 55	85 50	85 50	Micelin	794 50	794 —
»5% 37	83 —	85 —	Zucch.	806 —	806 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unipa	78 —	78
» 6%	96 —	96 —	Carl.It	1012	1810
» 3.5%	84 75	84 75	Burgo	3970	3995
I. Nap.	94 —	94 —	FarmR.	6900	6900
Nen.5%	58 50	58 50	Toro F	933 —	932 —
»7% 48	50 50	50 50	N.A.I.	10.100	10.100
»7% 49	50 50	50 50	Biella	83 —	83 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3020	2990
» 6%	87 40	87 20	Mar. E	883 —	880 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	890 —	892 —
» 6%	90 75	90 20	Fornar	340 —	355
Oliv7%	102 50	102 50	Siem	300 —	300 —
Magn.7	92 —	91 50	West.	251 75	252 —
Eier7%	99 —	99 —	Param	455 —	455 —
Vet.7%	89 —	89 —	Olland.	400 —	400 —
Cant7%	93 50	93 —	Pirelli	912 —	912 —
Sav.7%	58 50	60 —	Superg	330 —	330 —
Wem.7	83 80	80 —	Saffa	700 —	710 —
Frua6*	87 —	87	Lig.par	791 —	805 —
Cert7%	99 80	99 80	Talco	9250	9500
Sade6%	88 25	88 25	Borgos	13.150	13.070
Tisci5%	88 50	88 50	Coton.	1650	1645
Cat.6%	91 40	91 40	Pisao	457 —	457
Sipel6	90 —	89 60	Lanca	2275	2275
Tirrs 6	86 —	86 —	Amiata	1275	1275
Tetra 6	86 —	86 —	Acq.P.	3100	3100
For7%	89 —	89 —	Florio	15 —	15 —
A.Cart.	6480	6440	Nenisit	4000	4000
» Tors	5822	5800	Silos	7800	7800
M.dit.	2600	2600	Rhon.	3225	3100
Merid.	1400	1589	Eternit	208	206 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: Sterline oro 5450-5450; Marengo 6400-6775; Sterlina nuova 1670-1700; Dollaro carta 654-671; Franco svizzero 154-154,50; Franco francese 174-176; Oro fino 910-930; Argento 20,30-21.

ASSEMBLEA PARAMATTI: Il bilancio di questa società ormai centenaria mette in evidenza un utile netto di L. 24.671.701, che consente la distribuzione di dividendo di L. [illegible] per ogni azione (valore nominale L. 200).

FALLIMENTI. — NOVARA: S.r.l. Azienda Lavorazione Lazzaletti Alta, Trecate: sent. 20 aprile; curat. avv. Zanoni; verif. 13 giugno; giud. Ferrara. S.r.l. **Confezioni di lusso**, sent. 19 aprile; curat. avv. Castelletta; verif. 13 giugno; giud. Ferrara. — **Daffonchio Carlo**, colorificio, Grignasco: sent. 19 aprile; curat. rag. Falcone; verif. 8 giugno; giud. D'Andrea. — **Gellu Giovanni e Invernizzi Ines**, formaggi; sent. [illegible] aprile; curat. rag. Rattazzi; verif. 7 giugno; giud. Galliard.

SOCIETA' DI MONTEPONI

SOCIETA' PER AZIONI - Capitale Sociale L. 1.200.000.000
Sede Sociale - TORINO

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1950

Si informano i Signori Azionisti che — in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 1951 — il dividendo per l'Esercizio 1950 sarà pagabile a partire dal 30 aprile 1951, in ragione di:

L. 75 nette per azione

contro presentazione della cedola n. 12 dei certificati azionari definitivi:

a **TORINO** presso: SEDE SOCIALE - Via del Mille, n. 9; S. A. Fratelli CERIANA - Via Lagrange, 3; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCO DI NAPOLI; BANCO DI SICILIA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; BANCO AMBROSIANO; BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCA d'AMERICA e d'ITALIA; CASSA DI RISPARMIO DI TORINO; BANCA MOBILIARE PIEMONTESE.

a **MILANO, GENOVA e ROMA** presso: BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA.

I certificati provvisori ancora in circolazione dovranno essere presentati alla Cassa Sociale per la conversione in certificati definitivi.

Torino, 27 aprile 1951.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRONACHE DELLO SPORT

Il Torino all'assalto del Milan e la Juventus in gita a Novara

La sconfitta della Juventus ha chiuso in modo definitivo anche la lotta per il secondo posto. Portandosi via i due punti della partita l'Inter ha allontanato il solo avversario che la insidiava ed è rimasta nella scia del Milan, non ancora convinta che la questione dello scudetto sia già decisa. La lotta è ormai limitata alle due grandi squadre milanesi, forte quella rossonera del vantaggio che possiede, sospinta quella nerazzurra da un calendario ritenuto più facile: quattro incontri fuori casa per il Milan, due per l'Inter.

Il Milan aveva sperato che la Juventus riuscisse a fermare la marcia dei nerazzurri, ma come sia andato la partita di Torino i lettori sanno. Cosicchè i rossoneri devono idealmente rimboccarsi le maniche e convincersi che nessuno è disposto, o ha la capacità, di aiutarli. Le due trasferte consecutive che essi hanno ora in programma assumono quindi un'importanza grande. Sono anche da ritenere trasferte difficili? Sotto l'aspetto tecnico fra Torino e Milan e fra Pro Patria e Milan la differenza è notevole. Impossibile mettere su di uno stesso piano la capolista e queste due avversarie. Se la differenza non viene corretta dal fattore campo il risultato non può essere dubbio. Ma anche il fattore campo ha i suoi limiti di influenza, agisce sulla spinta agonistica di una squadra non sulla sua capacità tecnica. Lo dimostra il fatto che il Milan non è stato ancora battuto in campo avversario.

Ora è venuto il turno del Torino di fargli gli onori di casa. La squadra granata è, purtroppo, in una cattiva annata. Ha avuto una marcia anche troppo tormentata: errori di formazione, errori di tattica, infortuni. Son cose che sappiamo tutti ed è inutile insistervi. Sul piano tecnico essa è nettamente inferiore al Milan, tanto che l'incontro appare sulla carta già deciso. C'è però la speranza che essa trovi finalmente quella giornata di vena che sta inseguendo da quando si è iniziato il campionato. Il Torino ha bisogno di punti, almeno quanto ne ha bisogno il Milan, non è affatto al sicuro, alle sue spalle possono succedere le cose più impensate, fuori della logica del gioco e dei rapporti di forza fra squadra e squadra. E' bene mantenersi sempre in stato di allarme. L'impresa di battere il Milan supera certamente le possibilità attuali della squadra granata, ma sono talvolta le imprese disperate quelle che riescono meglio.

Nel settore estremo della classifica la situazione va facendosi sempre più tempestosa. Avremo domani in questo settore, oltre a Torino-Milan, Roma-Lucchese, Bologna-Genoa, Triestina-Padova, Sampdoria-Udinese. Importante, più di ogni altra, la partita di Roma che richiederà la presenza di un arbitro di polso. Il Genoa tenta il grosso colpo di una vittoria a Bologna per il quale non è forse sufficientemente attrezzato di uomini e di gioco ma che non può essere ritenuto tuttavia irrealizzabile senz'altro.

Una partita che dovrebbe ormai assumere semplicemente un valore accademico è quella di Novara ove è ospite la Juventus. Tagliati fuori i bianconeri dalla lotta sia per il titolo che per il secondo posto, al sicuro da parte loro gli azzurri ospitanti, la partita appare sfrondata di gran parte del suo interesse. Resta lo spettacolo del gioco che speriamo non risulti troppo denicotizzato perchè nuocciono allo stesso modo tanto l'eccesso quanto il difetto di combattività.

e. b.

Stasera il «via!» alla Mille Miglia

Brescia, 27 aprile.

Domani sera alle ore 21 e un minuto verrà dato la partenza alla prima macchina della 18.a Mille Miglia automobilistica, la piccola Renault del concorrente iscrittosi col pseudonimo di «Ameca». Per sette ore e mezza, a un minuto una dall'altra, prenderanno il via circa 400 vetture, divise in undici classi di cilindrata e nei tre gruppi sport, utilitarie e macchine chiuse o trasformabili.

Il percorso si snoderà da Brescia a Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Forlì, Rimini, Pesaro, Ancona, Pescara, Chieti, Popoli, Aquila, Sella di Corno, Rieti, Terni, Roma, Viterbo, Siena, Firenze, Passo della Futa, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Cremona, Brescia; in tutto 1564 chilometri. I primi arrivi a Brescia sono previsti verso le 10 di domenica pomeriggio.

Oggi sono continuate le operazioni di verifica e punzonatura delle macchine, nell'ambiente di tradizionale fervore che caratterizza la vigilia bresciana della grande maratona automobilistica.

L'interesse maggiore del pubblico è naturalmente per il gruppo dei concorrenti in grado di aspirare alla vittoria assoluta. Ne fanno parte Villoresi sorteggiato primo partente della classe «sport oltre 2000 cmc.», Ascari e Serafini che come Villoresi piloteranno delle Ferrari 4080, il vincitore dello scorso anno Giannino Marzotto (Ferrari), Bonetto (Alfa Romeo 4500), Moss (Jaguar) e Biondetti che — pure su Jaguar — sarà l'ultimo a prendere il via alle 4,37.

L'asso argentino Fangio, giunto ieri a Roma in aereo dall'America del Sud e portatosi subito a Milano per un colloquio coi dirigenti dell'Alfa Romeo, non parteciperebbe alla Mille Miglia alla quale si è iscritto da tempo senza però specificare il tipo di macchina. Anche Gonzales che lo ha accompagnato nel viaggio dall'Argentina si asterrebbe dalla gara bresciana. Il colloquio dei due argentini con l'ing. Alessio è stato rinviato a domani e sussiste per Fangio e Gonzales il problema ormai irrimediabile di trovare per loro una macchina.

Lorenzetti e Ambrosini sono i più veloci a Monza

Monza, 27 aprile.

All'autodromo di Monza sono continuati oggi gli allenamenti dei corridori motociclistici di prima categoria che domenica prossima disputeranno il «Trofeo Clemencich» prima prova del campionato italiano per le classi «250» e «500» cmc. Il miglior tempo è stato registrato da Lorenzetti su Guzzi bicilindrica in 2'16"2/5 alla media di chilometri 166,032. Masetti — su Gilera — ha girato in 2'17"1/5 alla media di chilometri 165,306. Pagani — su Gilera — in 2'16" (media km. 164,347).

Nella classe «250» Ambrosini — su Benelli — ha girato in 2'32" (media 149,210). Ruffo — su Guzzi — in 2'32".

La finale a Wembley della Coppa d'Inghilterra

Londra, 27 aprile.

Dopo un susseguirsi di sorprese e di colpi di scena, le due finaliste della Coppa d'Inghilterra sono state designate. Esse sono il Blackpool e il Newcastle United che domani si troveranno una di fronte all'altra nel tradizionale stadio di Wembley per la più popolare e la più attesa partita di tutta la stagione.

Virtù e difetti delle due squadre sono stati in questi giorni passati al vaglio. Il Blackpool che conta nelle sue file i due grandi fuori classe Matthews e Mortensen si presenta come l'unità più forte all'attacco ma non sembra altrettanto potente in difesa. I dubbi toccano particolarmente il portiere Farm. Da parte sua il Newcastle dispone di una difesa più solida, ma l'attacco che si impernia sul centravanti Milburn non possiede una struttura convincente.

La posta in palio però è tale da influire grandemente sul gioco delle due squadre. Alla partita assisterà, come tradizione, la famiglia reale e sarà il Sovrano che consegnerà alla fine l'ambita Coppa alla squadra vincitrice.

BLACKPOOL: Farm; Shimwell, Garrett; Johnston (capt.), Hayward, Kelly; Matthews, Mudie, Mortensen, Slater, Perry.

NEWCASTLE UNITED: Fairbrother; Cowell, Corbett; Harvey, Brennan, Crowe; Walker, Taylor, Milburn, Robledo, Mitchell.

Arbitro: W. Ling.

Formazione ancora incerta della squadra granata

I giocatori del Torino sono partiti nel tardo pomeriggio di ieri per Chieri, dove si fermeranno fino a poche ore dall'inizio della partita contro il Milan.

Circa la formazione che incontrerà i capolista rossoneri nulla è stato possibile sapere da fonte ufficiale; si parla di un probabile rientro di Bottarelli in porta, e del quasi certo ritorno di Moltrasio in prima linea. Fra l'altro si fa anche il nome di Depetrini. Ecco la formazione più probabile: Bottarelli (Lenzi); Grava, Bersia; Depetrini (Rosetta), Nay, Giammese; Fazzi, Rossi, Santos, Motta, Santos (Pochi), Carapellese.

A Helsinki ieri sera nei campionati di lotta stile libero il peso massimo italiano Vecchi ha battuto ai punti (3-0) l'inglese Kenneth Richmond.

Il Genoa si schiererà a Bologna con: Bonetti; Solandri, Becattini; Castelli, Cattani, Tortarolo; De Prati, Magni, Melberg, Invernizzi, Nilsson.

Gli spadisti oggi a Torino per l'ultima preolimpionica

Le preolimpioniche alle tre armi iniziate nel mese di febbraio volgono ormai al termine. Dopo le vittorie dell'italo-austriaca Fenny Zanelli e di Edoardo Mangiarotti laureatisi campioni nazionali di fioretto, per il miglior punteggio accumulato in due delle tre prove di programma, l'alloro di sciabola è toccato al favorito Enzo Pinton.

L'asso padovano è già abituato al bracciale tricolore che per la quinta volta cinge il suo braccio vittorioso, dopo una parentesi triennale, ma questa volta ha dovuto sfoderare, prima a Cremona poi al Lido di Venezia, tutti i numeri di un eccezionale repertorio per piegare la fiera resistenza del suo predecessore Ferrari, allenato per l'occasione ai sottilissimi suo [illegible] Renzo Nostini, un campione mondiale abituato a cambiare l'arma classica con quella bitagliente.

Fuori programma la calata sull'Adriatico dei nazionali austriaci con Losert, Putzi, Platthner e quel Lechner che sembra lo stile magiaro riuscendo a sorprendere lo stesso Pinton non ancora imbattuto. Mascotto e Trevisan, gli sciabolatori torinesi superstiti, hanno dovuto accontentarsi di un onorevole piazzamento in finale, facendosi largo a suon di sciabolate nei formidabili duelli fra padovani e romani che con Ferrari, Circolini e Nicolini si sono accaparrati il campionato di società dinanzi al CUS Padova e al CUS Torino.

Un esempio altrettanto ardito tocchera oggi e domani ad Anconetani e Delfino i quali, spade alla mano, dovranno arginare l'offensiva di Pavia, Edo, Mario Mangiarotti, trio irresistibile anche se «l'un contro l'altro armati», del gigante milanese Renzo Parini e di altre vedette di grido quali Manduzzato, Pavesi, Razzo, Battaglia, Bertetto, Bellantonio, Casiraghi.

Sulle pedane del Dopolavoro Fiat di Torino nel corso di questa terza ed ultima preolimpionica di spada si accenderà una vivacissima lotta fra lame tanto illustri, decise a tutto per agguantare il primato, il titolo e il passaporto azzurro per Stoccolma.

c. f.

Nuotatori di 6 nazioni lunedì sera a Torino

Una grande riunione internazionale di nuoto, la più importante indubbiamente del dopoguerra, avrà luogo a Torino lunedì sera 30 aprile nella piscina coperta dello Stadio Civico. Sei nazioni saranno rappresentate, fra nuotatori e nuotatrici, e cioè Italia, Germania, Austria, Jugoslavia, Francia e Belgio e fra i protagonisti figureranno i campioni d'Europa: Klein, Lehmann, Haase e la belga Vergauwen.

La rappresentativa più forte sarà quella germanica che oltre al prestigioso Herbert Klein, un ranista di classe mondiale che ancora recentemente ha migliorato, nuotando a farfalla, il primato europeo dei 200 m. portandolo a 2'31"2 al quarto tempo del mondo, comprende il velocista Brenner, il dorsista Schuster, lo specialista sulle lunghe distanze Lehmann e Haase, gran tuffatore dai 10 metri; se Haase non potrà esser presente, come pare, sarebbe sostituito da un altro campione europeo, Aderholt.

L'Austria, a sua volta, allinea Pawlicek, un altro ranista di eccezione finalista ai campionati europei dell'anno scorso, Deitz e Steinwender, specialisti del dorso e dello stile libero, Kappel-Detter, la Kaiser e il tuffatore Lederer. I jugoslavi svoperati I e II con le rappresentate Copurich e Kopes, il velocista francese Zins e la ranista belga Vergauwen completano il lotto dei più forti rappresentanti stranieri.

Contro questo nutrito gruppo di campioni saranno naturalmente tutti i migliori italiani, dal velocista Pedersoli, attualmente in gran forma, a Massaria, da Gràs a Pazzaglia, dalla Calligaris alla Camacchio e alla Francoletti.



ULTIME NOTIZIE

Violento discorso di Churchill contro la politica laburista

Il ministro Strauss difende l'opera del governo e confuta le accuse di Bevan

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 aprile.

Il venerdì la camera inglese comincia il suo lungo «week end» e verso mezzogiorno i deputati si trovano liberi fino al lunedì mattina di rivolgersi direttamente al paese. Così nel pomeriggio di oggi si sono avuti i due primi discorsi politici importanti dopo l'emozione delle dimissioni di Bevan e di Wilson. I due discorsi di oggi, uno tenuto dal ministro dei rifornimenti Strauss e l'altro tenuto dal capo dell'opposizione Churchill, hanno dato subito la misura della temperatura politica attuale.

Il «socialista milionario»

Più importante è stato il discorso di Strauss che è un ricco socialista (i conservatori lo chiamano «il socialista milionario») legato da vecchia amicizia al dimissionario Bevan. Strauss ha confutato la più seria accusa che Bevan aveva fatto al governo. Nella sua dichiarazione ai Comuni di martedì il ministro del lavoro dimissionario aveva detto che i ministri di gabinetto sapevano, già prima che il bilancio fosse annunciato, che le cifre di produzione per la difesa non avrebbero potuto essere raggiunte. Nessuna risposta precisa a questa gravissima accusa era stata data finora. Ora Strauss, il ministro che controlla direttamente la produzione bellica, ha detto — con l'autorità che gli deriva dal suo ministero — che ciò non è vero e che quindi le dimissioni dei ministri Bevan e Wilson sono «completamente ingiustificate».

Egli ha detto anche che la Gran Bretagna ha ordinato macchine utensili a vari paesi europei e agli Stati Uniti e che non vi è ragione di ritenere che la consegna di queste macchine utensili da parte dei fornitori europei debba subire ritardi (si può notare in questa occasione che la Gran Bretagna ha recentemente, nello spazio di poco più di un mese, fatto ordinazioni di macchine utensili in Italia per il valore di più di un milione di sterline. E' questa la prima volta che la Gran Bretagna si rivolge all'industria italiana per forniture di questo genere e si ha ragione di ritenere che altre ordinazioni potranno seguire nel prossimo futuro).

Il ministro Strauss ha poi aggiunto che se le consegne americane dovessero tardare la Gran Bretagna si potrebbe trovare in difficoltà, ma finora non vi è alcuna indicazione positiva che ciò debba necessariamente avvenire. Egli ha dichiarato anche che è assurdo parlare ora di ingiusta distribuzione di materie prime dal momento che l'intero problema della suddivisione delle materie prime disponibili fra i paesi occidentali è ancora in discussione. «Non vi è dunque motivo di allarme» ha concluso il ministro, aggiungendo che le «cifre di previsione sono state pienamente accettate dai ministri responsabili».

Questa importante dichiarazione chiarifica certamente la posizione del gabinetto britannico anche se non dissipa completamente l'impressione che in un certo senso la verità debba stare almeno a mezza strada fra le esagerazioni dei dimissionari e il prudente ottimismo del governo. Bisogna notare infatti che nell'interno del gabinetto britannico i due esperti tecnici di un problema di questo genere — al momento della discussione del bilancio — erano appunto il ministro degli approvvigionamenti Strauss e il ministro del commercio Wilson, mentre le due colonne politiche, nel caso specifico, erano Morrison in funzione di primo ministro e Bevan come ministro del lavoro. Manca ora in questo processo alla politica fondamentale della Gran Bretagna, dopo i discorsi dell'accusa e della difesa, il giudice. Giudice sarà martedì prossimo il parlamento dopo il dibattito sulle materie prime.

Parole sferzanti

Nel suo discorso di oggi Churchill, ha constatato una «scandalosa mancanza di preveggenza nel non creare riserve di materie prime» e ha annunziato che nel dibattito sulle materie prime i conservatori faranno di tutto per far cadere il governo laburista. In un discorso di grande maestà oratoria egli ha cantato miserie e debolezze del Regno Unito sia all'interno che all'estero: «In ogni angolo del mondo — ha detto il capo dell'opposizione — i nostri amici ci guardano con preoccupazione, con stupore e con commozione, mentre i nemici, compresi paesi che nel passato noi abbiamo largamente aiutato come l'Egitto, e la Persia, ci trattano con ostilità e persino con disprezzo». Churchill ha chiesto ancora una volta le elezioni generali e ha coniato contro il governo un nuovo slogan degno del suo straordinario genio letterario: ha chiamato i suoi membri: «molluschi dal cuor di leone, uniti nel desiderio di restare abbracciati al portafoglio quale che sia il danno alla loro reputazione e al paese». Per «molluschi» egli ha usato la parola inglese «limpet» che — dice l'«oxford dictionary» — significa anche «impiegato statale attaccato al suo impiego». Egli ha spiegato che l'avere dei «molluschi un cuor di leone» è «un fenomeno nuovo nella storia naturale britannica».

Egli si è riferito a Mac Arthur con le parole «questo grande soldato e grande uomo di stato» ed ha dichiarato che sono stati i rimproveri fatti a Mac Arthur dal ministro della difesa Shinwell e dal capo governativo del parlamento Chuter Ede che hanno dato pretesto ai nemici americani dell'Inghilterra di accusarla di avere provocato l'esonero del generale. «Io non posso credere — ha aggiunto Churchill — che ci sia un'ombra di verità in queste accuse».

Riccardo Aragno

Il Governo riesaminerà l'intero problema degli statali

La questione discussa da De Gasperi, Petrilli e La Malfa

Roma, 27 aprile

Lunedì si avrà lo sciopero generale di 10 mila statali addetti agli uffici del registro, del bollo, dell'imposta generale sull'entrata, delle conservatorie delle ipoteche e degli ispettorati compartimentali delle tasse e delle imposte indirette sugli affari. Lo sciopero di questa categoria, in agitazione da tempo, è dovuto «alla mancata favorevole soluzione dei problemi che riguardano i servizi dell'amministrazione e gli interessi di carattere esclusivamente morale delle varie categorie».

Lo sciopero degli statali di tutte le categorie dovrebbe svolgersi il 5 maggio. L'intera questione è tornata stasera sul tavolo del Presidente del Consiglio, che l'ha riesaminata insieme ai ministri Petrilli e La Malfa; l'esame sarà continuato nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri: «In questa sede — come scrive l'agenzia ufficiosa «Italia» — potrebbe essere trovata una via di conciliazione fra le tesi del Governo e dei Sindacati».

La politica estera al Senato americano

Attacco di Taft a Truman e Acheson

Richiesta l'immediata sostituzione del segretario di Stato

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 aprile.

La fase finale del nuovo «grande dibattito» sulla politica estera americana è cominciata quest'oggi al Senato con un attacco a fondo del senatore Taft contro Truman, Acheson e Marshall. Secondo il capo del partito repubblicano, si complottano alle spalle del popolo americano per chiudere la guerra coreana con una resa senza condizioni.

«Se non ci ribelleremo alla loro politica di tradimento, — ha detto in sostanza il senatore dell'Ohio, — una mattina o l'altra ci sveglieremo per apprendere che invece della politica di Mac Arthur avrà trionfato la politica di «appeasement» di Acheson. La nazione deve quindi scegliere fra Mac Arthur e Acheson e poichè non c'è posto per ambedue, Acheson deve andarsene o deve essere immediatamente sostituito. Il presidente, il Segretario di Stato e il Capo di Stato maggiore hanno desiderato fin dal principio che i comunisti vincessero la guerra. Comunque sia, ha urlato Taft quando il senatore democratico Mac Mahon insorse contro questo fanatico vaniloquio, bisogna che ora si adotti una politica precisa per vincere la guerra coreana: gli Stati Uniti devono agire a fondo contro la Cina bombardando le sue città ed aiutando i nazionalisti ad invaderla senza lasciarsi fermare dalla possibilità che la Russia possa entrare nel conflitto.

La Nazione secondo Taft non può più aver fiducia nei suoi capi militari perchè i capi di stato maggiore sono ormai sotto l'influenza del Dipartimento di Stato che, inquinato di criptocomunisti, non si preoccupa affatto di ostacolare la politica di espansione della Russia e della Cina, ma concentra tutta la sua azione solo contro Ciang Kai Schek. Queste deformazioni della verità sono talmente grossolane e palesi che non dovrebbero ingannare nessuno ed è probabile che alla fine si neutralizzino da sole. Ma intanto esse ravvivano le passioni partigiane ed impediscono la calma valutazione della situazione che giovedì prossimo sarà iniziata dalla Commissione di inchiesta senatoriale per le Forze Armate.

Gli eccessi di Taft non sono isolati: il deputato repubblicano Beal ha presentato un progetto di legge secondo il quale il Congresso dovrebbe sospendere l'erogazione dei fondi assegnati al Dipartimento di Stato finchè Acheson non se ne sarà andato ed il senatore Case ha proposto la pura e semplice abolizione del Dipartimento come mezzo rapido e sicuro per sbarazzarsi dell'odiato segretario di Stato.

La stampa di stamane ha attribuito alle parole dette a Treviso dal gen. Eisenhower, di essere venuto in Italia «per lavorare assieme da buoni camerati a preservare la pace del mondo libero e non per fare dei regali» come una severa critica ai ritardi del Senato nell'approvazione del bilancio straordinario e nell'esecuzione dei progetti di riarmo. La situazione della produzione bellica europea preoccupa talmente il generale Eisenhower che egli ha chiesto a Charles Wilson, il «dittatore» dello sforzo di riarmo americano, di recarsi d'urgenza a Parigi ed a Londra per studiare sul posto i gravissimi ostacoli che impediscono alle industrie europee di mettere in cantiere le produzioni indispensabili ad armare gli eserciti alleati.

g. t.

Dopo una vita interamente dedicata all'affetto della sua famiglia ed al lavoro, serenamente spirava munito dei conforti della fede, l'anima retta e buona di

Attilio Gaggiotti
di anni 65

Lo piangono straziati dal dolore la diletta moglie **Paolina Paolini**, le figlie: **Elsa** col marito **Luigi Morando** e i nipotini che tanto adorava **Adriana** e **Sergio**, **Jole**; il fratello **Eugenio**, le sorelle **Assunta**, **Pasqualina**, **Albina**, **Teresina**, la cognata **Amelia** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Ozegna 22.

Le famiglie **Gabriele Morando** e **Giuseppe Morando** prendono viva parte al grande dolore.

Dopo poco più di un mese dalla morte dei fratelli **Edoardo** e **Umberto** improvvisamente li seguiva in cielo l'anima buona di

Sabina Foresto
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la sorella **Ester**, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 29 c. m. alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Trento 12, Grugliasco. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La **Soc. Mutua Parrucchieri di Torino** annuncia la dolorosa perdita di

Carlo Cavallo

suo amato presidente onorario. Il funerale a Rivarolo Canavese oggi sabato alle ore 14.30.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto
Ing. Vincenzo Sapei
di cuore ringrazia quanti ed in qualsiasi modo vollero associarsi al loro immenso dolore.
Savigliano, 28 aprile 1951.

Mano omicida troncava la fiorente giovinezza di

Giovanna Savio
di anni 20

Straziati dall'immenso dolore la piangono: la mamma **Angela Camerano** ved. **Savio**; i nonni **Savio** e **Camerano**; gli zii **Camerano**, **Ramello** e **Pizzo** con le consorti; cugini, cugine e parenti tutti. La cara salma lascierà Torino il giorno 29 c. m. alle ore 8.30 da corso Francia 265 per essere inumata nella stessa mattinata nel sepolcreto di famiglia a Bevigliasco Torinese. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è deceduto

Lorenzo Nicola

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Tua**, le figlie **Luisa**, **Erminia**, **Maria Teresa**, **Maria Vincenza**, i fratelli, lo zio dott. **Alessandro**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 17 da piazza Città 7.
Ivrea, 27 aprile 1951.

Il 28 aprile 1945 si spegneva nel sangue il dolce sorriso di

Augusta Farinelli n. Magnetto

Nella tragica ricorrenza, il marito avv. **Aldo Farinelli**, i figli **Sergio** e **Ugo**, la mamma, la sorella, invitano chi la conobbe a ricordare quel fresco sorriso di luce, di bellezza, d'ingegno, di bontà.

Cristianamente è mancato

Antonio Bo
di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie **Antonietta**, i figli ed i parenti tutti. I funerali avverranno oggi sabato alle ore 16 partendo da corso Luigi Kossut 21.

Serenamente, dopo lunga malattia, spirava

Adele Pizzotti ved. Bolleto

Annunciano la dolorosa perdita il figlio avv. **Adriano** con la moglie **Luigia Limone**, la figlia **Elsa**, il cognato **Nicola Bolleto**, i parenti **Bolleto, Bo, Cozzani, Fiori, Limone, Moreggia, Bolatti, Taddei, Varenese** e la fedele **Irma**.

I funerali avranno luogo in Torino, domenica 29 aprile alle ore 9, partendo dall'abitazione, corso G. Ferraris 107; la cara salma verrà tumulata in Lavagna. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.
Torino, 27 aprile 1951.

Partecipano al dolore della famiglia: **Luisa e Uberto Aruga**; i colleghi di studio **Pier Antonio Milone e Vittorio Ferraccù**; **Rosa ed Edoardo Tondinatti**; gli amici **Angeletti, Astuti, Bellazzi, Banolli, Binelli, Boggio, Ceratto, Ceresa, Dassetto, De Paolini, Dugoni, Forno, Giorgetti, Grassi, Griffa, Grisoni, Latiss, Magliano, Marioni, Morini, Motta, Ottaviani, Pendino, Perodi, Piazza, Segre-Amar, Traschetti, Tricco, Verde, Virando, Zagretti.**

Il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti** della **Società per Az. SMIT** si associano al grave lutto che ha colpito l'avv. **Adriano Bolleto**.

Sul fior dei suoi più begli anni, vittima di mano criminale, ha fatto olocausto della sua giovane vita l'anima eletta di

Antonio Versino
Studente - di anni 22

Lo piangono nell'angoscia e senza conforto mamma e papà che lo adoravano, la sorella **Jeannette** col marito **Francesco Franchino** che lo amavano tanto, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 166 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le atrocità nella Cina rossa

"Autobiografia di un regime,, è definita dal Manchester Guardian la documentazione delle repressioni comuniste trasmesse da Radio-Pechino

(Nostro servizio speciale)
Londra, 27 aprile.

A distanza di poche settimane da un primo articolo sullo stesso argomento, il quotidiano liberale britannico *Manchester Guardian* pubblica oggi, per la seconda volta, un'impressionante e quasi incredibile documentazione sulla marea di atrocità e di violenze che sta inondando la Cina comunista. «Autobiografia di un regime», definisce il *Manchester Guardian* questa documentazione, riferendosi al fatto che essa non proviene da archivi inglesi o americani, bensì dalla sola voce di Radio Pechino che, invece di celare queste spietate brutalità, le rende note, gloriandosene, a tutto il mondo, attraverso le sue trasmissioni in lingue asiatiche ed europee.

La folla che giudica

I motivi per cui il *Manchester Guardian* si dedica, con tanta solerzia, alla pubblicazione di questo materiale, non sono certo propagandistici: non vi è giornale che più del *Manchester Guardian* abbia difeso il diritto dei cinesi di scegliersi il regime da loro preferito e abbia sostenuto, in decine di articoli, la necessità di riconoscere nella Cina la nuova grande potenza asiatica da dover trattare su piano di completa parità. Ciò che suscita l'ira di questo giornale liberale è l'esecuzione, gelida e spietata, di questi «delitti contro l'umanità» e l'opera di pervertimento che il regime svolge sulle menti dei cittadini per renderli, non solo inermi spettatori, ma anche compartecipi di queste brutalità.

Il *Manchester Guardian* inizia col dire che lo slogan nazionale ora di attualità in Cina è: «L'umanità nei confronti dei controrivoluzionari equivale a brutalità nei confronti del popolo». Questo slogan viene ripetuto all'infinito durante i grandi «processi collettivi» che sono divenuti una caratteristica della nuova Cina. A Nanchino, ad esempio, si è svolto di recente un processo contro un gruppo di persone, imputate di attività anti-governative, nel quale le funzioni di accusatore erano state devolute a ben tremila persone, il cui compito era quello di sporgere, per ore e ore, una denuncia dietro l'altra; il processo venne trasmesso per radio e — secondo quanto afferma l'emittente comunista — fu ascoltato da 450 mila persone. Fra gli accusati vi era un maestro di scuola per bambini ciechi e muti.

Nella città di Wuhan, le cose sono state fatte su scala ancor più vasta: diecimila persone hanno svolto le funzioni di Pubblico Ministero in un grande processo pubblico, reso ancor più interessante dal fatto che quattromila persone telefonarono durante i dibattimenti ai rappresentanti della magistratura per inviare le loro congratulazioni e per sollecitare una sentenza «nell'interesse del popolo».

Nella città di Tsinan, nello Shantung, la procedura è stata ancora più rapida. Innanzitutto i comunisti arrestarono un nucleo di antirivoluzionari, i quali vennero posti di fronte a una Corte d'accusa composta da seimila persone. Di qui essi furono portati subito dopo di fronte ad un Tribunale Militare ove vennero assoggettati a un secondo processo. Ma anche in sede di Tribunale Militare erano presenti centinaia di estranei, i quali ad un certo punto richiesero, a gran voce, la condanna a morte dei controrivoluzionari. E i magistrati non rifiutarono.

A questo punto il *Manchester Guardian* mette in rilievo che la Radio di Pechino non si preoccupa nemmeno più di trasmettere il numero esatto dei fucilati: essa usa ormai quasi sempre questa diplomatica espressione: «Numerosi controrivoluzionari sono stati eliminati». Dalle poche cifre a disposizione, si può però dedurre che i soli arresti ammontano a parecchie migliaia.

Denunciata la madre

Radio Pechino — continua poi il giornale — non si accontenta di segnalare queste condanne, ma trasmette anche, con grande tripudio, incredibili denunce formulate da comunisti contro altre persone. Nella città di Chunking una studentessa ha richiesto ad esempio la fucilazione di sua madre per avere sabotato il movimento patriottico studentesco, e a Tsinan un'operaia ha chiesto al partito di fucilare suo zio per averla costretta (e qui citiamo le parole di Radio Pechino) «a diminuire la produzione in fabbrica».

Il *Manchester Guardian* conclude la sua analisi con queste parole: «Ciò che è interessante è che tutti questi episodi non vengono segnalati dai nemici di Pechino, bensì dai comunisti stessi».

m. c.

Shinwell in Germania

Il ministro della guerra inglese auspica la collaborazione tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 aprile.

Il ministro britannico della guerra Shinwell ha passato oggi in rivista, sulla piana di Senne, in zona britannica, la 11ª divisione corazzata inglese. Alla rivista era presente anche l'alto commissario britannico sir Kirkpatrick, che lunedì si recherà in volo a Londra per riferire al suo governo sulla situazione tedesca dopo la firma del piano Schuman. Hanno pure assistito alla rivista il direttore ministeriale del Ministero degli Esteri tedesco dott. Blankenhorn ed il presidente della Commissione mista tedesco-alleata per la sicurezza, Teodoro Blank.

Dopo la rivista il ministro Shinwell e sir Kirkpatrick hanno avuto una lunga conversazione con le due personalità tedesche sul problema della sicurezza europea e sul contributo della Germania a questa sicurezza. Sulla conversazione, il ministro britannico non si è espresso.

Shinwell, però, ricevendo i giornalisti che hanno assistito alla rivista, ha detto: «La collaborazione tedesca alla difesa europea è da auspicare. La Germania ha bisogno di noi, e noi abbiamo bisogno della Germania. Non è però mio compito chiarire al governo tedesco ed al popolo tedesco come essi si debbono comportare circa un contributo alla difesa. I tedeschi sono un popolo intelligente e sanno che cosa oggi sia in gioco. Essi conoscono il pericolo che minaccia l'Europa dall'Oriente».

Shinwell ha assicurato che nuove truppe britanniche arriveranno in Germania durante quest'anno; prima dell'autunno, in Germania si troveranno più di quattro divisioni britanniche e per la fine cinque divisioni.

«Le truppe britanniche saranno dotate delle armi più moderne — ha detto il ministro. La nuova divisione corazzata da me ispezionata oggi è in ottima forma, malgrado la pioggia, di cui io non sono responsabile. Le truppe britanniche — ha concluso il ministro — debbono servire alla difesa dell'Europa occidentale, e soltanto a tale difesa».

L'alto commissariato francese François-Poncet ha comunicato questa sera al Ministero degli Esteri tedesco che ha deciso di rimettere subito in libertà cento ex-soldati tedeschi condannati come criminali di guerra.

Il piroscafo «M. Rickmers», dei cantieri Rickmers di Amburgo, il primo piroscafo tedesco che dopo la guerra ha riaperto il traffico con l'Asia orientale, è stato sequestrato dalle forze nazionaliste cinesi per contrabbando a favore della Cina rossa. Un comunicato ufficiale del Ministero dei Trasporti precisa che per il carico diretto a Hong Kong era stata rilasciata l'apposita regolare licenza di esportazione. Il piroscafo ha però, nel porto di Antwerpen, fatto un nuovo carico di 1400 tonnellate di rottami di ferro diretto a Tientsin. Secondo il comunicato ufficiale le autorità portuali di Hong Kong hanno permesso al piroscafo di lasciare il porto con il carico diretto a Tientsin, ma il governo nazionalista di Formosa ha sostenuto che il piroscafo «M. Rickmers» ha violato il blocco.

Il comunicato ufficiale precisa che il governo federale tedesco deplora che la casa tedesca abbia messo a disposizione per simili trasporti un suo piroscafo, e che non si trova perciò nella possibilità di intervenire nè a favore del piroscafo nè del suo carico. La Rickmers è stata informata che in avvenire non può contare sui prestiti governativi nè per la costruzione nè per la compera di nuovi piroscafi.

l. m.

Il processo contro il reduce di Russia

Le implacabili accuse dei compagni di prigionia

Milano, 27 aprile.

Al Tribunale Militare è continuato oggi il processo contro il reduce dalla Russia, sergente d'artiglieria Antonio Mottola, sul quale pesa l'atroce accusa di tradimento e quella di sevizie in danno di suoi commilitoni durante la prigionia trascorsa a Kiev. Il cerchio di queste accuse si è andato stringendo nell'udienza odierna, perchè non una voce è risultata discorde nel coro delle testimonianze, dei ricordi, delle implacabili rivelazioni, non un teste contrastante, non un particolare che non fosse ampiamente documentato a suo sfavore.

Sullo sfondo delle allucinanti narrazioni dei testimoni — tutti reduci dalla prigionia — che hanno rievocato la loro vita fra i reticolati o nei tetri capannoni dei campi di concentramento, la figura del tanto temuto artigliere Antonio Mottola è balzata oggi sinistra e miserevole e ben diversa da quella dell'uomo che, rannicchiato in un angolo della gabbia, tremante di paura, vedeva passare davanti ai suoi occhi gli orribili fantasmi del passato, passato di un uomo senza scrupoli, unicamente sollecito nel soddisfare i propri casi personali, il proprio benessere, avulso dal suo cuore di soldato ogni palpito umano, ogni impulso di generosa solidarietà con i compagni.

Fra le testimonianze odierne alcune sono state particolarmente rivelatrici di prove schiaccianti contro l'imputato. Il tenente Leo Barbettani, che conobbe il Mottola nel campo 171, ha dichiarato che tutti i prigionieri sapevano che era stato il Mottola con la sua testimonianza a mandare in carcere il maggiore Giuseppe Zigiotti, che fu quindi condannato da una tribunale sovietico a 25 anni di reclusione. Lo stesso Barbettani ha precisato che al Mottola risale anche la colpa dell'aggressione al tenente Ioli.

Altri episodi di sopraffazione, di prepotenze e soprusi del Mottola sono stati rievocati dal capitano Domenico Suppa, che a sua volta ha confermato che il Mottola firmò la denuncia contro il maggiore Zigiotti, dal teste Edoardo Boaca e dal sergente maggiore Spolveroni, che precisò di aver saputo dal maggiore Massa che l'artigliere Mottola aveva deposto contro di lui, durante un processo svoltosi in un tribunale di Odessa.

Dopo la deposizione dei testimoni Guerrino Bacchi e Lello Zoccai, il processo è stato sospeso e rinviato all'8 maggio prossimo, per la necessità di raccogliere «a domicilio» le molto attese dichiarazioni dei reduci dalla Russia generali Battisti e Ricagno, comandanti di Corpo d'Armata.

Primo panorama allo scadere del termine di presentazione

Le liste dei vari partiti in lizza per le "amministrative,,

Roma, 27 aprile.

Alle ore 12 di ieri scadeva il termine utile per la presentazione da parte delle varie formazioni politiche delle liste per le elezioni comunali e provinciali. Ecco un primo panorama dalle varie città:

Genova — Sono state presentate nove liste comprendenti 707 candidati: lista dello scudo crociato (D.C.), candidati 80; lista di concentrazione democratica socialista (P.S.U. e P.S.L.I.), 80 candidati; concentrazione repubblicana (P.R.I.), 80 candidati; lista di concentrazione liberale (P.L.I.), 80 candidati (queste quattro liste costituiscono il primo blocco apparentato con la D. C.); lista del P.C.I., 80 candidati; lista del P.S.I., 80 candidati; lista «Balilla» dell'Unione Provinciale Indipendenti, 80 candidati (queste tre liste costituiscono il secondo gruppo, apparentato con il blocco comunista). Vengono quindi le liste indipendenti del Blocco degli indipendenti con 67 candidati e del M.S.I. con 80 candidati.

Milano — Sono state presentate dieci liste che rappresentano i seguenti Partiti: P.C.I.; P.S.I.; M.S.I.; Difesa del contribuente; D. C.; P.L.I.; P.R.I.; Unità socialista (P. S. L. I. e P.S.U.); Partito socialista repubblicano; Partito nazionale monarchico. Figurano apparentate le liste della D.C., del P.L.I., del P.R.I. e di Unità socialista; e poi quella del P.C.I. e del P.S.I., autonomi invece monarchici e M.S.I.

Bologna — Otto le liste che si disputeranno i voti dei bolognesi: quelle del P.C.I., del P.S.I. e dei «Cittadini indipendenti», collegate fra loro; quelle della D. C., di Unità socialista (P.S.L.I. e P.S.U.), del P.R.I. e del P.L.I., pure apparentate; infine quella del M.S.I., isolata.

Venezia — Sono state presentate dieci liste: P.C.I.; artigiani; lista civica; P.S.I.; P.L.I.; M.S.I.; P.S.U.; P. S. L. I.; P.R.I.; D. C. La D. C. si è collegata con il P.L.I. ed il P.S.L.I.; il P. C. con gli artigiani, il P.S.I. e la lista civica. Il M.S.I. scende in lotta isolato mentre la dichiarazione di apparentamento fra il P.S.U. ed il P.R.I. non è stata accettata perchè presentata alle ore 12.01. I due Partiti hanno presentato reclamo alla segreteria generale del Comune.

Bergamo — Saranno in lizza sette liste: D. C. (che si presenta da sola); Partito liberale; M.S.I.; P.C.I.; Partiti socialisti unificati e alcune liste indipendenti.

Brescia — Le liste sono le seguenti: Partito monarchico; D. C.; P.L.I.; P.R.I.; P. S. L. I.; «Leonessa» (indipendenti di sinistra); P.S.I.; M.S.I.; «Civica indipendente»; P.C.I.; P.S.U. Sono apparentate le liste D. C., P.S.L.I., P.L.I. e P.R.I. e le liste P.C.I., P.S.I. e «Leonessa».

Verona — Sono state presentate dieci liste e precisamente: D. C.; P.S.L.I.; P.R.I.; Partito monarchico; M.S.I.; P.C.I.; P.S.I.; P.L.I.; «Madonna Verona» (democratici indipendenti di sinistra); P.S.U. La lista della D. C. è apparentata con quelle del P.S.L.I. e del P.R.I., la lista comunista con quella del P.S.I.; tutte le altre rimangono isolate.

Trento — Otto liste sono state presentate: d. c. e partito liberale italiano (apparentati) PCI e PSI (apparentati); democrazia socialista, alleanza civica (indipendenti di destra); «Nettuno» (indipend. di sinistra); e partito popolare tirolese trentino. Con l'attuale schieramento, secondo le previsioni più accreditate, la maggioranza dei seggi dovrebbe essere conquistata dalla d.c. e dal partito liberale.

Savona — Pochi minuti prima dello scadere del termine è stata presentata una lista di indipendenti che si collega con quelle del PCI e del PSI. Unitamente a quelle presentate nei giorni scorsi, dei partiti d. c., liberale, repubblicano e socialdemocratico tra loro apparentate, le liste sono quindi, in totale, sette.

Sanremo — Le liste in lizza saranno da otto a nove: d. c. e PSLI (apparentate); «Sole e fiori» (floricoltori e agricolt. indipendenti); «Sport e turismo»; PCI; PSI; MSI; «Nuova Sanremo» (commercianti, albergatori e professionisti). Un dissidente saragattiano dovrebbe patrocinare la nona lista.

Identificati gli autori degli attentati a Roma

Fanatica neo-fascista fermata

Roma, 27 aprile.

Dopo lunghe e pazienti ricerche, la polizia sembra ormai giunta sulle tracce degli autori dei recenti attentati terroristici nella capitale contro sedi di partito, ministeri ed ambasciate. La Questura infatti avrebbe già identificato quattro giovani appartenenti ad una organizzazione terroristica facente capo ad una corrente politica estremista. Sembra inoltre che il principale organizzatore degli attentati sia una donna.

Ex-appartenenti alle formazioni militari della repubblica di Salò, i quattro giovani avrebbero avuto una fervida attività politica che li ha messi sovente in contatto con i dirigenti dell'ufficio politico della Questura. In seguito a tale attività essi sarebbero stati fermati numerose volte. Si conoscono i loro nomi, si hanno fotografie e si è anche al corrente di tutta l'attività svolta da diversi anni a questa parte. Essi non sarebbero ancora stati tratti in arresto; in ogni modo le indagini della polizia sono entrate in una fase culminante tanto da far prevedere non lontano il momento in cui essi saranno assicurati alla giustizia.

Milano, 27 aprile.

Tra i fermati — una quindicina — in seguito alla bomba gettata mercoledì sera nella sede dell'A.N.P.I., in via Conservatorio 9, è anche una donna, la 39enne Livia Di Giovannazzo maritata Muti, nativa di Bari, abitante nella nostra città in piazza Cadorna 6, nota per il suo fanatismo neofascista e per i suoi reiterati ma vani tentativi di fondare nella nostra città organizzazioni fasciste. La Questura ha ragione di credere che costei conosca il nome dell'attentatore.

I tristi amori

11 coltellate all'ex-amante madre di tre bambini

Napoli, 27 aprile.

Una tragedia della gelosia si è verificata alle 23,25 nei pressi del tribunale ove una donna, identificata per la venditrice di sigarette Annita Carchesio, mentre si intratteneva con un individuo rimasto sconosciuto veniva aggredita dal venditore ambulante Raffaele Bernardo d'anni 24 il quale, dopo un breve scambio di invettive, estraeva un lungo coltello a serramanico colpendola con cieco furore. L'individuo che si accompagnava con la sigaraia si dava alla fuga e il Bernardo inferiva ben 11 coltellate al torace della Carchesio che si abbatteva al suolo in una pozza di sangue. Compiuto il crimine il Bernardo si costituiva ad un pattuglione della Mobile in perlustrazione nella zona mentre la poveretta, soccorsa da un carabiniere, veniva trasportata all'ospedale degli Incurabili ove i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Stando alle dichiarazioni dell'omicida, il dramma sarebbe stato determinato dal fatto che la Carchesio, vedova e madre di tre bimbi, dopo essere stata la sua amante, in questi ultimi tempi lo aveva scacciato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ALLUMINIO. Fusioni terra, conchiglia, eseguo [redacted] fonderia. FAT, Bardonecchia 101. Telefono 580-687.
BRACHET, via Borgo Dora 45, tel. 20-069, compra rottami ferrosi. 6472
FERRO assortimento profilati, [redacted], tubi, nuovi recupero. Corso Giulio Cesare 33 bis, corso Rosselli 113. 46911
CISALPINA fabbrica armadietti, acquista bottigliette; bottiglie; vende bacinella nuova, reale. San Secondo 10.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.
PROCURIAMO, entro 48 ore, qualsiasi documento fuori provincia. Telef. 70674.
TORNI paralleli e revolver, presse, fresatrici, limatrici, trapani, rettificatrice, piallatrice, bilancieri, smerigliatrici, stozzatrice, alesatrice, vendiamo. S. Maurizio 61.
VENDO non intermediari preziosa raccolta avorii soggetti sacri e profani. Consolato San Marino, Napoli. 7839

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

AVETE un bel [redacted] d'abito da confezionare? Siete preoccupati di assicurarvi una accurata fattura? La massima garanzia di perfezione anche per il taglio l'avrete dalla rinomata sartoria « Confezione Taurus », via Orfane 6 (cortile via Garibaldi, piano terreno). Prezzi per le confezioni di lusso, su misura, con provvista lire 7500, soprabito 6500, impermeabile 4000, pantaloni 1500, tailleur signora 6500. Per ragazzo speciale riduzione. Qualunque modello delle più rinomate riviste di moda. Ultime novità sportive. Facilitazione pagamento per confezioni su misura con nostra stoffa. (Abito purissima lana pettinata della migliore qualità esistente lire 29.500). Le stoffe, le tele vengono decatizzate. Prenotatevi. Telefonare 553-614. 23621
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 B. Principe Amedeo 30 C. 11121
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO bottiglieria alloggio causa impegni 1.200.000. Vergnano, Pr. Amedeo 38
ALBERGO, bar, bottiglieria città e provincia cercasi. [redacted] Alberto 41, telefono 531-048. 7645
ALIMENTARIO su corso primario forte lavoro poco ammontare cedo. Buccio, San Domenico 5. 7852
A miglior offerente cedesi avviatissimo elegante negozio centrale grandi vetrine forte reddito. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino. 23595
APPORTANDO 2.000.000 garantisco ottimo continuativo guadagno, massima serietà. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino.
ATTREZZATA organizzazione tecnico-commerciale cerca amministratore-capitalista per costituzione società collaterale sfruttamento innovazioni apparecchiature per illuminazione, larghe richieste documentale. Scriv. cassetta 7198, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA gelateria centro S. Paolo cedesi volendo gerenza. Bargigli, Lagrange 29. 7721
AVVIATISSIMA industria cerca socio 10.000.000. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino. 23530
BRIZIO cede attrezzatissimo albergo importante località Valle Aosta 6.000.000, altro Valle Susa: 4.500.000. Francesco Assisi uno. 47735
BRIZIO cede attrezzatissimo caffè, gelateria semicentrale forte lavoro 5.200.000. Francesco Assisi 1. 47733
CAPITALI disponiamo finanziamento, società, rilievo Aziende [redacted]. I.C.I., telefono 49-905. 7646
CAUSA trasferimento cedesi subito importante libreria d'assortimento Torino, posizione centralissima, vasti locali ufficio magazzino. CAP, Principe Tommaso 39, Torino. 7695
CAUSA trasferimento cedo quota sociale con impiego redditizio industria sanissima molto crescente lavoro articolo largo consumo, base 2.500.000 trattabili. Tel. 38-121
DAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando
CEDESI bellissimo avviato negozio pasticceria generi alimentari, alloggio. Tel. 44-242.
CEDESI centralissimo negozio adatto qualunque articolo, volendo magazzino, alloggio; prezzo conveniente. Telef. 520-795.
CEDESI in affitto attrezzatissima ed avviata fabbrica cioccolato. Scrivere cassetta 112 R, Sipra Torino. 7921
CEDO negozio agnelleria oppure gerenza. Telefono 773-085. 7651
CEDO attività pastificio richiesta 30 milioni. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO (Porta Nuova) cedo calzature su misura, eventualmente vuoto. Scrivere cassetta 102 R, Sipra, Torino.
CERCO [redacted] verdura oppure commestibili, drogheria, salumeria. Telef. 521-046.
CIOCCOLATO avviata azienda, macchinario perfetto cedesi. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino. 65548
CITTADINA provincia Cuneo, cedo panetteria pasticceria, posizione, circa 2 q.li giornalieri, attrezzatura completa macchinario, forno vapore, grandi locali volendo fabbricato ingresso, alloggio, 3.800.000 trattabili. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 23658
[redacted] caffè angolare buona posizione alloggio tre camere cedo. Buccio, San Domenico 5. 7850
FARMACIA cittadina prov. Torino vendo 20.000.000. Rag. Vigano, via Tibaldi 74, Milano, telefono 33-391.
LATTERIA gelateria moderna piazza mercato alloggio cedo, facilitazioni. Buccio, San Domenico 5. 7852
LAVANDERIE pubbliche sistema automatico americano, rappresentano sicuro reddito impiego capitali. Ing. Caviechioli, Micca 3. 8943
NEGOZIO con retro cedo. Telefono 60-177.
NEGOZIO vuoto con licenza cedesi. Via Giulia Barolo 18 (Vanchiglia). 47043
NEGOZIO vuoto con licenza cedesi. Via Giulia Barolo 18, (Vanchiglia).
OCCASIONE cedesi Riviera dei Fiori cinema all'aperto attivo nuovissimo attrezzatura completa modernissima L. 5.000.000. Scrivere cassetta 0227, SPI, Torino.
PANIFICIO Riviera Savona-Albenga, 500 giornalieri, cedesi 2.500.000 trattabili; affitasi. Scrivere SPI, cassetta 29 L, Savona.
RIVENDITA pane pasticceria centrale buon lavoro cedo. Buccio, S. Domenico 5.
SANREMO periferia cedesi causa decesso bar locanda 4.000.000, Ecoriviera, casella 31, Sanremo. 7835
TABACCHERIA, caffè bar, alloggio soprastante, reddito giornaliero netto 12.000, occasione cedo. Nepote, Di Nanni 51.
TORREFAZIONE bar centralissimo alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5.
VENDESI affittasi comunque combinasi bellissima macelleria zona promettente. Telefonare 690-587, ore 12-15, 20-21.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO piazza Statuto, alloggi altamente signorili, negozi, uffici; visite pomeriggio. Trattative DOMUS, Garibaldi 39.
ABITABILE immediatamente, alloggetto camera cucina cucinino completamente arredato, vende: DOMUS, Garibaldi 39.
ABITABILI subito, altri due primavera, zona San Salvario, Francia, Crocetta, Statuto, Bernini, alloggi 3-6 camere, moderni, esenti tasse, tutti comforts, vende: Dottor Burzio, Garibaldi 8. 6985
ABITABILI maggio, alloggetti camera cucina, facilitazione pagamento, vende: DOMUS, Garibaldi 39. 7582
ABITABILI maggio alloggetti due camere servizi zona Francia, facilitazione pagamento, vende: DOMUS, Garibaldi 39.
ACQUISTA impresa terreno collinare adatto palazzine. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. 65474
ALLOGGETTI liberi signorili soleggiati 2-3-4 camere, servizi, termo, bagno completo, decorati [redacted] via Asinari Bernezzo angolo corso Montegrappa. Visite feriali 15,30-18, telefono 46-524.
ALLOGGETTO libero, signorile, camera, cucina, bagno completo, termo; altro 2 camere, cucina, terrazzo vendonsi convenientemente. Rivolgersi: cantiere 15,30-18, via Asinari Bernezzo 26, telefono 46-524.
ALLOGGI ogni tipo economici lussuosi migliori posizioni pagamento 40 % contanti, 60 % rateando in sei anni quota mensile pari fitto normale Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella. Ottimo investimento capitale reddito 10 % garantito. Negozi. Magazzini. Seminterrati uso industria silenziosa. Garage. Impresa Vaglio, Cavour 47, telefono 86-321.
ALLOGGI nuovi, villa signorile, panoramica, fondo Cibrario vendonsi. Tel. 41-375.
ALLOGGI signorili composti: entrata 2, 3, 4, 5 camere (parchetti) termo centrale su bellissima casa zona signorile (corso Francia, Piazza Statuto). Rivolgersi portineria via Clemente 4 ore 15,30-18 feriali, vendo liberi sblocco. Geometra Borasi, Della Rocca, 21 5494
ALLOGGI centrali su corso 3-12 camere palazzo moderno eccezionale costruzione, confort, liberi sblocco, vendonsi. Corso Unione Sovietica 40. Visite: 17-19.
ALLOGGI 4 camere, cucina, termo, bagno, occupati vendo. Santa Giulia 18.
ALLOGGIO signorile, libero, primo piano, zona Crocetta, 6 camere, cucina, servizi, grande terrazzo, richiesta 8.200.000, Massimi, Lagrange 29. 7721
ALLOGGIO 1-2 camere, altro più grande, cercasi affitto, acquisto. Telefono 49-906.
ALLOGGIO signorile, libero, tre camere, cucina, servizi, piazza Bernini vendo. Telefonare 75-271. 65523
ALLOGGIO nuovo signorile Duca Abruzzi 5 camere terrazzo doppi servizi termo bagno ascensore; villa signorile libera zona Cappuccini 11 camere 2 garages servizi termo [redacted] divisibile 2 alloggi vende direttamente privato. Telefonare 62-221.
AMPIA scelta adiacenze stazione Dora, fabbricati industriali 1-2-8 piani con solai portata kg. 1.000; salto d'acqua con turbina, montacarichi, ciminiera. Vaste tettoie, ogni ampiezza. Adattabilità massima ogni industria, autorimessa, vende: Dottor Burzio, Garibaldi 8, telefono 43-685.
APPARTAMENTI liberi, occupati, ville, case, terreni compransi. Carlo Alberto 41, telefono 521-048. 7645
AUTORIMESSA 2 macchine, adatta laboratorio, libera subito. Galileo Ferraris; alloggi 3-4 [redacted] servizi, Cellini 25; 3 camere servizi, 2 camere cucina, soffitta, San Secondo 62, liberi sblocco, vendonsi. Geometra Masera, Lagrange 56.
BELLA costruzione su corso vendonsi in blocco 9.200.000, sei alloggetti occupati (18 camere, 3 cucinini, 6 bagni), reddito 12 %. Demaestri, Po 37.
CAMERA cucina bagno signorili finitissimi vendonsi palazzina via Padova ang. corso Palermo 60. 7921
[redacted] corso Francia, vendonsi diversi lotti terreno, buone occasioni; altro Tesoriera, 500 mq., 3.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
CARLO Alberto 41, telefono 521-048, vendesi villetta 4 camere, libera, 3 giornate frutteto, 1.250.000. 7806
CARLO Alberto 41, telef. 521-048, vende 40 km. Torino casa 6 camere libere, accessori, 1 giornata terreno. Rich. 980.000.
CARLO Alberto 41, telef. 521-048, vendesi Astigiano cascina giornate 28, affarone, 4.000.000, cancelli chiusi.
CASETTA 4 camere giardino nuova costruzione libera vendesi 3.000.000, Demaestri, Po 37. 7581
[redacted] Moncalieri libera 4 camere giardino vendesi 1.700.000, Demaestri, Po 37.
CENTRALISSIMO alloggio libero, camere 4, servizi, termo, bagno, ascensore, 4° piano, vendesi. Campra, S. Teresa 18
COLLINA [redacted] 94, Margherita alt. 500 vendesi villa 14 ambienti ammobiliata appartamento libero, forza, telefono, garage, giardino, cascina 10 giornate pianeggianti, 4 irrigabili, 8.000.000. Cassetta SPI, 363, Sanremo. 7831
COMPRO od affitto 2 camere; altro 8-10 centralissime. Milani, Carlo Alberto 22, telefono 51-462. 7546
COMPRO terreno mq. 1000-2000 zona corso IV Novembre. Telefonare 691-017.
CORSO Trapani 132, vendo alloggetti esentati, camera sala cucinino entrata gabinetto cantina 800.000, Nepote, Di Nanni 51, telefono 31-116. 7436
CORSO Francia piazza Bernini, alloggi signorilissimi 8-10 [redacted] doppi servizi, liberi sblocco, vendonsi, [redacted] Bruino 3. Visite: 15-17. 6092
CROCETTA, corso [redacted] 84, vendonsi occupati alloggi 2-3-4 camere grandiose, laboratori, 4 camere con cortile proprio.
DOMUS, Garibaldi 39, vende piazza Statuto angolo Principe Eugenio, alloggi signorili, negozi. Visite pomeriggio.
IMPRESA cerca terreno fabbricabile concedendo camere in pagamento. Tel. 521-302
ITALCASE, S. Teresa 3, vende liberi sblocco negozi, alloggi 2-3-4-5 camere, via Nizza 302. Facilitazioni. Visite 17-19.
[redacted] libero 450 mq. formante 3 saloni sovrapposti zona Borinchieri, vendesi affare. [redacted], Lagrange 29.
LIBERI subito locali uso negozio, laboratorio, magazzini, vendo. Bonivo 26.
LOANO alloggetti nuovi liberi vendonsi occasione. Scrivere Saporetti, Garibaldi 6, Genova. 7892
NAPIONE 37, vendonsi bellissimi alloggi 2-3 camere servizi. 48217
NEGOZI acquistiamo, vendiamo, cediamo. I.C.I., Pietro Micca 15, telef. 49-905.
NEGOZIO retro cantina vendo 500.000; blocco 25 soffitte libere 2 cantine 1 milione 500.000; terreno costruire garage 100.000, Napione 27. 7851
OTTIMO impiego capitale vendesi 8 milioni 200.000, sei alloggetti nuovi occupati comprendenti 18 camere, 3 cucinini, bagni, reddito 12 %. Demaestri, Po 37.
PRIVATO acquista casa civile, signorile anno 30 camere, preferibilmente su corso. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino.
PROGETTI ville modernissime, case, rilievi terreni, ecc. Studio specializzato. Geom. Imarisio, via Battazzi 11, telef. 53-601, 553-980. 6932
RIVIERA Fiori palazzo annesso terreno edificabile colonia pensionato metri 200 mare e Aurelia [redacted] 7.000.000. Centeri, Odino 7, Genova. 7637
SAN Mauro vendesi casetta con terreno adatta stagione estiva, prima collina, posizione incantevole, vani 4. Altra vani 6 e giardino. Saroglia Faustino, San Mauro.
S. PAOLO negozio retro vuoto vendo zona molto commerciale. Telefonare 360-150.
S. RITA vendesi ottima villetta in costruzione 4 camere più servizi garage. Telefonare 381-386. 47632
STAZIONE Dora [redacted] stabilimenti liberi 3000, 8000, [redacted] mq. Telefonare 73-053.
TERRENI precollinari per villa, grandezze piacimento, vendonsi. Giletta, Barbaroux 4. 7684
TERRENO collinare mq. 700 [redacted] capolinea tram 14, [redacted] occasione. IFIT, Arcivescovado 7. 7829
VENDITA eccezionale alloggi 1, 2, 3 camere servizi media per camera 120.000, bellissima esposizione esente tasse, liberi sblocco. Portieria via Vinzaglio 32 (Chiesa della Salute) ore 15,30-18,30 feriali, vende geometra Borasi, Della Rocca, 21
VIA Castelnuovo 10 vendonsi alloggetti, camere palchettate, servizi, ore 17-19.
VILLE signorili, camere 10-25, ricchi saloni, mq. 4.000 e 10.000 piacimento, parco, giardini; altra media collina tutte mese, 9 camere, 4 giornate, casa massaro, 9.500.000, vendonsi [redacted]. Giletta, Barbaroux 4. 7684
VILLE precollinari, periferiche, centrali, vendiamo 4-100.000.000. I.C.I., tel. 49-905.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locale mq. 115 con cortile uso laboratorio o magazzino. Tel. 73-486.
AFFITTASI negozio nuovo bellissimo rifinito annesso alloggetto. Corso Palermo 60.
AFFITTASI negozio con retro, contributo 250.000 affitto 15.000 mensili. Principe Tommaso 37, portineria. (Trattative Lettino). 23653
GARAGE indipendente affittasi, via Roccavione 30, Gaia. 48150
TERRENO cintato 1200 mq. zona Lingotto adatto deposito, costruzione garage affittasi. Telefonare 62-504.
ZONA commerciale affittasi cedesi negozio tre vetrine vuoto ammobiliato, volendo magazzino, alloggetto adatto qualunque articolo dettaglio, ingrosso. Tel. 534-048.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ACQUISTEREI affitterei alloggio con anticipo cauzione. Referenze, urgenti. Telefonare 44-876. 7601
AFFITTASI alloggetto vuoto volendo annesso garage magazzino. Riva, Garibaldi, 40 23067
ALLOGGETTO moderno anticipando parte fitti offresi. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. 49104
BANCARIO [redacted] 1-3 camere, cucina, anticipando. Scrivere cassetta 1911, SPI, Torino. 23390
CERCO urgente alloggio 2-3 servizi paraggi S. Rita, Mirafiori. Telef. [redacted] mattino. 23655
INGEGNERE cerca alloggetto o camera indipendente. Telef. 41-901, ore 14-15.
ITALCASE, S. Teresa n. 3, tel. 553-782, cerca alloggio 4-5 camere da [redacted]. Zona Bernini. 7585
LOCALI da 30 a 500 mq. affitto, vendo altro adatto ufficio. Telefono 44-876.
URGEMI affittare alloggio qualsiasi condizioni, anticipo, cauzione. Telef. 87-135.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTASI villa attrezzata, adatta colonia, altitudine 850, Novalesa. Rivolgersi Convitto Nazionale, Torino.
RAPALLO impresa Bogliardi vende appartamenti « Palazzo Cristallo » [redacted]lissimi, signorili, vista mare, consegna giugno, rateazione. Milano, Loreto 8, telefono 286-897; Rapallo, Mattacoli 8, telefono [redacted]. 7095

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BELLARIA Hôtel Piccadilly prima linea trattamento insuperabile. Giugno settembre 1100. 7450
FINALMARINA. Albergo Costa Azzurra maggio-giugno mille tutto compreso, ottimo trattamento. 65688
GRADO. Hôtel Zipser lire 1500 tutto compreso. Telefonare Torino 554-211.
LAIGUEGLIA, Riviera dei Fiori, pensione familiare, prezzi miti, giugno-settembre forti riduzioni. Scrivere Tisconi, Laigueglia. 47707
[redacted] Pensione « Adriana », sulla spiaggia, delizioso soggiorno, comodità, riduzioni [redacted]. 6745
[redacted] Pensione Panelli, sul mare. Giugno 1.000; luglio agosto 1.200 [redacted], servizio, [redacted]. 6910

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALLA SIST, la Scuola che crea i campioni, iniziansi col 7 maggio nuovi corsi di stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, computometria, paghe-contributi, via Po 2, telefono 47-573.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

INGLESE metodo pratico acceleratissimo preparazione [redacted] conversazione individuale collettiva anche domicilio. Telefonare 57-754. 65384
[redacted] accurata [redacted] francese, inglese, tedesco. Berlitz: Grattacielo Santa Teresa, telefono 533-970.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI garage Statuto signorile ammobiliata comodità non affittacamere. Telefonare 50-842. 65771
AFFITTASI lussuosa ammobiliata volendo due letti, acqua corrente, ambiente decoroso centralissima. Telefonare 51-040.
AMMOBILIATA scapolo, altra matrimoniale uso cucina offresi. I.C.I., tel. 49-905.
CENTRALISSIMA ammobiliata matrimoniale signorile comodità, piano terzo. Telefonare 60-419. 48157
CERCASI ammobiliata scapolo, altra matrimoniale possibilmente uso cucina. Telefonare 49-905. 7827
DISTINTI cercano matrimoniale, acqua corrente. Rocca, Andrea Doria 8.
MEDICO ammogliato cerca camera ammobiliata con uso cucina bagno o appartamentino ammobiliato. Indirizzare offerte dettagliate Zanoli Giuseppina, p. Carlina 15.
SOLA affitta bellissima matrimoniale uso cucina adatta in appartamento moderno centrale alloggio a coniugi. Telefonare 771-943

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILE sarta uomo, disponendo sartoria arredata, centrale, assumerebbe sarto con clientela. Telefonare 50-192. 82180
ABILISSIMA tessitrice, perfetta conoscenza telaio, assumesi subito. Pezzana, Berthollet 30. 65716
ALLIEVO liquidatore sinistri auto possibilità carriera cerca Compagnia assicurazioni, offerte con curriculum vitae: cassetta 9225, SPI, Torino. 7539
A persona disponga capitale offresi seria vantaggiosa possibilità collaborazione eventuale società. Telefonare 42-008.
A signora signorina vasta conoscenza Torino offresi possibilità guadagno svolgendo attività anche indiretta. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. 7779
BAMBINAIA cercasi per bimbo 8 mesi. Berra, via Guicciardini 1. 48193
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, [redacted] 23, Firenze.
CERCANSI per Torino abili inchiodatori casse imballo. Scrivere a: « Imballadige », Bolzano, Macello 61, citando referenze.
CERCASI esattore pensionato, indispensabile referenze e cauzione. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino. 65650
CERCASI fornitore in lamiera pratico qualunque lavoro. Via Balangero 24.
CERCASI abile pettinatrice. Morello, via Enrico Giachino n. 24.
CERCASI istitutrice possibilmente conoscenza francese. Telefonare 554-000.
COLLABORATORE-trice accetterebbe nolo ufficio commerciale possibilmente auto propria, cauzione. Telefonare 40-804.
CONIUGI cercano abile domestica 16-25enne. Rivolgersi piazza Castello 32.
DITTA farmaceutica cerca [redacted] stenodattilografa. Dettagliare. Referenze. Manoscrivere cassetta 5199, SPI, Torino 47611
DITTA ricambi accessori motoscooter auto [redacted] impiegato o impiegata da 30 a 45 anni, competente commercio, stipendio e interessenza apportando piccolo capitale. Telefonare 51-173.
DOMESTICA pratica cucina casalinga cercasi per trattoria piemontese. Tel. 22-033.
I.M.E. Impianti Manutenzioni Elettriche, assume operai e ragazzi, impianti interni, Govermolo 9. 65757
FAMIGLIA signorile biellese cerca cuoca tutto fare o coniugi lei cuoca tutto fare, lui domestico per lavori casa e [redacted]; richiedonsi [redacted] ineccepibili specificando pretese. Inutile offrirsi senza requisiti primissimo ordine. Scrivere cassetta 102 Q, Publiman, Biella.
IMPORTANTE [redacted] milanese cerca esperto direttore e vice-direttore per esercizio bar pasticceria, indicare posti occupati, età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino.
INDUSTRIA cerca valente operaio lavorazione cioccolatini caramelle liquore. Precisare pretese, referenze. Scrivere Publiman, casella 205 P, Brescia.
LABORATORIO chimico cerca lavoranti domicilio confezionatura. Scrivere Ricca, casellapostale 1194, Genova. 7770
SIGNORA, signorina vaste conoscenze Torino seria possibilità guadagno eventuale carriera offre primaria Compagnia Assicurazioni. Scrivere cassetta 9232, SPI, Torino. 7776
TUTTOFARE a giornata cercasi. Telefonare 57-809. 48208

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE cassiera, ballo, cinema, lucidatrice disegni, impiegata, offresi. Telefonare 56-451 65549
ABILE stiratrice offresi. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. 47717
ABILE dattilografa perfetta corrispondente francese italiano ottime referenze offresi scopo migliorare importante azienda. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino.
ALBERGO portiere 4 lingue offresi stagione estiva. Scrivere cassetta 165 C, SPI, Milano. 7794
BELLISSIMA presenza 27enne occuperebbesi cassiera cassiere commessa pratica ufficio. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 65529
[redacted] laureato già assistente universitario 5 anni pratica grandi industrie ottime referenze desidererebbe migliorare posto maggiori responsabilità occuperebbesi anche ramo commerciale. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino.
COMMESSA 26enne praticissima qualsiasi articolo offresi miti pretese. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino.
CUSTODE pratico manutenzione, pulizia, impiegherebbesi presso grande caseggiato palazzo signorile. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA (buone ottime referenze) offresi preferenza ufficio notarile. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE volenteroso licenza media inferiore cerca qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 693-917.
ESPERTISSIMA contabile, lavori ufficio, disposta anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. 65547
FUOCHISTA patente generale qualsiasi caldaia lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino.
GEOMETRA dispone mezza giornata offresi assistenza, misure, progetti. Telefonare 382-054. 82150
GEOMETRA 27enne, attivo, serio, massima fiducia, lingue, cauzione, patente, impiegherebbesi trasferendosi. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. 47544
GIOVANE ragioniere offre 50.000 per impiego sicuro. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 48177
GIARDINIERE offresi anche a ore. Telefonare Novello 81-435.
IMPIEGATA ventenne ogni lavoro ufficio paghe contributi, referenze. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino.
MEDIA età pratica commercio cucito offresi metà maggio [redacted] casa laboratorio tuttofare piccola famiglia. Dettagliare. Trasferirebbesi. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino. 65494
OFFRO 50.000 per impiego sicuro. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino.
PANETTIERE operaio specializzato offresi comunque. Almea, Palazzo Città 3, Torino.
PERITO meccanico ottimo disegnatore offresi impiego adeguato media-piccola industria [redacted] anche segretario officina. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino.
RAGIONIERE primo impiego offresi, [redacted] pretese. Scriv. cassetta 7131, SPI, Torino.
SIGNORINA offresi commessa papeteria. Telefonare 44-202.
TRENTAQUATTRENNE [redacted], seria, occuperebbesi governo casa persona sola, [redacted] francese, massima fiducia informazioni verbali. Rubini, Belle Arti 10, Bologna. 7781
TRENTENNE cerca lavoro a ore, referenze. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino.
TRENTENNE, licenza commerciale, presenza, persona di fiducia, volonteroso, cerca ovunque qualsiasi impiego o ufficio. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino.
100.000 offre impiegato concetto, pratica decennale, referenze, procurando impiego grande industria. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. 47665

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

AGENTI, preferenza tecnici, desiderosi formarsi ottimo avvenire, cercansi da organizzazione Graphol, prodotti francesi a base di grafite naturale, chimicamente pura, in sospensione colloidale, aventi applicazione ogni ramo industriale. Referenziare scrivendo Soc. Dellarocca, viale IV Novembre 1 Genova (106).
[redacted] Casa olearia cerca agenti vendita diretta [redacted], collegi, pregiato olio [redacted]. Oleificio Squillario, Oneglia. 7636
FABBRICA modernissima tendine antimosche per negozi cerca abili rappresentanti per tutte le zone. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. 69156
IMPORTANTE scatolificio carta cerca rappresentante conoscitore articolo introdotto clientela Piemonte. [redacted] SPI, casella 54, Padova.
INDUSTRIA farmaceutica Milano cerca rappresentante propagandista specialità medicinali scientifiche zona: Vercelli, Novara. Scrivere cassetta 105 B, SPI, Milano.
INDUSTRIA cioccolata, caramelle cerca viaggiatori possibilmente con automezzo con clientela provincia Cuneo, Asti, Torino. Referenze. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino [redacted]
[redacted] Casa milanese macchine caffè cerca rappresentante seriamente introdotto con auto per nuovo tipo macchina brevettata grande successo Fiera. Scrivere cassetta 130 C, SPI, Milano.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA consegnando, telefono 48-089, cagnetta maltese scura pelo bianco pelo rasato smarrita domenica collina.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A Abile accreditato Istituto informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, accertamenti privati delicatissimi ogni natura. Servizio internazionale specializzato [redacted]. Carvelli, Cavour 5. Telef. 521-181
ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, convenienza. Visitateci. Ente Aste. Cigna 17, telef. 22-844.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.
ABBISOGNANDOVI segretissimi accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali: Istituto « Fulgor », Maria Vittoria 46, telefono 86-061.
ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superminime offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 47046
ACQUISTO mobili antichi, moderni, soprammobili, argenteria, servizi, incarico vendita. Telefonare 44-143. 23339
ACQUISTO anche impegnati: brillanti, oro, argenteria. « Fulgor », Maria Vittoria 46, telefono 85-061.
ADDIZIONATRICI, macchine per scrivere, affittiamo. Corso Matteotti 5, tel. 41-220.
ALL'isola delle collane, L. 150 caduna garantite. Vasto assortimento orecchini, spille, fiori profumi di ogni marca. Prezzi imbattibili. Ogni cliente un omaggio. Ingrosso. Minuto. Via Bellezia 20.
ALLOGGI decorate acquistando tappezzeria in carta di ottima qualità a prezzi di concorrenza, direttamente dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. c.so Dante.
AMMOBILIAMENTI, avendonsi matrimoniali 65.000; 90.000, Barocco 160.000, sala, tinelli, 85.000. Rateazioni, Monte Pietà 23. 17815
ARCIOCCASIONE vendo: lenzuola, tovaglie, biancheria, posate, anello brillante. Telefonare 63-061.
ARCIOCCASIONE servizio posate superargentato Barocco vende Monteu. Palermo 28 (13-17). 23834
ARREDATEVI. Casa del [redacted], [redacted] ang. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000, Facilitazioni 4742
ATTENZIONE: matrimoniali 53.000, cucine 21.500, salotti 25.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.
BAGNI, scaldabagni occasione, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-598.
BETONIERA 250 litri rovesciabile, con benna, vendesi, nuova, prezzo conveniente. Officina Leone, Casale. 7772
CAMERE, tinelli, [redacted], cucine, lavabi, liquido convenientemente Pagella, Mazzini 41. 10318
CANNOCCHIALE astronomico panoramico potente, liquida privato. Cassetta 20 S, Sirap, Bologna. 7790
CAUSA trasloco vendo matrimoniale Barocco, pranzo Rinascimento. Telef. 45-370.
COMMERCIANTI, turisti, ecc., per transito, soggiorno Germania Occidentale, rivolgersi disbrigo pratiche: Michele Smith, via Lega Lombarda 8/29, Roma.
[redacted] mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Gioratane, Francia 9. 19720
LEPANTO specialità olio oliva produzione propria Pietrabruna Imperia. Torrefazione migliori caffè. Dionisi 108.
LI[redacted] scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamento, negozi. Rodi, Principi Acaja 46 (Casa Benefica).
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione Corso Francia, 106 bis.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituzione mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107.
[redacted] brevettati divani matrimoniali poltroneletto, salotti. Tutti [redacted] per la casa. Facilitazioni. Mobilificio « Roma », [redacted] 16. 17872
OCCASIONISSIME. Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-25.000. Garanzia. Augusta, Cavour 6. 21978
PARRUCCHIERI, pettinatrici, attrezzature complete, caschi unici in Italia, originali Cassinelli, garantita asciugatura quindici minuti, presso esclusivisti: Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 80-067.
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parena, Mad. Cristina 138.
PELLICCE! Liquidazione di fine stagione: persiani 125.000; rincio, testa, zampe, 82.000; orsetti 35.000; visoni, renards argento, azzurri 9000. Borello, C. Alberto 22
PIANOFORTI occasione vendo, compero, pagando massimo. Fusaro, San Francesco Paola 6, telefono 41-442.
RADIO apparecchi occasione grandi marche; seminuovi, garantiti, dieci-quindicimila. Superradio, Arcivescovado, 5.
RADIOGRAMMOFONO 10 valvole Phonola vendo occasione. Baccelli, Francesco da Paola 6, ore 17-19. 65751
[redacted] servizio pezzi ricambio, assistenza clienti. Gasisti, XX Settembre 48.
VASCHE, rubinetteria bagno liquidiamo. Gasisti, XX Settembre 48.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ABBIAMO privatamente vendita 1100 anche rateamente cambio Topolino. Telefonare 583-121. 23827
ACCUMULATORI: vendita, riparazioni, prestiti. F.A.R., via Belmonte 21, Torino. Telef. 51-281. 7771
ACQUISTEREI camioncino oppure vettura adattabile. [redacted] similare. Pagamento mobili. [redacted] 32-012.
ACQUISTO camioncino Balilla, preferibilmente da privato. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino, oppure telef. 43-408.
ACQUISTO da privato 500 C Ardea 1100 purchè occasione ultime condizioni. Telefonare subito 693-169.
AGENZIA auto, via Cigna 3, compravendite, permuta ogni tipo autovettura, furgoni, giardinette, nuovi, seminuovi.
ALL'AUTOSALONE Falsetgna troverete le migliori marche, nuove, occasioni diverse Aurelia, Aprilia, Ardea, [redacted], sei posti, 1400, 1100, 500, Giard[redacted], via Roma, 257 bis (Piazzetta CLN). Telefono 42-535. 8283
APRILIA ultimissima, 1500 C cabriolet lussuoso, 1100 A-B-E, [redacted], 500 A-B-C vetture furgoncini giardinetta, 1500 C, 1100 furgone, occasioni. Sciolla, Galliari 25 (Valentino). 7455
ARDEA nuova scura, Aprilia [redacted]nuova, 1100 A-B, Stella Alpina, 1500 E, Topolino vetture furgone, giardinetta C, camioncino Balilla, 1400. Guala Alesina, via Bonnie 4 angolo corso Inghilterra.
ATTENZIONE Gogliardo vende micromotori motoleggere motocarri portata quintali 5, tutto marca Alpino lire 94.000; 185.000; 245.000; 290.000; Consegna pronta. Ormea 78. [redacted]
[redacted], Aprilia, [redacted], 1400, 1100 E vetture, giardinetta, nuova, usate; Aurelia gran lusso Vignale; 1400 cabriolet Canna, modelli nuovissimi, cambi, facilitazioni pagamento. Lombardi, Maria Vittoria 15. 7248
AUTOAGENZIA, Bodoni 7 (piazza Bodoni), vende, permuta, rateazioni 12 mesi, Aprilia cabriolet Losanna come nuova, Aprilia 12 Volte, Ardea 5 marce, 1100 24-3a serie, 1500 cabriolet 1940, 1500 E-D, giardinetta 1100 E, furgoncini C, Ardea furgone. Telefonare 48-176.
AUTOAGENZIA Serra Pellissero, Francia 21, vende: 1100 B-A, Aprilia 12 Volte seminuova, 500 C vetture furgoni, Balilla 4 marce, 1100 camioncino 7 q.li, auto carro Bianchi mediolanum.
AUTOCARRO, Commissionaria Fiat, via Boselli n. 39, telef. 60-020, vende occasione carro attrezzi per soccorsi stradali Fiat mod. 510; berlina 500 A-B-C; 1100 Spyder Monviso; 1100 cabriolet; 1100 B; 1500 A; 1500 D; camioncino Peugeot. Prenota autoveicoli nuovi Fiat e frigoriferi Fiat. 7582
AUTOVEICOLI usati: vetture ogni modello, autocarri medi pesanti; 500 e 1100 furgoni, 503 F, Taurus, 850 conto terzi, Bianchi sforzesco, condizioni pagamento favorevoli. SICA, Commissionaria Fiat, SAVA, [redacted] Nizza 26. 7831
A 500 345.000, furgoncini giardinette 1100 altre occasioni. Cavalleri, Valperga Caluso 22, telefono 683-004.
BELLISSIMO Sunbeam V.T. speciale [redacted] sidecar, Bianco, corso Francia 313.
BIANCHI moto, Bianchi velo, Mosquito 38, B.M.G. 40; ricambio assistenza. Marchisio, corso Peschiera 33.
CAPELLO, Lagrange 17. Dispone Ardea, Aurelia, 1400, 1500, 1100, 500 vetture, giardinette, camioncini, furgoni nuovi, occasioni [redacted].
CAVALLERI, compera auto moderne furgoni camioncini. Valperga Caluso 22, telefono 683-004. 7184
CERCO Lambretta « C » nuovissima oppure seminuova. Telefonare al 28-302.
CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.
D.K.W. 125: M.M. 350-250, pronta consegna. Pelizzetto, via Ormea 122.
FUNZIONARIO vende privato 500 C come nuova. Telefonare 24-550.
GIARDINETTA « C » pochi chilometri vendo, cambio con vettura A-B-C. Sant'Anselmo 8. 7822
[redacted] nuovi tipi Velosolex, prenotazioni presso Concessionario Clemente Mario, via Bruchanco 12, telefono 61-934. Facilitazioni. 2788
IDROFLEX [redacted] sospensione integralmente idraulica rateazioni, concediamo Agenzie esclusive vendita Piemonte. Prato, [redacted] Tommaso 20. 4838
LAMBRETTA come nuova, bella, vendo. Genm, Passaglio, Duca Abruzzi 68.
LAMBRETTE prenotazioni, occasioni, compra-vendita, officina riparazioni. Agenzia, via Luini 6, telefono 23-582, angolo Giulio Cesare. 6818
MASINI, due ruote per tutti, ciclomotori, motoscooters, motoleggere, vendita rateale. Corso Vittorio Emanuele 26, Torino, telefono 82-244. 7634
[redacted] Sporta Concessionario Gilera, pronta consegna Gilerino, nuovissimi modelli 1951. (Facilitazioni). Via Cavour 4, corso Giulio Cesare 44. 2040
M.V. scooter e motoleggere, sempre vittoriose nelle più importanti corse, pronta consegna. Masini, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 82-244.
M.V. motoscooter, nuovi modelli, tipi economici e di lusso, cambio a 4 velocità, pronta consegna. Corso Vittorio Emanuele 26, Torino, telefono 82-244.
M.V. gli scooters più eleganti, più sicuri più economici, pronta consegna, vendita rateali. Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino, telefono 82-244.
NOLEGGIO senza autista 1400, 1100, 500 C, prezzi modici. Telef. 85-104; 50-326.
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 3, telefono 773-985. 10130
[redacted] vendo cambio Ardea, 1100; 1500, Vespa, ciclomotore. V.E.R.U., corso Orbassano 62. 23638
OCCASIONE vendo Arias, 1100; 1500; Balilla sport; Arley Davidson; Vespa; ciclomotore. VERU, corso Orbassano 62.
PARILLA 98 come nuova 145.[redacted]. Telefonare [redacted], ore 15-18.
PARILLA motoleggera 125 cc., la migliore, più veloci, più economiche; interpellateci e riceverete personali, vendita rateali, consegna pronta. Agenzia esclusiva di vendita: Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino, telefono 82-244.
PRIVATO vende motocarrozza B.S.A. autorimessa Ideal. Via Migliotti 14.
PRIVATO vendesi D.K.W. 750 come nuova o cambio con Topolino. C.so Emilia 46, telefono 24-708.
PRIVATO vende privato 500 C. Tel. 23-459
PRIVATO vende a privato 1100 novembre 1946 ottime condizioni. Telef. 40-179.
[redacted] vendo balestrino perfetto. Ghinelli, corso Regio Parco 3. 48261
PRIVATO vende come nuova 1500 B foderata pelle. Telefonare 651-635.
PRIVATO vende 500 B apribile buono stato. Telefonare 44-827.
RARISSIMO 1100 (1948) come nuovo vendo [redacted] permuto. Telefonare 47-174.
TOPOLINO 500 B ottimo stato vende. [redacted] Graggello 28, Negro. 48238
TOPOLINO mezzo balestrino ottimo stato vendesi. Telefonare 23-305.
TOPOLINO « C » privato vende 600.000. Rivolgersi Autostazione, via Sanfront 15.
VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa. Nume, piazza Castello 18, chiosco davanti Mulassano. 4858
VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa, lunghe rateazioni, ri[redacted]oni, accessori. Prato, San Tommaso 20.
[redacted] motocarrozzetta Zundapp [redacted] biposto seminuova attrezzatissima. Grandi Arturo, Bentivoglio (Bologna).
VENDO 1500 C come nuovo 1100, seconda, terza serie B-E, Topolino A-B-C, Giardinetta, camioncino 1100, furgoncino 500 B. Autosalone, corso Vinzaglio 5.
VENDO due Topolino 500 A. Telefonare 22-392, 36-580. 48245
VENDO 1100 B unico proprietario. Simoni, via Massena 36, telefono 553-685.
[redacted] Vespa '51 nuovissima. [redacted], via Beaulard 2. 48175
VENDO Topolini A-B, C giardinetta occasione. Via Saluzzo 20. 23826
VESPA, Vespe nuove, pronte subito, seminuove occasioni, E.L.I.T., Fabro 16.
VESPE. Stazione Servizio, prenotazioni 1951, cambi, accessori, facilitazioni. Dario Danniballe, c. Inghilterra 25, tel. 774-195.
VESPE 6000 mensili consegne rapide, accessori. Prato, San [redacted] 20.
500 A apribile balestra lunga [redacted] condizioni 270.000. Modici 54.
500 A [redacted]ta metallica bellissima; 500 A furgone; 500 B-C furgone, vettura, giardinetta; 1100 B (1946) seminuova. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo. 7822